



REGOLAMENTO
per la disciplina del Servizio Idrico Integrato
nell'Ambito Territoriale Ottimale
della Provincia di Brescia


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


SOMMARIO

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI.....	5
Art. 1.1 - Oggetto del Regolamento	5
Art. 1.2 - Finalità del Regolamento	5
Art. 1.3 - Gestore del Servizio	5
Art. 1.4 - Carta dei Servizi	6
Art. 1.5 - Definizioni	6
1.5.1 - Servizio Idrico Integrato	6
1.5.2 - Acquedotto	7
1.5.3 - Fognatura e depurazione	8
Art. 1.6 - Validità del presente Regolamento	10
Art. 1.7 - Principi Fondamentali di Erogazione del Servizio	11
Art. 1.8 - Obbligatorietà dell'allacciamento al Servizio Idrico Integrato	11
1.8.1 - Servizio di acquedotto	11
1.8.2 - Servizio di fognatura e depurazione	11
Art. 1.9 - Limite tra impianti interni privati e impianti pubblici del Servizio Idrico Integrato	12
1.9.1 - Servizio di acquedotto	12
1.9.2 - Servizio di fognatura	12
Art. 1.10 - Adozione di Standard e Diritti dell'Utente	13
Art. 1.11 - Uso delle reti e degli impianti	13
1.11.1 - Proprietà delle reti e degli impianti	13
1.11.2 - Responsabilità delle reti pubbliche e degli impianti interni	13
Art. 1.12 - Fornitura dei Servizi	14
1.12.1 - Generalità sulle Richieste di allacciamento o attivazione di fornitura	14
1.12.2 - Tipologie di Richiesta	14
1.12.3 - Durata dei contratti e dei provvedimenti autorizzativi	15
Art. 1.13 - Tipologie di tariffa	15
1.13.1 - Servizio di acquedotto, fognatura e depurazione	15
Art. 1.14 - Fatturazioni	15
1.14.1 - Prestazioni incluse nel Servizio Idrico Integrato	15
1.14.2 - Prestazioni varie ed accessorie	16
Art. 1.15 - Pagamenti	16
Art. 1.16 - Morosità	16
Art. 1.17 - Rapporti con gli Utenti, Reclami e Foro competente	17
Art. 1.18 - Rinvio alla normativa vigente	17
Art. 1.19 - Sanzioni e indennizzi	17
Art. 1.20 - Obblighi dell'Utente e rotture accidentali	18
PARTE II: SERVIZIO ACQUEDOTTO	19
Art. 2.1 - Categorie d'uso dell'acqua	19
Art. 2.2 - Intestazione del contratto di fornitura	20
Art. 2.3 - Richiesta di allacciamento	21
Art. 2.4 - Forniture ad edifici con più unità immobiliari	21
Art. 2.5 - Durata del contratto	21
Art. 2.6 - Recesso dal contratto da parte dell'Utente	21
Art. 2.7 - Subentro, trasformazione di utenza	22
Art. 2.8 - Deposito cauzionale	22

Art. 2.9 – Consumi domestici.....	22
Art. 2.10 – Consumi non domestici	23
Art. 2.11 – Allacciamenti temporanei	23
Art. 2.12 - Modalità di fornitura dell'acqua potabile.....	23
Art. 2.13 - Fornitura d'acqua nelle nuove lottizzazioni.....	24
Art. 2.14 - Accertamento dei consumi d'acqua	24
Art. 2.15 – Apparecchi di misurazione e loro posizione e custodia	25
Art. 2.16 - Lettura dei contatori	25
Art. 2.17 – Accessibilità dei contatori.....	25
Art. 2.18 - Manutenzione e verifica del funzionamento dei contatori	26
Art. 2.19 - Spostamento dei contatori.....	26
Art. 2.20 – Impianti privati dell'Utente	27
Art. 2.21 – Impianti di sollevamento e Serbatoi di accumulo privati	28
Art. 2.22 – Obblighi dell'Utente e rotture accidentali.....	28
Art. 2.23 –Impianto antincendio.....	29
Art. 2.24 – Interruzioni dell'erogazione, variazioni di pressione, impurità	30
Art. 2.25 – Pressione Statica delle Utenze di acqua potabile	30
Art. 2.26 – Divieto di sub-fornitura ed uso dell'acqua.....	31
Art. 2.27 – Forniture per uso comunale e per uso pubblico.....	31
Art. 2.28 - Prelievi abusivi.....	31
Art. 2.29 – Fontanelle comunali.....	31
Art. 2.30 – Costi di allacciamento.....	32
Art. 2.31 – Tariffe del Servizio di acquedotto	32
 PARTE III: SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE.....	 33
Art. 3.0 – Disposizioni applicabili.....	33
Art. 3.1 – Obblighi e prescrizioni di allacciamento alla pubblica fognatura	33
Art. 3.2 – Classificazione degli scarichi e delle reti fognarie.....	34
Art. 3.3 – Ammissione al servizio degli scarichi	35
3.3.1 – Acque reflue domestiche	35
3.3.2 – Acque reflue assimilate alle domestiche	36
3.3.3 – Acque reflue industriali.....	37
Art. 3.4 – Provvedimenti incidenti sull'ammissione, sull'autorizzazione e provvedimenti cautelari	37
Art. 3.5 – Scarichi vietati.....	38
Art. 3.6 – Divieto di diluizione degli scarichi	39
Art. 3.7 – Sversamenti accidentali	39
Art. 3.8 – Procedura di attivazione e ammissione di scarichi.....	40
3.8.1 – Scarichi di acque reflue domestiche.....	40
3.8.2 – Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche	40
3.8.3 – Scarichi di acque reflue industriali	42
Art. 3.9 – Allacciamento di scarichi che si approvvigionano da fonti diverse dall'acquedotto pubblico	45
3.9.1 – scarichi di acque reflue domestiche	45
3.9.2 – scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche	45
Art. 3.10 – Zone di espansione, piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio	45
Art. 3.11 – Conferimento di rifiuti liquidi agli impianti di depurazione.....	46
Art. 3.12 – Immissione di acque di origine meteorica nelle fognature.....	47
Art. 3.13 – Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	48
Art. 3.14 – Impianti privati di pre-trattamento degli scarichi	48
Art. 3.15 – Acque di raffreddamento industriali.....	49
Art. 3.16 – Scarichi da attività sanitaria.....	49

Art. 3.17 – Scarichi diversi.....	49
Art. 3.18 – Accessibilità degli scarichi.....	49
Art. 3.19 – Controllo e misurazione degli scarichi	50
Art. 3.20 – Separatori di oli minerali ed idrocarburi	50
Art. 3.21 – Separatori di oli e grassi vegetali e/o animali	50
Art. 3.22 – Allacciamenti temporanei	50
Art. 3.23 - Manutenzione degli impianti e dei condotti fognari privati	51
Art. 3.24 – Scarichi di edifici con più unità immobiliari.....	51
Art. 3.25 – Costi di allacciamento.....	51
Art. 3.26 – Tariffe del servizio fognatura e depurazione per acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche e industriali	51

Allegati

Allegato 1:	Normativa di riferimento del Servizio Idrico Integrato
Allegato 2:	Norme tecniche/schede di allacciamento Acquedotto
Allegato 3:	Modulistica Acquedotto
Allegato 4:	Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura
Allegato 5:	Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione
Allegato 6:	Modulistica Fognatura e Depurazione
Allegato 7:	Protocollo per scavi e ripristini su aree comunali
Allegato 8:	Disposizioni per deroghe ai limiti di scarico delle acque reflue industriali

PARTE I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.1 - Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'erogazione dei Servizi di acquedotto e di raccolta, collettamento e depurazione delle acque reflue, che recapitano nelle pubbliche fognature, nel territorio dell'A.T.O. della Provincia di Brescia, dove è stato attivato il Servizio Idrico Integrato o parte dello stesso per effetto delle Deliberazioni assunte dall'Autorità d'Ambito.

Sono, in particolare, oggetto del presente Regolamento:

- Le norme generali di erogazione del servizio di acquedotto
- Le norme generali per la raccolta, il collettamento e la depurazione delle acque reflue
- Le norme tecniche generali di allacciamento ed uso dell'acqua potabile
- Le norme tecniche generali di allacciamento ed uso della fognatura
- La classificazione degli scarichi
- Il procedimento di ammissione e autorizzazione delle acque di scarico di qualsiasi tipo nelle pubbliche fognature
- La fissazione dei limiti di accettabilità degli scarichi nella pubblica fognatura
- Il controllo degli scarichi immessi nelle pubbliche fognature, per quanto riguarda l'accettabilità delle acque di scarico, compresi i controlli per gli accertamenti in materia tariffaria

La gestione amministrativa del Servizio ed il relativo sistema sanzionatorio

Il presente Regolamento integra, inoltre, le norme delle leggi generali e speciali vigenti in materia di Sanità, Igiene Pubblica e Tutela delle acque dall'inquinamento, alle quali si fa richiamo per tutto quanto non sia espressamente indicato.

Il Servizio Idrico Integrato (distribuzione dell'acqua per usi potabili e diversi, lo smaltimento attraverso il sistema fognario e la depurazione delle acque di scarico), svolto dal Gestore, è disciplinato dalle norme e disposizioni del presente Regolamento che è vincolante per il Gestore, per le Amministrazioni Comunali e per gli Utenti, così come le successive, eventuali, modificazioni.

Art. 1.2 – Finalità del Regolamento

Obiettivo del presente Regolamento è quello di favorire l'esercizio ed il corretto utilizzo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione da parte degli Utenti in funzione degli obiettivi di razionalizzazione previsti dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, nonché del rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e più in generale del territorio dell'A.A.T.O. della Provincia di Brescia come previsto dalla normativa vigente.

Si intende inoltre stabilire una disciplina omogenea per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, sul territorio di competenza, al fine di tutelare le infrastrutture degli impianti acquedottistici, fognari e di depurazione oltre a promuovere e favorire un corretto e razionale uso dell'acqua al fine di consentire il massimo risparmio nel suo utilizzo.

Art. 1.3 - Gestore del Servizio

Ai fini del presente Regolamento, con il termine di Gestore si intende il soggetto organizzato che, in forza del contratto di servizio stipulato con l'Autorità d'Ambito, eroga il servizio nel rispetto delle norme e di quanto stabilito con l'Autorità d'Ambito stessa, perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

In particolare si distinguono:

Ente Gestore dell'acquedotto: l'ente o l'impresa a cui è affidata, nelle forme di legge, la conduzione del pubblico servizio di captazione e distribuzione dell'acqua potabile;

Ente Gestore della fognatura: l'ente o l'impresa a cui è affidata, nelle forme di legge, la conduzione del pubblico servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue urbane;

Ente Gestore della depurazione: l'ente o l'impresa a cui è affidata, nelle forme di legge, la conduzione del pubblico servizio di depurazione delle acque reflue urbane;

L'Ente Gestore della fognatura, se diverso dall'Ente Gestore della depurazione, deve preventivamente consultarsi con quest'ultimo in tutti i casi in cui, a seguito dell'effettuazione di interventi sulla rete fognaria o per l'allacciamento di nuove utenze, si possa determinare una sensibile variazione nella qualità o nella quantità del carico in ingresso agli impianti di trattamento, nonché in tutti i casi di nuovi scarichi industriali o di variazione degli stessi.

Fatte salve specifiche diverse indicazioni contenute nel presente Regolamento e le competenze di legge, i rapporti con i soggetti che immettono acque reflue nella rete fognaria tramite allacciamento alla stessa sono curati dall'Ente Gestore della fognatura.

Sono invece curati dall'Ente Gestore della depurazione i rapporti con i soggetti che conferiscono acque reflue al depuratore con sistemi diversi dall'allacciamento alla rete fognaria (ad es. tramite autobotte).

Art. 1.4 – Carta dei Servizi

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale redige una Carta dei Servizi che, nel rispetto e nell'adempimento delle vigenti disposizioni in materia e del presente Regolamento, indica i principi fondamentali e gli strumenti della propria azione, nonché i mezzi di tutela dell'Utente. Il presente Regolamento e la Carta dei Servizi sono automaticamente integrati o modificati dalle disposizioni inderogabili emanate dalle competenti autorità, a decorrere dalla data di efficacia di dette disposizioni.

Art. 1.5 – Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:

1.5.1 – Servizio Idrico Integrato

Anticipo o deposito cauzionale: importo versato dall'Utente a garanzia del regolare adempimento dei pagamenti dovuti a fronte del consumo effettuato dallo stesso.

Articolazione tariffaria: elementi della tariffa del servizio idrico costituiti da corrispettivi fissi e corrispettivi unitari questi ultimi stabiliti secondo scaglioni di consumo.

Autorità d'Ambito: il Soggetto regolatore che in nome e per conto degli Enti Locali del territorio e degli Utenti sovrintende la corretta erogazione del Servizio.

Contratto di fornitura: atto stipulato fra l'utilizzatore della risorsa idrica e, direttamente o indirettamente, il Gestore dell'acquedotto che si impegna al rispetto del presente Regolamento.

Deflusso: passaggio d'acqua attraverso una tubazione.

Derivazione: prelevamento di parte dell'acqua da una condotta all'altra.

Demolizione presa: separare fisicamente due condotte o l'allacciamento dalla condotta principale.

Disdetta: richiesta di cessazione del contratto di fornitura cui segue la chiusura del rapporto di utenza con il titolare del contratto stesso.

Domiciliazione bancaria o postale: pagamento delle fatture relative ai consumi idrici attraverso addebito automatico continuativo su conto corrente bancario o postale.

Gestore: il soggetto organizzato che, in forza del documento convenzionale stipulato con l'Autorità d'Ambito, eroga il servizio nel rispetto delle norme e di quanto stabilito con l'Autorità

d'Ambito stessa, perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

Impianti interni privati: si intendono tutte quelle tubazioni ed organi accessori installati all'interno della proprietà privata o sui manufatti di delimitazione del confine indipendentemente dalla sede del contatore questo escluso.

Impianti pubblici: si intendono tutte quelle tubazioni, strutture, impianti ed organi accessori installati prima del confine di proprietà privata indipendentemente dalla sede del contatore di misura dell'acqua, questo incluso.

Indennizzo: importo riconosciuto all'Utente nel caso in cui il Gestore non rispetti gli standard di qualità dichiarati nella Carta del Servizio Idrico Integrato, laddove previsto dalla Carta stessa.

Limitatore di portata: apparecchiatura in grado di limitare i consumi istantanei e/o giornalieri.

Livello di pressione: misura della forza unitaria impressa all'acqua all'interno della condotta espressa in bar.

Portata istantanea: misura della quantità d'acqua che passa nell'unità di tempo.

Pozzetto: manufatto che consente l'accesso ad apparecchiature interrato.

Pro-die: procedimento contabile attraverso il quale è garantita una corretta suddivisione del consumo effettuato nell'arco di un determinato periodo e della corretta applicazione delle relative tariffe.

Richiesta d'allacciamento: richiesta con cui si inizia la pratica per l'effettuazione dei lavori necessari all'erogazione del servizio idrico e per la successiva stipula del contratto di fornitura.

Ripartizione dei consumi: suddivisione fra i vari utilizzatori della risorsa idrica consumata, (e dei relativi costi) rilevata da un contatore posto a servizio di più unità immobiliari sprovviste di singolo contratto di fornitura stipulato direttamente con il Gestore del servizio.

Sospensione della fornitura: temporanea chiusura nell'erogazione della risorsa idrica, senza risoluzione del contratto di fornitura. La sospensione della fornitura può avvenire per rilevanti irregolarità o in caso di inadempienza di non lieve entità dell'Utente alle prescrizioni contrattuali, per interventi sulle reti o per morosità dell'Utente. La risoluzione del contratto da parte del Gestore può avvenire persistendo la sospensione della forniture per cause imputabili all'Utente.

Tipologia d'utenza: categoria attribuita ad ogni contratto di fornitura in relazione all'utilizzo che s'intende effettuare della risorsa idrica.

Unità immobiliare: singola unità abitativa o in cui si svolge attività economica all'interno di un immobile, così come stabilito nei regolamenti edilizi.

Utente: l'utilizzatore finale o consumatore allacciato alla rete, ivi compreso ogni altro soggetto che richiede al Gestore l'esecuzione di una prestazione relativa al Servizio Idrico Integrato, anche se tale soggetto non ha ancora stipulato con il Gestore il contratto di fornitura;

Utenze divisionali: utenze situate all'interno di un edificio con più unità immobiliari, servite da un unico contatore, con le quali il Gestore non ha stipulato il contratto di fornitura. In tale situazione sarà cura del richiedente la fornitura assicurare, alle singole unità immobiliari, una misurazione dei consumi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Utenze raggruppate: utenze servite da un unico contatore che distribuisce acqua a più unità immobiliari.

Utente Residente: l'intestatario del contratto che risiede presso l'indirizzo della fornitura come risulta dall'anagrafe comunale.

1.5.2 – Acquedotto

Bocca antincendio: ogni idrante, ogni gruppo di attacco per motopompa, ogni gruppo di comando di impianti a pioggia, ogni settore ad ugelli, ogni saracinesca di settore e qualsivoglia dispositivo atto a permettere l'utilizzazione dell'acqua per l'intervento in caso d'incendio.

Contatore: l'apparato per la misura dell'acqua fornito ed installato a cura del Gestore in un idoneo manufatto realizzato dall'Utente o in pozzetto stradale, posto al punto di consegna della fornitura

Impianto di derivazione d'utenza o allacciamento: complesso delle tubazioni ed accessori che dalla tubazione stradale (questa esclusa) si estende fino al punto di consegna, come sotto definito.

Impianto di distribuzione: il sistema di impianti, condotte, serbatoi, impianti di derivazioni d'utenza e contatori per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione dell'acqua potabile.

Impianti di produzione d'acqua potabile: l'insieme delle opere destinate al prelievo di acqua grezza dalle fonti primarie di attingimento (falde, sorgenti, corsi d'acqua, laghi), al trattamento di potabilizzazione e all'accumulo sia di acqua grezza sia di acqua potabile.

Impianto interno privato: il complesso delle tubazioni ed organi accessori installati all'interno della proprietà privata o sui manufatti di delimitazione del confine che distribuiscono l'acqua dal punto di consegna agli apparecchi utilizzatori.

Punto di consegna: è rappresentato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra proprietà pubblica e quella privata, ove è posto di norma il contatore, sia per utenze singole che per utenze raggruppate; per edifici con più unità immobiliari esistenti, serviti da un'unica derivazione d'utenza o allacciamento e con contatori posti all'interno della proprietà con contratti singoli il punto di consegna è sempre rappresentato dal limite tra proprietà pubblica e privata dove è di norma posto il contatore generale.

Reti di distribuzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti alla distribuzione dell'acqua potabile fino ai punti di consegna agli Utenti, esclusi gli allacciamenti.

Reti idriche principali o reti di adduzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti al trasporto d'acqua dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione agli Utenti.

Riattivazione: ripristino dell'alimentazione dal punto di consegna o dal contatore divisionale che pone fine alla disattivazione della fornitura o alla sospensione della stessa effettuata dal Gestore per uno dei motivi di sospensione di cui al presente Regolamento.

1.5.3 – Fognatura e depurazione

Acque di lavaggio: le acque, comunque approvvigionate, attinte o recuperate, utilizzate per il lavaggio di superfici scolanti, quali l'insieme di strade, cortili e piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta, alle quali si applicano le disposizioni, nonché qualsiasi altra acqua di origine non meteorica che venga a interessare le medesime superfici direttamente o indirettamente.

Acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, provenienti da superfici scolanti di pertinenza degli insediamenti indicati nella normativa vigente.

Acque di seconda pioggia: la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia.

Acque reflue assimilate alle domestiche: le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:

- a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
- b) imprese dedite ad allevamento di bestiame
- c) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

- d) impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale n. 3/2006 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite. L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.

Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Acque reflue industriali: le acque reflue provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinati, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento, comprese le acque di raffreddamento tecnicamente non riutilizzabili all'interno dell'insediamento.

Evento meteorico: una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, di altezza complessiva di almeno 5 mm, che si verifichino o che si susseguano a distanza di almeno 96 ore da un analogo precedente evento.

Impianti di depurazione avanzati: quando adottano sistemi di trattamento che consentono efficienza

depurativa mediamente superiore a quella degli impianti secondari.

Impianti di depurazione primari, quando adottano sistemi di trattamento esclusivamente di tipo meccanico, fisico o chimico-fisico quali grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione con o senza precipitazione chimica.

Impianti di depurazione secondari, quando adottano sistemi di trattamento di tipo biologico, preceduti o meno da sezioni di tipo primario, o sistemi anche non di tipo biologico di efficienza depurativa equivalente ai sistemi biologici convenzionali.

Reti fognarie miste: quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di acque reflue domestiche e/o industriali in combinazione con acque di origine meteorica.

Reti fognarie nere: quando sono destinate alla raccolta ed allo scarico in un ricettore finale di sole acque reflue domestiche e/o industriali;

Scarichi: le acque reflue, indipendentemente dalla loro natura inquinante e anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione, immesse nel corpo ricettore.

Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche: sono assimilati alle acque reflue domestiche le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:

- a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
- b) imprese dedite ad allevamento di bestiame
- c) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale 3/2006 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite. L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.

Con riferimento all'art. 5 del citato Regolamento Regionale sono assimilate alle acque reflue domestiche e godono dell'ammissione allo scarico mediante procedura semplificata (senza necessità di eseguire accertamenti analitici a carico del Gestore) le seguenti attività, riportate a titolo di esempio non esaustivo, con prelievo d'acqua inferiore a 20 m³/giorno:

- lavanderie a gettoni (tipo self-service) destinate esclusivamente all'utenza residenziale;
- laboratori artigianali per produzione di generi alimentari destinati alla utenza residenziale e/o alla vendita a terzi;
- attività di produzione pasti finalizzata a fornitura all'utenza residenziale e/o a terzi.
- Campeggi, Colonie;
- Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello;
- Grandi magazzini senza laboratori chimici e fisici inclusi;
- Impianti sportivi; Stabilimenti balneari;

Qualora ai fini dell'assimilazione, sia previsto l'accertamento analitico da parte del Gestore ma lo scarico non sia attivo il provvedimento di ammissione si intende subordinato alla successiva verifica delle caratteristiche qualitative dello scarico da parte del Gestore.

L'ammissione allo scarico si intende immediatamente revocata in caso di difformità dei parametri rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente ai fini dell'assimilazione.

Scarichi di acque reflue domestiche: scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e quelli di servizi igienici, cucine e/o mense, anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, purché non siano miscelate con altre acque reflue provenienti da cicli produttivi o con acque meteoriche di dilavamento.

Scarichi di acque reflue domestiche da attività: scarichi di acque reflue provenienti da attività riconducibili per la loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano provenienti da:

- a) laboratori di parrucchiere, barbieri ed istituti di bellezza;
- b) lavanderia a secco a ciclo chiuso e stierie la cui attività sia rivolta direttamente ed esclusivamente all'utenza residenziale;
- c) vendita al dettaglio di generi alimentari ed altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
- d) attività alberghiera e di ristorazione.

Scarichi di acque reflue industriali: scarichi di acque reflue di qualsiasi tipo provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento.

Superfici scolanti: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta alle quali si applicano le disposizioni sullo smaltimento delle acque di pioggia e di lavaggio.

Art. 1.6 – Validità del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno 1 giugno 2009, e sostituisce integralmente le precedenti regolamentazioni relative al Servizio Idrico Integrato dei Gestori attualmente vigenti.

Le controversie o i reclami in corso all'entrata in vigore del presente Regolamento restano disciplinate dalle precedenti disposizioni applicabili.

Per gli impianti esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento il Gestore si assume la responsabilità della manutenzione degli impianti stessi sino al punto di consegna.

Le modifiche al presente Regolamento, approvate dall'Autorità d'Ambito, si intendono comunicate agli Utenti mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Consorzio ATO e sul sito Internet del Consorzio stesso.

Le norme del presente Regolamento e sue successive modifiche si intendono trasfuse nei contratti in essere, qualora l'Utente non si avvalga del diritto di recesso dal contratto entro trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione delle modifiche all'Albo Pretorio del Consorzio ATO e sul sito Internet del Consorzio stesso.

Le comunicazioni dirette individualmente all'Utente verranno fatte al suo indirizzo e quelle dirette alla totalità degli Utenti verranno effettuate tramite stampa o mezzi di comunicazione di massa o con messaggi riportati sulle bollette. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati e sostituiti i regolamenti precedentemente applicati.

Art. 1.7 - Principi Fondamentali di Erogazione del Servizio

Il Servizio Idrico Integrato (distribuzione dell'acqua per usi potabili e diversi, lo smaltimento attraverso il sistema fognario e la depurazione delle acque di scarico) è svolto dal Gestore.

Il presente Regolamento dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura o allacciamento alle fognature senza che ne occorra la materiale trascrizione, fatto salvo il diritto dell' Utente di averne copia gratuita all'atto della stipula del contratto e a richiesta.

Il Servizio è attivato e mantenuto ove sussistano e permangano validi per tutta la durata del contratto di fornitura, secondo le successive disposizioni, i permessi, le autorizzazioni e i diritti di servitù necessari per l'attivazione del servizio.

Art. 1.8 - Obbligatorietà dell'allacciamento al Servizio Idrico Integrato

1.8.1 - Servizio di acquedotto

Ogni edificio deve essere allacciato al pubblico acquedotto. Ove ciò non sia possibile, la Provincia autorizza l'approvvigionamento con acque provenienti possibilmente da falde profonde o da sorgenti ben protette e risultanti potabili. Altri modi di approvvigionamento possono essere ammessi previo trattamento di potabilizzazione.

Per le fonti di approvvigionamento di acqua potabile, esistenti ed attive, laddove esista la possibilità di allacciamento al pubblico acquedotto, il Sindaco, provvederà ad ingiungere all'interessato l'obbligo di allacciamento al pubblico servizio, con la conseguente cessazione del prelievo privato.

1.8.2 – Servizio di fognatura e depurazione

Tutti i proprietari di insediamenti civili o di quelli ad essi assimilati sono obbligati a versare tramite le canalizzazioni private interne ed esterne gli scarichi dalla loro proprietà nella fognatura comunale. Tale obbligo è da ottemperare nelle zone servite da pubblica fognatura, intese come aree ricomprese entro la fascia di 30 m dall'asse della tubazione, fatte salve le impossibilità tecniche ed economiche.

L'estensione dell'obbligo di allacciamento oltre i 30 m è determinata dal sindaco e/o dall'ASL in quanto Autorità preposte alla salute pubblica.

Nella misura in cui dovessero entrare in esercizio singoli tratti, in ampliamento, alla rete della fognatura comunale, il sindaco, su richiesta del Gestore, provvederà a dare avviso per iscritto ai proprietari di tutti gli immobili, che dovranno presentare domanda di allacciamento. Tale

avviso verrà notificato singolarmente ad ogni proprietario. Il termine fissato per l'allacciamento è di 6 mesi dalla notifica.

Tutte le nuove fognature pubbliche verranno realizzate con canalizzazioni separate per le acque bianche e per quelle nere fatte salve impossibilità tecnico-realizzative; le acque bianche e nere provenienti dalle proprietà private dovranno a loro volta essere versate, obbligatoriamente, in queste canalizzazioni mediante condotti separati. Si precisa che le acque meteoriche devono essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale e, se non disponibile, nelle reti di acque bianche.

Per le aree private ed i fabbricati privati prossimi ad un corso d'acqua superficiale è consentita l'immissione delle acque bianche direttamente nel corso d'acqua previa autorizzazione dell'Ente pubblico o privato a cui appartiene il corso d'acqua.

I proprietari delle strade e piazze private esistenti sono obbligati alla costruzione delle canalizzazioni esterne e al loro allacciamento alla fognatura comunale secondo i termini precedente descritti.

Qualora i proprietari interessati non provvedano, entro il termine sopra citato, alla costruzione delle canalizzazioni esterne ed al loro allacciamento alla fognatura pubblica, sarà facoltà del Gestore provvedere all'esecuzione dell'opera, ponendo a carico dei proprietari degli stabili, in tutto o in parte prospicienti la strada o la piazza privata, tutte le spese relative.

I proprietari delle strade e piazze private di nuova costruzione dovranno provvedere alla realizzazione delle canalizzazioni esterne secondo quanto prescritto nel permesso di costruire/DIA o nella lottizzazione convenzionata.

I proprietari dei fabbricati sono obbligati alla costruzione delle necessarie canalizzazioni private interne ed al loro allacciamento alla fognatura pubblica secondo i termini precedentemente descritti.

In seguito a divisione di proprietà in più parti, ciascuna di esse dovrà essere dotata di propria canalizzazione privata interna indipendente.

In casi particolari, quando all'interno dell'insediamento è necessario individuare scarichi di natura diversa, il Gestore può consentire che una stessa canalizzazione privata interna sia al servizio di più proprietà. In tal caso prima della costruzione della canalizzazione, i proprietari devono stipulare una reciproca servitù.

Art. 1.9 – Limite tra impianti interni privati e impianti pubblici del Servizio Idrico Integrato

1.9.1 - Servizio di acquedotto

Per il servizio di acquedotto è il punto di consegna, identificato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra la proprietà pubblica e quella privata, rappresenta la delimitazione tra le competenze del Gestore e dell'Utente; pertanto le parti di impianto che insistono sul suolo pubblico competono al Gestore che ne è responsabile, mentre le parti di impianto sul suolo privato, escluso eventualmente il contatore, competono solo ed esclusivamente all'Utente.

1.9.2 - Servizio di fognatura

Per il servizio di fognatura viene stabilito quale confine tra le competenze del Gestore e dell'Utente il punto posto più a valle delle uscite rispettivamente dal sifone tipo Firenze, dalla fossa biologica o dal pozzetto di ispezione del relativo allacciamento anche se tali manufatti sono posti su suolo pubblico. Compete, pertanto, all'Utente, oltre alla realizzazione e alla gestione impiantistica su suolo privato, anche la realizzazione di manufatti idraulici, che insiste su suolo pubblico, fino al confine tra le competenze del Gestore dell'Utente stesso.

Art. 1.10 - Adozione di Standard e Diritti dell'Utente

Il Gestore, al fine di garantire l'osservanza del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, adotta una Carta dei Servizi a garanzia degli stessi e a tutela degli Utenti.

I contenuti della Carta del Servizio sono vincolanti per il Gestore e lo obbligano verso l'Utente. I casi di inadempimento degli standard generali o specifici sono disciplinati nella carta dei Servizi e non comportano di per sé effetti sul contratto di fornitura.

Art. 1.11 – Uso delle reti e degli impianti

1.11.1 - Proprietà delle reti e degli impianti

Tutte le reti e gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione esistenti ed affidati al Gestore per

l'erogazione del Servizio idrico integrato, compresi gli allacciamenti sino al punto di consegna dell'acqua potabile o al punto di connessione della rete interna con la fognatura pubblica, sono di proprietà pubblica e restano in uso al Gestore stesso per tutta la durata della Gestione secondo quanto disciplinato nel Contratto di Servizio stipulato con l'Autorità d'Ambito.

Le nuove opere costruite dal Gestore, inclusi i nuovi allacciamenti, sono restituiti al termine della gestione secondo quanto previsto dal citato Contratto di Servizio.

1.11.2 - Responsabilità delle reti pubbliche e degli impianti interni

Al Gestore sono attribuite tutte le responsabilità e le competenze di erogazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione agli Utenti, inclusi l'esercizio, la conservazione e la manutenzione delle reti e degli impianti esistenti, il loro rinnovo e la loro estensione, l'esecuzione e la manutenzione straordinaria degli allacciamenti, idrici e fognari, per la parte pubblica, la riscossione delle tariffe e degli altri corrispettivi a lui spettanti.

L'Utente ha la piena responsabilità dell'esecuzione dei lavori, della conservazione, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dei rifacimenti e delle verifiche di regolare funzionamento della rete interna, fino al limite della proprietà pubblica, come definito dal presente Regolamento.

Le responsabilità dell'Utente sussistono anche per le opere che siano state eseguite, tutte o in parte, dal Gestore o in conformità a sue prescrizioni tecniche nonché per quelle utilizzate in comune con altri Utenti per espressa autorizzazione del Gestore.

Nel caso in cui la rete interessi aree pubbliche o di terzi, all'Utente incombono anche gli oneri e le spese afferenti al rilascio, da parte del Proprietario, di autorizzazioni e diritti di servitù senza possibilità di rivalsa sul Gestore.

L'Utente deve assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli, anche nel caso che le opere siano situate su terreno di terzi.

La responsabilità riguardo agli allacciamenti è attribuita al Gestore per quelli eseguiti dopo la stipula con l'Autorità d'Ambito della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato e per quelli eseguiti anche prima che gli siano stati trasferiti dal precedente proprietario con apposito atto. Per tutti gli altri allacciamenti esistenti la responsabilità e le spese conseguenti sono a carico dell'Utente.

Qualora fossero riscontrate negli impianti interni irregolarità o infrazioni alle norme del presente Regolamento od alle eventuali prescrizioni particolari del Gestore, o, in genere, opere non autorizzate, il Gestore può sospendere la fornitura dell'acqua potabile o il permesso allo scarico sino a quando l'Utente non abbia eliminato le irregolarità o sanato le inadempienze, e ciò senza che vengano a cessare gli obblighi dell'Utente o senza che questi possa richiedere la rescissione del contratto di fornitura del Servizio.

Ogni responsabilità e costo riguardo alla costruzione, alla conduzione ed alla manutenzione degli impianti interni grava sull'Utente, senza che il Gestore possa, in alcun modo e per alcun

motivo, essere chiamato a rispondere dei danni che possano derivare dagli impianti interni medesimi. In particolare l'Utente è sempre ed esclusivamente responsabile verso i terzi di ogni eventuale danno connesso con l'impianto interno e con il suo esercizio.

Nei contratti con l'Utente, afferenti sia a nuove sia ad esistenti realizzazioni, sono indicate le attribuzioni di responsabilità di cui al presente articolo.

Il Gestore ha il diritto di richiedere il rimborso delle spese sostenute per lavori sulle opere di allacciamento di cui ha la responsabilità ai sensi del presente articolo che si rendessero necessari a causa di un uso improprio dell'allacciamento, quali l'immissione di sostanze vietate dal presente Regolamento o l'esercizio scorretto della rete e degli impianti interni.

Sono a carico degli Utenti le forniture, la manutenzione sia ordinaria sia straordinaria e la conservazione di manufatti tecnologici, fosse biologiche, ecc. posti su suolo pubblici ed al solo servizio degli Utenti stessi

Art. 1.12 – Fornitura dei Servizi

1.12.1 – Generalità sulle Richieste di allacciamento o attivazione di fornitura

Chiunque, persona fisica o persona giuridica, abbia diritto ad usufruire dei servizi inclusi nel Servizio Idrico Integrato ai sensi del presente Regolamento è tenuto a sottoscrivere una richiesta di allacciamento o di attivazione di fornitura, in forma scritta, con il Gestore riguardante le prestazioni richieste.

Per le richieste di allacciamento si rimanda ai successivi articoli 2.3 e 3.8 del presente Regolamento.

Le richieste, redatte, di norma, su moduli prestampati del Gestore ed allegati al presente Regolamento, assumono validità all'atto della sottoscrizione da parte dell'Utente e solo se egli ha espressamente accettato il presente Regolamento, che si intende integralmente recepito nel contratto, ancorché non fisicamente allegato.

Quando la richiesta di attivazione della fornitura è fatta telefonicamente o per posta elettronica, il Gestore invia i moduli pre-compilati che il richiedente deve restituire firmati con le modalità indicate dal Gestore.

Il Gestore, all'atto della richiesta telefonica o per posta elettronica, comunica i casi speciali in cui il contratto deve essere stipulato solo presso i propri sportelli.

I contenuti del contratto devono essere conformi alla legge ed al presente Regolamento e riguardano gli argomenti indicati nelle Appendici relative al servizio acquedotto ed al servizio fognatura e depurazione.

Nel caso di con titolarità o di uso comune, anche di fatto, del medesimo scarico nella rete fognaria, i contitolari o utilizzatori in comune sono tenuti in solido per gli obblighi e gli adempimenti previsti dalla legge e dal presente Regolamento.

E' fatto obbligo all'Utente di comunicare al Gestore ogni modifica della propria situazione, intervenuta successivamente alla stipula del contratto, che comporti una variazione alle condizioni contrattuali originarie.

Eventuali spese di bollo, registrazione e consequenziali inerenti alle Richieste sono a carico dell'Utente.

Qualora a seguito di verifica diretta e/o indiretta sia verificata la mancanza di legittima disponibilità dell'immobile, il Gestore provvede alla sospensione della fornitura.

1.12.2 – Tipologie di Richiesta

L'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi, in ogni caso è sempre escluso l'uso irriguo.

La Richiesta può riguardare:

- a) il solo servizio di acquedotto, per la fornitura di acqua potabile per ogni singolo uso consentito;

- b) il solo servizio di fognatura e depurazione, per l'immissione di scarichi consentiti nella rete fognaria;
- c) entrambi i servizi di acquedotto e fognatura-depurazione.
- d) per gli scarichi industriali è sempre stipulato l'eventuale contratto per gli allacciamenti idrici mentre per l'immissione in fognatura è richiesta idonea autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente.
- e) per le prese antincendio è sempre stipulato apposito contratto nel quale sono contenute le modalità di fornitura in rapporto alla disponibilità della rete idrica
- f) per gli scarichi assimilabili per legge ai domestici è facoltà del Gestore, in base alle specifiche situazioni, scegliere la forma di contratto più appropriata e più conveniente per l'Utente.

1.12.3 – Durata dei contratti e dei provvedimenti autorizzativi

I contratti possono decorrere da qualunque giorno dell'anno ed hanno termine alla fine dell'anno solare.

Alla scadenza, il contratto si intenderà tacitamente prorogato per l'intero anno successivo e così di seguito per i periodi successivi, salvo disdetta da parte dell'Utente da esercitare nei termini seguenti. L'Utente che intende recedere dal contratto di fornitura deve dare disdetta comunicandola al Gestore a mezzo di raccomandata A.R. ovvero consegnandola presso gli uffici del Gestore che ne darà riscontro con ricevuta.

Entro i termini previsti nella Carta del Servizio il Gestore procede alla rilevazione del consumo e alla chiusura del contatore nonché alla successiva emissione della bolletta di cessazione da inviarsi al recapito indicato dall'Utente.

L'Utente sarà sollevato dagli obblighi contrattuali assunti, con la regolazione contabile della bolletta di cessazione.

L'Utente, fino al perfezionarsi del recesso, resterà responsabile di ogni obbligo previsto dal contratto, compreso l'eventuale utilizzo degli impianti da parte di terzi subentrati che non abbiano regolarizzato il rapporto di fornitura; fermo restando comunque, in questo caso, il diritto del Gestore di sospendere immediatamente la fornitura, qualora ne sia comunque venuto a conoscenza.

Per gli scarichi in fognatura assimilati ai domestici, l'ammissione allo scarico ha durata fino a che non vengano meno i requisiti di assimilabilità;

Per gli scarichi industriali l'autorizzazione ha durata di quattro anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione e deve essere rinnovata in caso di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Art. 1.13 – Tipologie di tariffa

1.13.1 - Servizio di acquedotto, fognatura e depurazione

Le tariffe per il servizio di acquedotto, fognatura e depurazione sono quelle deliberate dall'Autorità d'Ambito in vigore per il periodo ed il territorio di riferimento

Le tariffe in vigore sono consultabili sui siti Internet dell'Autorità d'Ambito, del Gestore e pubblicate sul Bollettino della Regione Lombardia.

Art. 1.14 – Fatturazioni

1.14.1 – Prestazioni incluse nel Servizio Idrico Integrato

Il Gestore provvede alla fatturazione dei corrispettivi tariffari per i servizi prestati all'Utente in base al contratto o ai contratti, applicando le tariffe stabilite dall'Autorità d'Ambito.

Le fatture possono essere a saldo, sulla base di consumi misurati, o in acconto, sulla base di consumi stimati.

Le fatture sono inviate o consegnate all'indirizzo dichiarato dall'Utente.

La periodicità della fatturazione deve essere, come minimo, a cadenza semestrale.

Le fatture comprendono, oltre all'ammontare dei consumi, ogni altro importo dovuto dall'Utente.

L'Utente può richiedere per iscritto, in ogni momento, copia dei calcoli particolareggiati relativi alle proprie bollette, senza che nessun onere aggiuntivo sia posto a suo carico. La lettura dei contatori viene effettuata almeno due volte l'anno, prima e dopo il periodo estivo o di massimo consumo. E' ammessa la lettura da parte dell'Utente; il Gestore è comunque tenuto ad eseguire almeno 1 volta all'anno la lettura.

Le letture possono essere presunte, purché:

- sia esplicitato in bolletta che si tratta di una lettura presunta;
- siano utilizzati i dati storici più recenti per il calcolo dei consumi presunti, come definito dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Nel caso di variazioni dei corrispettivi del Servizio, dovute a motivi tariffari o fiscali, il Gestore applicherà le eventuali variazioni tariffarie con il criterio del pro-die ovvero sulle fatture emesse dopo la data di decorrenza indicata nel provvedimento di variazione limitatamente ai consumi attribuibili al periodo successivo a detta data.

Tale attribuzione avverrà su base giornaliera considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo.

Il pagamento della fattura non libera l'Utente dall'addebito d'eventuali precedenti consumi o prestazioni non fatturate e quindi non pagati o dal pagamento d'addebiti erroneamente non imputati.

Le fatture, oltre all'indicazione dei consumi, accertati con i metodi previsti dal presente Regolamento, ed all'importo da pagare calcolato in base alle tariffe in vigore, comprendono anche gli importi dovuti dall'Utente per imposte, tasse, quota fissa, penalità e arretrati.

1.14.2 – Prestazioni varie ed accessorie

Per i corrispettivi per prestazioni accessorie si rimanda all'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento.

Art. 1.15 – Pagamenti

La bolletta è recapitata all'indirizzo indicato dall'Utente che dovrà provvedere al pagamento entro la scadenza.

Non sono ammessi pagamenti parziali dell'importo.

Il pagamento delle bollette potrà avvenire:

- presso gli uffici postali e/o presso gli sportelli bancari;
- mediante domiciliazione postale e/o bancaria (addebito automatico sul conto corrente postale e/o bancario).

In caso di contestazione dell'importo fatturato, l'Utente può presentare reclamo al Gestore nelle modalità e tempistiche previste nella Carta dei Servizi.

Art. 1.16 – Morosità

I pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza saranno gravati degli interessi calcolati su base annua e pari al Tasso Ufficiale di Riferimento (TUR) maggiorato del 3,5%.

Tali interessi per ritardato pagamento verranno addebitati nella bolletta successiva.

Qualora il pagamento non sia effettuato entro la scadenza indicata nella bolletta il Gestore provvederà all'emissione di un sollecito di pagamento, qualora l'Utente non provveda ancora al pagamento di quanto dovuto il Gestore invierà un ulteriore sollecito di pagamento e

contestualmente il preavviso di disattivazione della fornitura che sarà inviato all'Utente tramite raccomandata, nella quale saranno indicate le modalità per comunicare l'eventuale pagamento e i tempi di sospensione della fornitura. Il Gestore è tenuto ad inviare l'avviso di sospensione della fornitura al Comune che entro trenta giorni si esprimerà con un parere vincolante. Trascorsi 30 giorni senza comunicazione da parte del Comune, il parere sarà da intendersi favorevole.

All'Utente saranno addebitate eventuali spese relative alla procedura di recupero, salvo maggiori spese dovute alle procedure giudiziarie.

La riattivazione è subordinata al pagamento integrale del debito e delle relative spese.

Agli Utenti che abbiano pagato regolarmente negli ultimi 24 mesi le fatture, sono addebitati a titolo di mora gli interessi nella misura legale se il pagamento avviene entro i primi 10 giorni successivi alla data di scadenza. Nel periodo d'interruzione della fornitura, per qualsiasi motivo, è dovuta ugualmente dall'Utente la quota fissa per il servizio.

L'Utente moroso non può pretendere il risarcimento di danni eventualmente derivanti dalla sospensione dell'erogazione.

Art. 1.17 - Rapporti con gli Utenti, Reclami e Foro competente

Gli Utenti sono tenuti a prestare la massima collaborazione al personale del Gestore nell'espletamento delle loro funzioni e per gli scopi del presente Regolamento, anche facendosi rappresentare da altre persone in caso di assenza o di impedimento, consentendo l'accesso ai luoghi che sono nelle proprie disponibilità, fornendo tutte le informazioni richieste ed adottando tutte le misure atte a facilitare le attività, specie per quanto riguarda i controlli. Qualsiasi reclamo connesso all'andamento del servizio dovrà essere inoltrato per iscritto al Gestore.

L'inoltro di reclami non dà alcun diritto all'Utente di differire i pagamenti dovuti ma solo all'eventuale diritto ai rimborsi stabiliti dalla Carta del Servizio.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nell'applicazione del presente Regolamento fra il Gestore e l'Utente, il Foro competente è quello di Brescia, fatte salve le norme della "Carta dei Servizi" ed eventuali convenzioni con servizi di conciliazione accreditati nel relativo territorio, quali quello istituito presso la Camera di Commercio di Brescia di cui al sito internet www.bs.camcom.it.

Art. 1.18 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non previsto dal presente Regolamento sono applicabili le Leggi, le norme e gli usi della Repubblica Italiana, vigenti in materia.

Art. 1.19 – Sanzioni e indennizzi

Le penali a carico del Gestore e gli indennizzi agli Utenti per violazione di determinati standard di

qualità del Servizio sono stabilite dalla Carta del Servizio.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa nazionale e regionale in materia di usi delle acque e di scarico delle acque reflue, per ogni altra violazione delle norme contenute nel presente Regolamento si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 7bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., con una sanzione pecuniaria da 25 euro a 500 euro.

Le violazioni delle norme contenute nel presente Regolamento o previste dal contratto sono verbalizzate dal personale del Gestore, o dallo stesso incaricato, con l'assistenza – se del caso – di un pubblico ufficiale. E' fatto salvo il rimborso delle spese sostenute dal Gestore ed il

risarcimento degli eventuali danni provocati al Gestore medesimo o a terzi per effetto degli atti compiuti dall'Utente.

Art. 1.20 – Obblighi dell'Utente e rotture accidentali

L'Utente deve provvedere con diligenza affinché il contatore e gli altri apparecchi siano preservati dalla manomissione e da guasti. Egli è responsabile verso il Gestore dei danni che avvenissero per qualsiasi causa imputabile all'Utente; in tal caso è tenuto a rimborsare le spese per le riparazioni occorrenti ed eventualmente per la sostituzione.

L'Utente dovrà provvedere ad adottare, nella stagione invernale, adeguati provvedimenti affinché il gelo non provochi danni al contatore ed agli altri apparecchi. Dovrà inoltre porre la massima cura nella ricerca ed immediata eliminazione di guasti o simili nelle proprie condotte interne che possano provocare dispersioni di acqua. Gli Utenti con minorazione visiva oppure in condizioni di handicap grave, riconosciuto ai sensi di legge, non in condizioni di effettuare il controllo delle misurazioni dei contatori, non sono da ritenersi responsabili dei consumi dovuti a dispersioni d'acqua causate da guasti.

Ferme restando le responsabilità dell'Utente in merito al pagamento delle fatture per il consumo di acqua anche in casi di fughe di qualsiasi natura dopo il contatore, al Gestore è data facoltà di offrire all'Utente idonei strumenti assicurativi a copertura parziale del rischio in caso di fuga di natura accidentale ed imprevedibile non causata colpevolmente dall'Utente o da terzi.

Qualora l'Utente dovesse avere una dispersione idrica localizzata in proprietà privata a valle del punto di consegna, dimostrata con la presentazione delle copie della fattura dell'idraulico e della Dichiarazione di Conformità Impianto relative alla riparazione eseguita, il Gestore provvede, per la quantità di acqua dispersa, al rimborso delle quote relative alla fognatura e depurazione e, per una sola volta nell'arco temporale di 5 anni, all'effettuazione di un congruaggio della tariffa determinato con riferimento a seguenti tre livelli crescenti di rimborso unitario: fino a 1.000 m³ di acqua dispersa, da 1.000 m³ a 3.000 m³ di acqua dispersa, oltre 3.000 m³ di acqua dispersa, calcolando il rimborso unitario come differenza tra la quota acquedotto del 4° scaglione e la quota acquedotto del 2° scaglione con riferimento alla tariffa per residenza anagrafica; in particolare, per il primo scaglione di dispersione tale quota di rimborso coincide con il 100% della differenza, per il secondo scaglione considerando il 60% della quota acquedotto del 2° scaglione, per l'ultimo scaglione considerando il 20% della quota acquedotto del 2° scaglione.

Per determinare l'entità della dispersione viene preso come riferimento il consumo rilevato nell'analogo periodo dell'anno precedente se disponibile, o, in mancanza di tale riferimento, la determinazione del consumo sarà effettuata in base agli elementi tecnici ed amministrativi disponibili, quali per esempio il consumo medio della zona di riferimento relativa alla medesima categoria di utenza.

A tale consumo si applica una franchigia pari a 200 m³ per ogni unità immobiliare fino ad un massimo di 1.000 m³.

PARTE II: SERVIZIO ACQUEDOTTO

Art. 2.1 - Categorie d'uso dell'acqua

Tutte le acque superficiali e sotterranee costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà.

Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

L'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano. Nei casi di difficoltà nella distribuzione per motivi tecnici e/o per scarsità di approvvigionamento idrico, soprattutto in periodi di siccità, gli usi diversi da quello per il consumo umano possono essere interrotti, senza alcun preavviso e senza obbligo di risarcimento alcuno.

Le forniture d'acqua si distinguono, in base agli usi fatti dall'Utente, nelle seguenti tipologie:

- a) USI DOMESTICI: includono i consumi destinati all'alimentazione umana, ai servizi igienici e agli altri impieghi che richiedono una qualità potabile effettuati all'interno di unità abitative;
- b) USI NON DOMESTICI: comprendono le forniture di acqua potabile nei locali destinati ad commerciale, e artigianale, nei locali destinati ad attività industriale, alberghiera, commerciale o del settore terziario nonché le forniture per uso cantiere;
- c) USI DOMESTICI NON RESIDENTI: come la categoria a) ma relativa ad utenze Non residenti;
- d) USI COMUNALI: sono quelli afferenti forniture ad edifici di proprietà comunale destinati al soddisfacimento delle esigenze connesse alla collettività il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune stesso;
- e) USI PUBBLICI: sono quelli afferenti forniture ad impianti a servizio della collettività (ad esempio fontane pubbliche, innaffio giardini, ecc.) il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune;
- f) USO ALLEVAMENTO ANIMALI: includono i consumi al solo ed esclusivo servizio di attività zootecniche fornite mediante impianti interni privati disconnessi da impianti per altri usi ed alimentati mediante una presa appositamente ed esclusivamente installata;
- g) USI TEMPORANEI: includono i consumi relativi ad attività non domestiche la cui durata è limitata nel tempo.

Tutte le altre forniture che non ricadono nelle forniture per usi comunali e/o per usi pubblici come sopra elencate sono considerate per usi privati.

In assenza di altre fonti economicamente e tecnicamente utilizzabili, la fornitura di acqua potabile può essere adibita anche ad uso antincendio, mediante una presa appositamente ed esclusivamente installata per lo spegnimento di incendio disconnessa da impianti per altri usi.

Sono sempre esclusi gli usi irrigui nonché le forniture da utilizzarsi quale fluido raffreddante in sistemi "a perdere" senza riciclo o recupero del liquido utilizzato, o comunque con modalità che comportino uno spreco della risorsa idrica, in contrasto con i principi di cui al Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006..

Art. 2.2 – Intestazione del contratto di fornitura

Indipendentemente da chi abbia effettuato la domanda di allacciamento e sostenuto i relativi oneri, il contratto di fornitura di acqua potabile verrà intestato con le seguenti modalità:

1. Per la fornitura dell'acqua ad una singola unità immobiliare il contratto verrà intestato al proprietario dell'immobile o alla persona fisica o giuridica che detiene od occupa con titolo idoneo l'immobile oggetto della fornitura

Nel caso in cui l'unità immobiliare oggetto di fornitura sia detenuta da una persona fisica o giuridica in forza di un contratto di locazione la cui durata è inferiore a 365 giorni, il contratto di utenza dovrà essere intestato obbligatoriamente al proprietario dell'immobile.

2. Per la fornitura dell'acqua ad un immobile composto da più unità immobiliari, il contratto potrà essere intestato come segue:

- nel caso di fruibilità del servizio esistente da parte di più utilizzatori, il contratto dovrà essere stipulato da uno solo dei fruitori, anche se tutti gli utilizzatori saranno comunque obbligati in solido, in qualità di debitori solidali ai sensi dell'art. 1292 e ss. del codice civile per tutto quanto dovuto in dipendenza della fornitura del servizio;
- in caso di Condomini regolarmente costituiti, il contratto di fornitura sarà sottoscritto dall'Amministratore di Condominio o da una persona delegata dallo stesso; tutti i condomini saranno solidamente responsabili, ai sensi dell'articolo 1292 e ss. del codice civile, del pagamento delle somme dovute al Gestore a fronte delle somministrazioni effettuate. Nel caso di nuove costruzioni, e ove ciò sia tecnicamente possibile, ad ogni unità immobiliare dovrà corrispondere un autonomo e distinto contatore.

3. Per la fornitura dell'acqua ad uso cantiere, il contratto verrà intestato al titolare dell'impresa edile o al proprietario della costruzione: al termine dei lavori il relativo contratto cesserà di produrre effetti e si intenderà automaticamente scaduto.

Per avere diritto ad una nuova fornitura del servizio, il contratto di fornitura ad uso cantiere dovrà essere sostituito da un nuovo contratto di fornitura da intestare, alternativamente, come ai precedenti punti 1. e 2.

Nel contratto di fornitura dovrà essere prevista apposita liberatoria al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 13 della legge 196/2003 e s.m.i., particolarmente con riferimento a quanto previsto all'art. 1.16 – Morosità – del presente Regolamento.

Tutte le eventuali spese di bollo consequenziali inerenti alle forniture sono a carico dell'Utente. Nel caso in cui l'Utente richieda la riattivazione del servizio ad esso precedentemente intestato a seguito della cessazione, per qualsiasi causa, dello stesso, l'Utente medesimo sarà comunque tenuto a pagare le spese di riattivazione del servizio ed a stipulare un nuovo contratto di fornitura. Nel caso in cui il l'Utente del servizio sia una persona giuridica e questa muti la propria ragione sociale durante il periodo di vigenza del contratto stipulato con il Gestore, l'Utente dovrà comunicare al Gestore la variazione della propria ragione sociale. La nuova intestazione potrà essere acquisita d'ufficio a tutti gli effetti.

La variazione della ragione sociale dovrà essere comunicata al Gestore per iscritto e dovrà essere corredata da adeguata documentazione.

In questo caso, l'intestazione del contratto già sottoscritto dal predetto Utente verrà modificata in corrispondenza alla nuova ragione sociale dell'Utente stesso, senza che ciò determini la volta del contratto precedentemente sottoscritto solo nel caso di invarianza di partita IVA. La procedura sopra descritta non potrà applicarsi in caso di subentro di altro soggetto giuridico nel contratto di fornitura precedentemente sottoscritto dal proprio dante causa, poiché, in tal caso, sarà necessaria la stipula di un nuovo contratto di fornitura. In caso di affitti o cessioni di azienda o rami di azienda resta inteso che si applica la disciplina prevista dagli artt. 2558 e seguenti del codice civile.

Art. 2.3 – Richiesta di allacciamento

La richiesta di allacciamento all'acquedotto o di modifiche all'allacciamento esistente, deve essere presentata utilizzando l'apposita modulistica prevista nell'allegato 3 e secondo le modalità indicate nell'allegato 4 del presente Regolamento.

Tale richiesta implica che l'Utente sia in possesso delle eventuali autorizzazioni a norma di legge, rilasciate dalle Autorità competenti.

Gli allacciamenti dovranno essere eseguiti secondo gli schemi indicati nell'allegato 2 del presente Regolamento.

Art. 2.4 – Forniture ad edifici con più unità immobiliari

Per edifici con più unità immobiliari di nuova costruzione e per le ristrutturazioni di stabili esistenti oggetto di permesso di costruire e implicanti la modifica degli impianti idraulici interni, devono essere predisposti gli alloggiamenti per l'installazione dei contatori in ogni unità immobiliare.

Negli edifici con più unità immobiliari di nuova costruzione ogni utenza risulta intestataria di un singolo contratto ed il Gestore provvede, direttamente o indirettamente, a fatturare i consumi direttamente alle unità immobiliari. A tal fine è richiesta l'installazione, da parte del Gestore, di singoli misuratori per unità abitative da collocare al confine di proprietà tra il suolo pubblico e quello privato di cui all'art. 1.9 del presente Regolamento, o comunque in proprietà condominiale direttamente accessibile al personale del Gestore.

In alternativa, nei casi di edifici con più unità immobiliari, fermo restando un unico punto di consegna, il richiedente della fornitura dovrà assicurare la misurazione dei singoli consumi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Per edifici con più unità immobiliari è ammessa la presenza di un'unica utenza nei seguenti casi:

- a) ove è prevista un'amministrazione di Condominio, la fornitura è effettuata a tale amministrazione.
- b) ove non è espressamente prevista la costituzione di un'amministrazione condominiale, le unità immobiliari possono essere servite da una sola utenza, purché venga stipulato un unico contratto.

Ai fini tariffari, negli edifici con più unità immobiliari esistenti dotati di un'unica utenza, il calcolo degli scaglioni di consumo tariffari e della quota fissa è rapportato al numero delle utenze individuali considerando anche la loro natura (categorie contrattuali a seconda dell'uso effettuato). L'amministratore del Condominio o, in sua assenza, i proprietari devono comunicare tali informazioni al Gestore al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura e/o in tutti i casi di variazione e/o ogni qualvolta richiesto dal Gestore.

Resta inteso che il Gestore potrà utilizzare l'allacciamento per servire anche terzi senza che ciò comporti diritto alcuno per l'Utente al rimborso di quanto versato o di altre somme.

Art. 2.5 – Durata del contratto

I contratti di fornitura hanno termine alla fine dell'anno solare e sono rinnovati tacitamente di anno in anno.

Art. 2.6 – Recesso dal contratto da parte dell'Utente

L'Utente può recedere dal contratto di fornitura in qualsiasi momento.

L'Utente che volesse recedere dal contratto di fornitura deve darne comunicazione al Gestore, il quale provvederà al rilievo dell'ultimo consumo e ad effettuare la sigillatura e/o rimozione del misuratore.

Il Gestore deve operare la disattivazione, pertanto, nel caso in cui il misuratore non sia ubicato esternamente alla proprietà privata e/o in proprietà accessibile, l'Utente recedente dal contratto deve garantire l'accesso al contatore al personale incaricato del Gestore.

Il titolare di un'utenza deve comunicare il recesso dal contratto di fornitura quando si trasferisce o lascia ad altri il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo dell'immobile. La mancata comunicazione comporta l'assunzione solidale con il nuovo utilizzatore del servizio, del pagamento dei servizi erogati.

In caso di fallimento dell'Utente si applica quanto previsto dalle norme in materia.

Art. 2.7 - Subentro, trasformazione di utenza

Si ha subentro nel contratto di fornitura quando è modificata la titolarità del contraente. L'Utente o chi per esso, ha l'obbligo di comunicare ogni variazione nella titolarità dell'utenza, ivi compreso il decesso del titolare della fornitura.

In caso di subentro non viene operata la sigillatura e/o rimozione del misuratore ma il nuovo soggetto possessore dell'immobile, che vuole continuare ad usufruire del servizio idrico, deve comunque stipulare un nuovo contratto di fornitura a suo nome.

In caso di richiesta di trasformazione d'uso e/o modifica delle caratteristiche della fornitura il richiedente è tenuto a stipulare un nuovo contratto.

Il Gestore, contestualmente al perfezionamento del nuovo contratto, procederà alla risoluzione di quello in essere. Il Gestore provvederà ad addebitare con l'emissione della prima fattura utile i consumi riferiti al precedente contratto e ogni altra somma dovuta per i servizi erogati.

In caso di nuovo contratto di fornitura che comporti a giudizio tecnico motivato del Gestore una modifica della portata dell'allacciamento esistente, il richiedente sarà tenuto al pagamento di un onere relativo al potenziamento necessario ivi compreso l'eventuale potenziamento della rete di distribuzione.

Qualora l'Utente richieda un aumento della portata rispetto a quella massima, così come indicata nel contratto di fornitura e che è quella che può essere prelevata in modo continuativo e per la quale l'allacciamento è dimensionato, l'Utente stesso è tenuto al pagamento di un onere come sopra determinato oltre ad una somma pari ad euro 150,00, IVA esclusa, per ogni ulteriore decilitro/secondo richiesto.

Art. 2.8 – Deposito cauzionale

Nell'atto della stipula del contratto, non è previsto alcun deposito cauzionale a carico dell'Utente, né ogni altra forma di garanzia ad esso equivalente. Sono fatti salvi i depositi cauzionali antecedenti l'approvazione del presente regolamento.

Art. 2.9 – Consumi domestici

Per i consumi ad uso domestico la tariffa è applicata con riferimento ad ogni unità immobiliare intendendo per unità immobiliare ogni singola unità abitativa.

Gli Utenti dovranno versare una quota fissa mensile nonché il corrispettivo per l'acqua effettivamente utilizzata sulla base del consumo misurato dal contatore.

In caso di utenze raggruppate di categorie miste l'applicazione delle tariffe avviene a riempimento degli scaglioni di consumo, partendo da quello più basso.

Ai sensi dell'art. 10 del Provvedimento CIP n° 26/1975 "Nuovo sistema per le tariffe idriche nei vari comuni d'Italia. Norme per l'esecuzione dei provvedimenti CIP N° 45/1974 e n° 46/1974", pubblicato sulla G.U. n° 290 del 31/10/1975, la tariffa agevolata dovrà essere estesa alle comunità che non esercitino attività commerciali o, comunque, aventi fini di lucro. In tali casi l'equiparazione ad unità appartamento si determina dividendo per cinque il numero delle

presenze medie calcolate su base almeno annuale. La relativa dichiarazione è a carico dell'Utente.

Art. 2.10 – Consumi non domestici

Per le erogazioni, qualora siano concesse, ad uso non domestico o misto, o comunque non esclusivamente domestico la dotazione sarà commisurata alle specifiche attività compatibilmente con le risorse disponibili.

In particolare:

➤ **uso allevamento animali:** acqua potabile utilizzata esclusivamente per le sole attività zootecniche, con l'assoluto divieto di uso irriguo, la dotazione sarà commisurata alle specifiche attività compatibilmente con le risorse disponibili;

➤ **usi pubblici:** la fornitura di acqua potabile per queste attività sarà commisurata alle effettive disponibilità della rete e dell'impianto, e per le sole quantità che eccedono il soddisfacimento di tutti gli altri usi. In questo caso, la fornitura di acqua potabile potrà avvenire esclusivamente con allacciamento alla rete appositamente dedicato dotato di specifico contatore ed è da intendersi immediatamente interrompibile da parte del Gestore in presenza di scarsità di acqua per l'uso domestico che prevale su quello non domestico in caso di necessità.

Nel contratto di fornitura per le attività di cui al presente articolo tra l'Utente ed il Gestore possono essere disciplinate le modalità di prelievo qualora queste siano soggette a particolari limitazioni

Art. 2.11 – Allacciamenti temporanei

Riguardano le forniture di acqua potabile utilizzata per periodi di tempo limitati e per usi occasionali (esempio: spettacoli, feste popolari, cantieri, rifornimenti vari, ecc.).

La durata delle forniture provvisorie dovrà essere valutata di volta in volta dal Gestore. Si prevede, in ogni caso, che il periodo massimo di utilizzo sia pari alla durata dell'evento occasionale che ha dato luogo alla fornitura provvisoria

La dotazione sarà commisurata alle specifiche attività compatibilmente con le risorse disponibili.

Nel caso di allacciamento riconducibile ai disposti di cui all'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento (quindi con scavo, posa condotta, fornitura e posa gruppo contatore nel caso di allaccio all'acquedotto) si applicano gli oneri indicati nell'Allegato 4 stesso. Nel caso di allaccio differente rispetto al caso precedente è previsto un onere a carico del richiedente la fornitura pari all'importo di cui alla voce "Aggiunta contatore acquedotto" riportata nella tabella di cui all'art.12 dell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento". Le forniture vengono regolate dalle norme contenute nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente ivi previsto, si fa richiamo alle norme previste dal Codice Civile in materia di contratti di fornitura, agli usi e alle consuetudini.

Art. 2.12 - Modalità di fornitura dell'acqua potabile

La fornitura dell'acqua potabile, sia per uso pubblico sia per uso privato, è effettuata dal Gestore solo su espressa richiesta dell'interessato e con la stipulazione di apposito contratto di fornitura secondo le procedure previste dal presente Regolamento.

La fornitura è, di norma, effettuata a deflusso libero, misurato da idonea apparecchiatura (contatore) anche per forniture uso antincendio.

Il Gestore garantisce che la fornitura d'acqua avvenga secondo quanto stabilito dalla Carta del Servizio, specialmente per quanto riguarda i livelli di servizio minimi garantiti.

I contratti possono stabilire specifiche modalità e condizioni di fornitura quando ricorrano circostanze particolari, dovute alle caratteristiche delle reti e degli impianti presenti al momento della stipula del contratto, e purché siano assicurate le condizioni di idoneità dell'acqua al consumo umano.

Art. 2.13 - Fornitura d'acqua nelle nuove lottizzazioni

Nel caso di nuove lottizzazioni di terreni a scopo edilizio, di piani attuativi, di piani di completamento, di piani di recupero edilizio, il Gestore è obbligato alla fornitura d'acqua potabile solo nei limiti delle disponibilità della rete acquedottistica esistente o delle previsioni di estensione e potenziamento della rete del progetto di urbanizzazione.

In tali casi occorrerà determinare preventivamente alla realizzazione urbanistico-edilizia l'impatto sulla gestione del servizio idrico integrato esistente e gli oneri complessivi a carico del soggetto che intende attuare l'intervento per la eventuale realizzazione delle opere di estendimento/potenziamento rete e/o impianti.

La realizzazione delle opere di acquedotto, comprese le opere edili, è a cura del Gestore dell'acquedotto con oneri a completo carico del soggetto proponente.

Art. 2.14 - Accertamento dei consumi d'acqua

La misura dei volumi erogati all'Utente è effettuata mediante contatori, che sono installati dal Gestore e che non possono mai essere rimossi o spostati o manomessi se non per disposizione del Gestore esclusivamente tramite personale da esso incaricato. Il Gestore potrà, invece, sostituire i contatori, a proprie spese, ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

Al momento dell'installazione i tecnici del Gestore appongono sui contatori apposito sigillo, che non può essere rimosso né manomesso.

La determinazione dei consumi avviene, di norma, sulla base della lettura del contatore d'utenza, rilevata dal personale del Gestore o da personale da questo incaricato oppure comunicata dall'Utente stesso. La lettura dei contatori è effettuata almeno due volte l'anno, di norma prima e dopo il periodo estivo o di massimo consumo. E' ammessa l'autolettura; il Gestore è comunque tenuto ad eseguire direttamente almeno una lettura l'anno. Agli effetti della determinazione dei consumi è considerato soltanto l'intero metro cubo (m³) rilevato dalla lettura del contatore, trascurando le frazioni di metro cubo.

Il Gestore ha l'obbligo di informare tempestivamente l'Utente in caso di rilevazione di letture anomale e di rendersi disponibile all'esecuzione di verifiche del contatore da concordarsi con lo stesso.

In caso di impossibilità di lettura del contatore, per cause non imputabili al Gestore, in mancanza della restituzione delle autoletture o per l'emissione di fatture in acconto il Gestore procederà alla fatturazione di un consumo medio giornaliero determinato in base al corrispondente periodo del precedente triennio, ove disponibile, oppure dei 2 o dell'unico anno precedenti, oppure in base ai consumi dell'analogo periodo annuale precedente; per le nuove erogazioni, in mancanza di tali riferimenti, la determinazione del consumo medio giornaliero sarà effettuata in base agli elementi tecnici ed amministrativi disponibili, quali per esempio il consumo medio della zona di riferimento relativa alla medesima categoria di utenza. Qualora per 24 mesi non sia stata possibile la lettura diretta da parte del Gestore lo stesso concorda con l'Utente un appuntamento per la lettura.

In caso contrario si potrà procedere alla sospensione della fornitura.

Art. 2.15 – Apparecchi di misurazione e loro posizione e custodia

Gli apparecchi di misurazione sono forniti ed installati esclusivamente dal Gestore, restando di sua esclusiva proprietà, che ne stabilisce anche il tipo e calibro in relazione al tipo di fornitura e al fabbisogno necessario.

Immediatamente dopo il misuratore, a cura e spese dell'Utente, dovranno essere installati un rubinetto di arresto e un dispositivo di disconnessione.

Il Gestore ha la facoltà di sostituire gli apparecchi di misura in ogni tempo, quando lo ritenga opportuno, dandone avviso all'Utente.

La collocazione del misuratore deve avvenire di norma al limite tra la proprietà pubblica e la proprietà privata, con accesso da area aperta al pubblico, che costituisce comunque il punto di consegna.

L'Utente, sulla base di una motivata comunicazione del Gestore o in seguito di interventi apportati volontariamente all'impianto interno, dovrà consentire al Gestore il riposizionamento del misuratore qualora, per modifiche ambientali, venga a trovarsi in luogo non idoneo alle letture periodiche ed alla conservazione dell'apparecchio.

A completa cura e spese dell'Utente, che ne assumerà ogni responsabilità, è in ogni caso da considerarsi l'adempimento di tutte le pratiche, i relativi lavori e, conseguentemente, l'osservanza di tutte le norme di tipo urbanistico, afferenti la collocazione del contatore e del relativo manufatto.

Tutti gli apparecchi misuratori sono provvisti di apposito sigillo di garanzia o di codice a barre apposti dal Gestore.

L'Utente ha l'obbligo di mantenere accessibili, sgombri e puliti gli alloggiamenti dei misuratori, assumendosi l'onere delle relative operazioni di manutenzione.

L'Utente è tenuto a provvedere a preservare dal gelo o da manomissioni il contatore e gli accessori, essendo egli responsabile dei danni e dei guasti per danneggiamento, dolo o incuria.

Nel caso di guasti l'Utente ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Gestore affinché questa possa provvedere ai necessari interventi di riparazione o sostituzione.

Art. 2.16 - Lettura dei contatori

L'Utente ha l'obbligo di consentire e facilitare in qualsiasi momento l'accesso ai contatori per la rilevazione dei consumi idrici da parte del personale incaricato dal Gestore. In caso d'impossibilità di accesso al contatore per assenza dell'Utente, è rilasciata dall'incaricato una cartolina di "autolettura"; la mancata restituzione della stessa o della comunicazione dell'autolettura al "call center" del Gestore comporta l'addebito di un consumo presunto.

Quando perdurasse per oltre 24 mesi l'impossibilità di lettura diretta del contatore da parte del Gestore, questo richiede per iscritto un appuntamento per la lettura in una determinata data, con avviso che, in caso di ulteriore assenza dell'Utente, si riserva la facoltà di sospensione della fornitura. In tale evenienza la fornitura è riattivata solo a seguito della lettura e del pagamento di quanto eventualmente dovuto dall'Utente, incluse le maggiori spese sostenute per tali motivi dal Gestore.

Art. 2.17 – Accessibilità dei contatori

Il misuratore, di norma collocato al limite di proprietà privata, deve essere situato entro una nicchia, manufatto o, in casi particolari stabiliti dal Gestore, in pozzetto stradale indipendentemente dall'ubicazione dell'immobile, in sito idoneo, dove gli addetti del Gestore possano prontamente e facilmente avere accesso in ogni tempo.

Ove non siano possibili tali condizioni, il Gestore si riserva di stabilire la posizione più opportuna per la posa del misuratore.

La nicchia, manufatto o pozzetto stradale destinato al contatore non deve contenere impianti tecnologici quali cavi elettrici non protetti meccanicamente, condotte di fognatura, sifoni, ispezioni ecc.

E' a carico del Gestore la costruzione del pozzetto. Qualora l'Utente scelga di collocare il contatore in una nicchia o cassetta, per contenerlo e proteggerlo, sono a suo carico la costruzione e la manutenzione, nonché la custodia con la conseguente responsabilità anche in caso di furto.

L'Utente è altresì responsabile per ogni danno che possa derivare da eventuali perdite d'acqua che si dovessero verificare dopo il contatore.

E' a cura del Gestore l'installazione del contatore mentre sono a carico dell'Utente le spese di installazione di tutte le parti idrauliche dopo il contatore.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nel caso di riattivazione di prese.

Art. 2.18 - Manutenzione e verifica del funzionamento dei contatori

Il Gestore provvede di norma alla manutenzione del contatore, che rimane sempre di proprietà dell'impianto acquedottistico pubblico; all'atto della posa viene dato in consegna all'Utente che è responsabile della cura e buona conservazione dello stesso.

L'ordinaria sostituzione del contatore è fatta a spese del Gestore, mentre per quanto riguarda le sostituzioni che si dovessero rendere necessarie per guasti dovuti a manomissioni o incuria dell'Utente, sono fatte a cura del Gestore ed a spese dell'Utente.

Quando l'Utente ritenga erronee le indicazioni del contatore, può richiederne la verifica che è effettuata al Gestore con proprio personale e proprie attrezzature o per mezzo di ditte esterne appositamente incaricate. Nel caso in cui si rendesse necessario, per effettuare la verifica, rimuovere il contatore, questo è sostituito con un nuovo apparecchio previa comunicazione all'Utente.

Se dalla verifica, eseguita anche in contraddittorio, il contatore risulta esatto, l'Utente è tenuto, a titolo di contributo alle spese di verifica, al pagamento di un corrispettivo fissato nell'art.12 (Oneri e prestazioni varie) dell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento che è addebitato nella prima fattura utile. Se, a seguito della verifica, il contatore risultato idoneo fosse stato sostituito, oltre al corrispettivo previsto per la verifica, all'Utente è addebitato anche l'intervento per l'installazione del nuovo contatore, qualora volesse mantenerlo in sostituzione di quello verificato.

Quando fosse, invece, riscontrato l'irregolare funzionamento del contatore di cui era stata richiesta la verifica, lo stesso, è sostituito a spese del Gestore, su cui gravano anche tutte le altre spese della verifica.

I contatori sono ritenuti idonei quando la loro misura rientra in una tolleranza così come definita dalle norme vigenti. Se il contatore risulta inesatto, il consumo effettivo è ricostruito, per il periodo trascorso dall'ultima lettura o autolettura, sulla base di più letture successive alla sostituzione dell'apparecchio, quando la disfunzione si verifica nel primo anno di fornitura; oppure è rapportato a quello riscontrato nello stesso periodo dell'anno o degli anni precedenti a quello in cui si rileva l'errore, quando il malfunzionamento si verifica negli anni successivi al primo.

I criteri di ricostruzione dei consumi indicati si applicano anche in caso di contatore fermo o mal funzionante per manomissione o per qualsiasi altra causa, nonché in caso di manomissione del sigillo di garanzia apposto dal Gestore, ferme restando le responsabilità dell'Utente e le sanzioni per dolo o colpa previste a suo carico dalle norme di legge vigenti in materia.

Art. 2.19 - Spostamento dei contatori

I contatori dell'acqua possono essere rimossi o spostati esclusivamente dal Gestore.

L'Utente può richiedere lo spostamento del contatore, con le modalità definite nell'art.12 (Oneri e prestazioni varie) dell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento. Spettano all'Utente anche gli oneri per la connessione degli impianti interni fino alla nuova ubicazione del contatore.

Se in seguito a sopralluogo, il Gestore riscontri condizioni difformi rispetto alle pre-esistenti, provvederà alla messa a norma del contatore dietro corrispettivo definito dall'art.12 sopra citato.

Qualora il Gestore riscontrasse che il luogo dove è installato il contatore non fosse adatto all'esecuzione delle verifiche, delle letture oppure alla conveniente conservazione, alla agevole manutenzione delle apparecchiature o per rinnovi di condotte idriche e adeguamenti tecnici, può provvedere, a proprie spese, allo spostamento, se vi sia necessità ed urgenza, con preavviso all'Utente.

A completa cura e spese dell'Utente, che ne assumerà ogni responsabilità, è in ogni caso da considerarsi l'adempimento di tutte le pratiche, i relativi lavori e, conseguentemente, l'osservanza di tutte le norme di tipo urbanistico, afferenti la collocazione del contatore e del relativo manufatto.

E' diritto-dovere dell'Utente verificare periodicamente il contatore allo scopo di individuare eventuali anomalie. In caso di guasto o di palese malfunzionamento del contatore, l'Utente ha l'obbligo di avvisare immediatamente il Gestore.

Se il contatore risulta deteriorato o illeggibile per cause non imputabili all'Utente, è sostituito a cura e spese del Gestore.

L'Utente è tenuto ad intervenire direttamente e con la massima sollecitudine in caso di consumi eccessivi d'acqua dovuti a perdite occulte a valle del contatore.

All'atto dell'installazione, chiusura, sostituzione e rimozione del contatore, è compilato un apposito modulo predisposto dal Gestore.

Art. 2.20 – Impianti privati dell'Utente

Sono di proprietà e di competenza dell'Utente tutti gli impianti, le apparecchiature e le opere accessorie al trasporto e all'utilizzo dell'acqua situati a valle del punto di consegna.

Gli impianti e gli apparecchi dell'Utente posti a valle del punto di consegna devono essere a cura e spese dell'Utente costruiti, installati e costantemente mantenuti in conformità alle norme e alle leggi vigenti in materia e in particolare alle disposizioni antinfortunistiche, alle norme della buona tecnica e alla regola dell'arte, nonché alle prescrizioni tecniche redatte ed emanate dall'Autorità d'Ambito.

Il Gestore si riserva comunque la facoltà di sigillare tratti di impianto e/o accessori di proprietà dell'Utente al fine di garantire una corretta utilizzazione dell'acqua, senza peraltro assumere obblighi di manutenzione e custodia.

Il Gestore può in ogni tempo effettuare verifiche sulla condizione degli impianti interni e, in caso di irregolarità, prescrivere i necessari adeguamenti.

La portata massima contrattualmente impegnata, indicata in contratto, è quella che può essere prelevata in modo continuativo e per cui l'allacciamento è dimensionato.

Non sono consentiti prelievi di portata oltre i valori della portata massima, a tale proposito il Gestore si riserva la facoltà di installare apposito limitatore.

L'Utente che necessita di maggior portata rispetto a quella massima deve farne apposita richiesta al Gestore.

La pressione di fornitura al punto di consegna è quella determinata dall'altezza geodetica del serbatoio, alimentante la zona, rispetto al punto di consegna.

All'occorrenza l'Utente dovrà provvedere all'installazione, in conformità alle prescrizioni tecniche del Gestore, di idonee apparecchiature o impianti di sollevamento necessari al corretto funzionamento dell'impianto interno.

L'Utente in ogni caso non può utilizzare la fornitura quale fluido raffreddante in sistemi "a perdere" senza riciclo o recupero del liquido utilizzato, o comunque con modalità che comportino uno spreco della risorsa idrica, in contrasto con i principi di cui al Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.

Gli impianti privati non devono procurare disturbi o perturbazioni all'esercizio dell'impianto di distribuzione del Gestore e qualora l'Utente disponga di altra fonte di approvvigionamento è tenuto a predisporre i suoi impianti in modo che risultino completamente distinti e separati da quelli alimentati con acqua fornita dal Gestore. Analoga distinzione deve essere garantita tra la fornitura per igienico – sanitaria e la fornitura per uso antincendio.

Copia della Dichiarazione di Conformità dell'Impianto, resa secondo l'allegato I del Decreto n. 37 del 22 gennaio 2008, esclusi i relativi allegati obbligatori, o copia della dichiarazione di rispondenza prevista dall'art. 7, comma 6 del medesimo decreto deve essere consegnata al Gestore nel caso di nuova fornitura o di aumento della portata idrica che richiede una modifica dell'impianto privato.

Art. 2.21 – Impianti di sollevamento e Serbatoi di accumulo privati

L'Utente che avesse la necessità di una pressione superiore a quella normale di esercizio dell'acquedotto può installare un impianto per il sollevamento dell'acqua con interposizione di serbatoio a pelo libero.

Lo schema funzionale dell'impianto, da allegarsi alla domanda di allacciamento, deve essere realizzato in modo da impedire il ritorno in rete dell'acqua pompata, anche nel caso di guasto delle apparecchiature.

In ogni caso l'impianto di sollevamento privato, realizzato secondo le norme tecniche vigenti, non fa parte del Servizio Idrico Integrato.

Nel caso si renda indispensabile l'accumulo d'acqua in serbatoi privati, essi devono essere realizzati in maniera da mantenere inalterata la qualità dell'acqua contenuta. Devono, inoltre, essere installati in locali areati ed asciutti, in posizione tale da assicurare una agevole manutenzione, compresa la periodica pulizia. La bocca d'alimentazione del serbatoio deve trovarsi al di sopra del livello massimo, in modo da impedire ogni possibilità di ritorno dell'acqua per sifonamento.

Il serbatoio deve essere dotato di scarico di fondo, di scarico di troppo pieno collocato al di sotto della bocca di alimentazione, di tappi ermetici, di valvole di aerazione e di afflussi singoli per ogni vasca.

Gli scarichi del serbatoio non possono essere direttamente collegati con le reti fognarie.

Art. 2.22 – Obblighi dell'Utente e rotture accidentali

L'Utente deve provvedere con diligenza affinché il contatore e gli altri apparecchi siano preservati dalla manomissione e da guasti. Egli è responsabile verso il Gestore dei danni che avvenissero per qualsiasi causa; in tal caso è tenuto a rimborsare le spese per le riparazioni occorrenti ed eventualmente per la sostituzione.

L'Utente dovrà provvedere ad adottare, nella stagione invernale, adeguati provvedimenti affinché il gelo non provochi danni al contatore ed agli altri apparecchi. Dovrà inoltre porre la massima cura nella ricerca ed immediata eliminazione di guasti o simili nelle proprie condotte interne che possano provocare dispersioni di acqua. Il Gestore non assume alcun obbligo in merito al fatto di richiamare l'attenzione dell'Utente su eventuali, anche sproporzionati, aumenti di consumo, pur cercando, per quanto possibile, di segnalare all'Utente tali anomalie. Gli Utenti con minorazione visiva oppure in condizioni di handicap grave, riconosciuto ai sensi di legge, non in condizioni di effettuare il controllo delle misurazioni dei contatori, non sono da ritenersi responsabili dei consumi dovuti a dispersioni d'acqua causate da guasti.

Ferme restando le responsabilità dell'Utente in merito al pagamento delle fatture per il consumo di acqua anche in casi di fughe di qualsiasi natura dopo il contatore, al Gestore è data facoltà di offrire all'Utente idonei strumenti assicurativi a copertura parziale del rischio in caso di fuga di natura accidentale ed imprevedibile non causata colpevolmente dall'Utente o da terzi.

Qualora l'Utente dovesse avere una dispersione idrica localizzata in proprietà privata a valle del punto di consegna, dimostrata con la presentazione delle copie della fattura dell'idraulico e della Dichiarazione di Conformità Impianto relative alla riparazione eseguita, il Gestore provvede, per la quantità di acqua dispersa, al rimborso delle quote relative alla fognatura e depurazione e, per una sola volta nell'arco temporale di 5 anni, all'effettuazione di un congruaggio della tariffa determinato con riferimento a seguenti tre livelli crescenti di rimborso unitario: fino a 1.000 m³ di acqua dispersa, da 1.000 m³ a 3.000 m³ di acqua dispersa, oltre 3.000 m³ di acqua dispersa, calcolando il rimborso unitario come differenza tra la quota acquedotto del 4° scaglione e la quota acquedotto del 2° scaglione con riferimento alla tariffa per residenza anagrafica; in particolare, per il primo scaglione di dispersione tale quota di rimborso coincide con il 100% della differenza, per il secondo scaglione considerando il 60% della quota acquedotto del 2° scaglione, per l'ultimo scaglione considerando il 20% della quota acquedotto del 2° scaglione.

Per determinare l'entità della dispersione viene preso come riferimento il consumo rilevato nell'analogo periodo dell'anno precedente applicando una franchigia pari a 200 m³ per ogni unità immobiliare fino ad un massimo di 1.000 m³.

Art. 2.23 – Impianto antincendio

Per l'alimentazione dell'impianto antincendio privato è concessa idonea derivazione d'utenza dotata di apposito misuratore distinto da quello per la fornitura per altri usi.

Le derivazioni antincendio sono realizzate con oneri a carico dell'Utente e sono soggette al pagamento di un canone fisso, stabilito dall'Autorità d'Ambito.

Le prese antincendio possono essere utilizzate solamente in caso di incendio o per effettuare le eventuali verifiche periodiche. In detti casi l'Utente ne dovrà dare comunicazione scritta al Gestore, precisando, in occasione di verifiche periodiche, anche le letture del contatore di inizio e fine prova. Il quantitativo d'acqua utilizzato per tali verifiche è fatturato applicando la tariffa per usi Non domestici.

L'Utente è ritenuto responsabile ad ogni effetto per l'utilizzo improprio delle bocche da incendio; nell'ipotesi di reiterate violazioni il Gestore potrà agire per la tutela dei propri diritti in ambito sia civile sia penale.

Gli idranti e bocche o punti di utilizzazione per estinzione incendi possono essere innestati:

- 1) sopra una presa destinata unicamente per il servizio incendi, di norma munita di contatore;
- 2) sopra una presa di distribuzione dell'acqua, per altri usi, munita di contatore.

Il consumo dell'acqua utilizzata sarà fatturato applicando le tariffe per uso Non domestico.

Per l'uso antincendio, il Gestore provvede ad eseguire le prese di utenza con il diametro richiesto dall'Utente e con oneri a carico dell'Utente stesso sulla base di costi individuati nell'art.6 dell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento ed a condizione che la rete di distribuzione sia di diametro almeno pari a quello richiesto.

L'utilizzo improprio, non autorizzato, delle prese antincendio comporterà il pagamento dell'acqua consumata, l'applicazione di una penale pari ad € 500,00 addebitati in bolletta, salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento del maggior danno e ad eventuali azioni legali da parte del Gestore.

I Gestori, ai sensi del D.M. 246/87 recante norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione, non sono tenuti a garantire per le utenze antincendio una specifica portata idrica ed una pressione dinamica al punto di consegna della fornitura.

Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni richieste dall'Utente dovrà essere installata idonea riserva idrica

Art. 2.24 – Interruzioni dell'erogazione, variazioni di pressione, impurità

Il Gestore non si assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni di deflusso o per variazioni di pressione, dovute a guasti di impianti, fughe o indifferibili esigenze di manutenzione, provvedendo comunque con la maggiore sollecitudine possibile e con le tempistiche definite nella Carta dei Servizi alla rimozione delle relative cause. Il Gestore non ha alcun obbligo di preavviso nei confronti dell'Utente in caso di sospensione del servizio, in particolare quando le cause si manifestino in modo imprevedibile, salvo le ipotesi di interventi programmati sulla rete. Gli Utenti che richiedano una assoluta continuità di servizio devono adottare tutte le misure e cautele necessarie affinché sia limitato al massimo il rischio di danno o pregiudizio nell'ipotesi di interruzione programmata o improvvisa del servizio. In nessun caso l'Utente potrà pretendere risarcimenti a titolo di danno, ovvero il rimborso delle spese sostenute, né invocare la risoluzione del contratto. Per sopperire a fabbisogni di emergenza, il Gestore avrà facoltà di sospendere l'erogazione d'acqua a qualsiasi tipologia di utenza, impegnandosi ad informare gli Utenti nei modi più opportuni.

Eventuali fenomeni di distacco e trascinamento di incrostazioni o depositi dalle parti interne delle tubazioni causati da guasti, rotture e situazioni di carattere imprevedibile, possono eccezionalmente influire sulla limpidezza e sul colore dell'acqua; in questi casi l'Utente è tenuto ad informare immediatamente il Gestore, che provvederà ad effettuare le operazioni di lavaggio delle proprie condotte e l'eventuale verifica e pulizia dei contatori.

In ogni caso il Gestore non può essere ritenuto responsabile di eventuali alterazioni delle caratteristiche dell'acqua consegnata, dovute all'impianto privato, ad apparecchiature e/o determinata da eventuali trattamenti a cui l'acqua è sottoposta dallo stesso Utente dopo il contatore.

Art. 2.25 – Pressione Statica delle Utenze di acqua potabile

La pressione per le utenze è quella in essere all'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento; è misurata al contatore ed in generale è compresa, in regime statico, tra un valore minimo ed un valore massimo previsti dalla legge.

Per le nuove utenze attivate a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, la pressione di esercizio dovrà rispettare quanto indicato nel DPCM 4 marzo 1996 e s.m.i..

Il Gestore si riserva di procedere al cambio di pressione nel punto di consegna, per mantenere e migliorare l'efficienza del servizio dando tempestivo avviso agli Utenti, affinché gli stessi possano disporre l'adeguamento degli impianti privati al nuovo regime di pressione a loro completa cura e spese. Nel caso in cui, per rilevanti motivi tecnici che dovranno essere giustificati all'Autorità d'Ambito, il Gestore non sia in grado di fornire acqua potabile alla pressione minima prevista dalla Carta dei Servizi, l'Utente dovrà provvedere autonomamente con proprio sistema (es. autoclave) installato in modo idraulicamente sconsesso dalla rete di distribuzione (punto 8.2.1. comma "c" del DPCM 4 marzo 1996 e s.m.i. e art. 5 allegato 2).

Il Gestore declina qualsiasi responsabilità per i danni alle cose che potranno derivare agli impianti dell'Utente in seguito ad eventuali modificazioni delle pressioni della rete idrica di distribuzione all'interno del campo di pressioni sopra indicato o diversamente definito dal Gestore nella Richiesta di Fornitura.

Art. 2.26 – Divieto di sub-fornitura ed uso dell'acqua

E' fatto assoluto divieto di sub- fornitura o rivendita dell'acqua ad altri soggetti che non siano quelli risultanti nel contratto di fornitura. E' inoltre vietato utilizzare gli impianti di distribuzione dell'acqua per uso diverso da quello indicato in contratto.

L'accertamento del fatto comporta l'immediata risoluzione del contratto di fornitura per colpa dell'Utente.

Art. 2.27 – Forniture per uso comunale e per uso pubblico

Le forniture idriche per uso comunale sono quelle ad edifici di proprietà comunale destinati al soddisfacimento delle esigenze connesse alla collettività il cui contratto di fornitura è intestato all'amministrazione comunale.

Le forniture idriche per uso pubblico sono quelle relative ad impianti a servizio della collettività (ad esempio fontane pubbliche, innaffio giardini, ecc.) il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune.

La realizzazione degli allacciamenti per le forniture di cui sopra è eseguita dal Gestore senza spesa alcuna per il comune come indicato nell'art.11 dell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento.

Tutti gli allacciamenti eseguiti su specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale, per il soddisfacimento delle sue necessità idriche, sono realizzati a fronte della stipula di un normale contratto di fornitura con l'Amministrazione Comunale stessa. I consumi di tali utenze sono misurati da contatori con applicazione delle tariffe determinate dall'Autorità d'Ambito.

Art. 2.28 - Prelievi abusivi

E' rigorosamente vietato:

- a) prelevare acqua dalle fontane e fontanelle pubbliche per usi diversi da quelli comunali e, comunque, è vietato applicare alle bocche delle fontane e delle fontanelle tubi di gomma o d'altro materiale equivalente;
- b) prelevare acqua dalle bocche d'innaffiamento stradale e di innaffiamento dei pubblici giardini, nonché di lavaggio delle fognature, se non da persone a ciò autorizzate e per gli usi cui tali prese sono destinate;
- c) prelevare acqua dagli idranti antincendio installati nelle strade se non per spegnimento d'incendi o per usi espressamente autorizzati dal Gestore.
- d) prelevare acqua direttamente dalla rete acquedotto senza misurazione

Il Gestore procederà sempre e comunque alla denuncia del fatto alle Autorità competenti.

Art. 2.29 – Fontanelle comunali

Le erogazioni a deflusso continuo sono concesse esclusivamente per fontanelle ad uso pubblico adibite ai controlli periodici dell'ASL. Tutti gli allacciamenti, ad esclusione di quelli a servizio delle fontanelle ASL, dovranno essere dotate di contatore, intestato al comune competente cui saranno addebitati i consumi di acqua. Le relative manutenzioni saranno eseguite a cura e spese del Comune. Come indicato nel precedente art. 2.28, è fatto divieto di prelevare acqua dalle fontanelle pubbliche applicando tubi o altri mezzi allo scopo di convogliare l'acqua. Il Gestore procederà sempre e comunque alla denuncia del fatto alle Autorità competenti.

E' prevista la fornitura gratuita di acqua esclusivamente alle fontanelle pubbliche di montagna alimentate dal "troppo pieno" dell'acquedotto. Si considerano tali le fontane che soddisfano le seguenti caratteristiche:

1. sono completamente del tipo a caduta, cioè alimentate da sistemi acquedottistici dotati di sorgenti e serbatoi in quota (quindi non necessitano di sistemi di pompaggio e non hanno costi di energia elettrica).

2. hanno acqua in esubero, che per la maggior parte dell'anno sarebbe scaricata dal troppo pieno dei serbatoi (in tal caso invece di sfiorare acqua nei corpi idrici superficiali si "sfiora" alle fontane pubbliche); In caso di siccità o carenza idrica dovuta a periodi di elevato consumo o di scarsa alimentazione dalle sorgenti, le fontane pubbliche vengono chiuse.

Tutte le fontane pubbliche assimilabili ed alimentate dal troppo pieno dei serbatoi saranno comunque dotate di apposito misuratore e saranno inserite nel giro delle letture al fine di eseguire correttamente i bilanci idrici della rete.

Art. 2.30 – Costi di allacciamento

I costi di allacciamento al Servizio di pubblico acquedotto sono riportati nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento.

Di tali costi verrà effettuata una revisione annuale basata sugli indici ISTAT di riferimento base dell'incremento percentuale dell'indice ISTAT di cui alla Tabella 10 "Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati compresi ed esclusi i tabacchi" nel periodo 1 luglio - 30 giugno precedente la data di decorrenza dell'adeguamento.

Art. 2.31 – Tariffe del Servizio di acquedotto

Le tariffe del Servizio di acquedotto sono consultabili sui siti Internet dell'Autorità d'Ambito, del Gestore e pubblicati sul Bollettino della Regione Lombardia e sono differenziate in base alle seguenti categorie di utenza:

- Utenze domestiche, differenziate fra Residenti e Non residenti
- Utenze non domestiche, differenziate fra altri usi ed uso allevamento animali;
- Utenze comunali.

Sono inoltre differenziate in funzione degli scaglioni di consumo.

PARTE III: SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

Art. 3.0 – Disposizioni applicabili

Per tutto quanto non espressamente disciplinato da tale parte, si intendono applicabili le disposizioni contenute nella parte II, ove compatibili con il servizio di fognatura e depurazione. Sono, in ogni caso, fatte salve tutte le norme di legge vigenti in materia.

Art. 3.1 – Obblighi e prescrizioni di allacciamento alla pubblica fognatura

Nelle zone servite da pubbliche fognature, così come individuate dalla apposita Delibera del Comune, o poste a distanza inferiore di 30 m, misurati ortogonalmente dal confine di proprietà all'asse della fognatura esistente, sono vietati gli scarichi in recapiti diversi dalla pubblica fognatura di acque reflue domestiche/assimilate. Per gli scarichi industriali l'immissione dello scarico in pubblica fognatura è comunque subordinata a specifica autorizzazione secondo quanto disciplinato al successivo punto 3.8.3.

I titolari degli insediamenti di ogni tipo, anche provvisori, sono tenuti ad allontanare i propri scarichi di acque reflue esclusivamente mediante allacciamento alla pubblica fognatura, secondo le modalità e le prescrizioni del presente Regolamento nonché le prescrizioni del Gestore.

Quando è tecnicamente impossibile recapitare per gravità i reflui nella pubblica fognatura, i titolari degli scarichi devono installare idonei impianti di sollevamento, indicandone le caratteristiche nella domanda di allacciamento.

Agli effetti del presente Regolamento sono preesistenti gli scarichi di fatto già allacciati alla rete fognaria alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, conformi alla normativa vigente, in possesso della regolarità amministrativa e, se classificati come industriali, dotati altresì di regolare autorizzazione allo scarico.

La regolarità amministrativa dello scarico sussiste solo quando il permesso di allacciamento, l'ammissione allo scarico o qualsiasi altro atto autorizzativi sia stato espressamente rilasciato dall'Autorità competente.

Il termine fissato per l'allacciamento alla pubblica fognatura è il seguente:

- a) *nuovi scarichi*: all'atto dell'attivazione dello scarico;
- b) *scarichi preesistenti allacciati alla rete fognaria ma non conformi a quanto indicato ai commi precedenti*: l'ente Gestore della fognatura comunica di volta in volta agli interessati il termine (non inferiore a 6 mesi), entro cui dovranno essere eseguiti i lavori necessari per l'immissione nella nuova rete di fognatura comunale, compresa la sistemazione degli scarichi interni secondo quanto indicato nelle prescrizioni tecniche allegate.

L'Ente Gestore della fognatura comunicherà alle Autorità competenti i casi di inadempienza per i successivi provvedimenti di legge, compresa l'esecuzione d'ufficio con addebito delle spese sostenute.

Il Gestore della rete fognaria valuta la realizzabilità dell'allacciamento degli scarichi delle acque reflue relative a insediamenti per la cui realizzazione siano rilasciati permessi di costruire o vengano a scadenza i termini correlati alla presentazione di una dichiarazione di inizio di attività.

Nelle zone non servite da pubblica fognatura, o poste a distanza maggiore di 30 m, misurati ortogonalmente dal confine di proprietà all'asse della fognatura esistente, l'obbligo di

allacciamento è stabilito dagli enti competenti in materia e gli eventuali costi di estendimento della rete fognaria per consentire l'allacciamento sono a carico del richiedente.

In mancanza dei presupposti per l'allaccio alla pubblica fognatura, gli scarichi in altri corpi ricettori sono ammessi solo nel più scrupoloso rispetto della vigente normativa statale e regionale e dei prescritti obblighi di autorizzazione. In ogni caso, gli impianti interni devono essere conformi a quanto prescritto dal presente Regolamento, in particolare in ordine alla separata raccolta delle acque meteoriche, così da assicurare la futura allacciabilità alle rete fognaria nei tempi previsti dalle disposizioni emanate dalle competenti autorità.

Art. 3.2 – Classificazione degli scarichi e delle reti fognarie

Ai fini del presente Regolamento gli scarichi di acque reflue sono classificati in:

- a) *scarichi di acque reflue domestiche*: scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche e quelli di acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense, anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, purché non siano miscelate con altre acque reflue provenienti da cicli produttivi o con acque meteoriche di dilavamento;
- b) *scarichi di acque reflue domestiche da attività*: scarichi di acque reflue provenienti da attività riconducibili per la loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano provenienti da:
 - 1) laboratori di parrucchiere, barbieri ed istituti di bellezza;
 - 2) lavanderia a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente ed esclusivamente all'utenza residenziale;
 - 3) vendita al dettaglio di generi alimentari ed altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
 - 4) attività alberghiera e di ristorazione.
- c) *scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche*: sono assimilati alle acque reflue domestiche le acque provenienti da insediamenti adibiti alle seguenti attività:
 - a) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
 - b) imprese dedite ad allevamento di bestiame
 - c) imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
 - d) impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
 - e) attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Sono inoltre assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 Allegato B del Regolamento Regionale n.3/06, risulti inferiore ai corrispondenti valori limite. L'assimilazione ai sensi dell'articolo 5, comma2, del RR 3/06 non si applica agli effluenti di allevamento ed alle acque di raffreddamento.

d) *scarichi di acque reflue industriali*: scarichi di acque reflue di qualsiasi tipo di acque provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento;

Ai sensi delle disposizioni in materia di scarichi di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D. Lgs. 152/2006, non rientrano nel suddetto criterio di assimilazione gli scarichi finali di sostanze pericolose, come definite in seguito. Il criterio di assimilazione trova applicazione, invece, qualora sia stata effettuata la separazione effettiva degli scarichi delle sostanze pericolose da quelli delle altre acque reflue industriali, che possono essere assimilate alle domestiche ai sensi delle predette disposizioni.

Agli effetti del presente Regolamento sono considerati scarichi di sostanze pericolose quelli derivanti da stabilimenti nei quali si svolgano attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 e nei cui scarichi sia stata accertata la presenza di sostanze pericolose in quantità o in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità analitica.

Le reti fognarie nelle quali è ammesso lo scarico di acque reflue ai sensi del presente Regolamento sono esclusivamente quelle destinate all'erogazione del Servizio Idrico Integrato.

Art. 3.3 – Ammissione al servizio degli scarichi

3.3.1 – Acque reflue domestiche

Per ottenere l'allacciamento alla rete fognaria di nuovi scarichi di acque reflue domestiche è necessario presentare domanda al Gestore della fognatura, corredata dalla richiesta documentazione che attesti in particolare la natura dell'insediamento, la tipologia, il volume e la provenienza degli scarichi, nonché l'idoneità delle reti fognarie interne, le quali devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore.

La domanda è supportata da elaborati cartografici riportanti la rappresentazione dell'insediamento e delle pertinenti superfici impermeabili servite dalla rete di raccolta e la planimetria della rete stessa.

E' facoltà del Gestore richiedere una relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta delle acque reflue e di quelle meteoriche.

L'Ente Gestore realizza l'allacciamento a fronte del pagamento da parte dell'Utente delle somme stabilite dall'Autorità d'Ambito e indicate nell'Allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento. , nel rispetto dei tempi previsti dalla Carta dei Servizi. L'Ente Gestore si riserva di prescrivere specifiche disposizioni particolari in funzione della tipologia del refluo.

Le opere interne private vengono realizzate solo dopo l'esecuzione dell'allacciamento su suolo pubblico.

Eseguito l'allacciamento ed effettuate le verifiche ritenute opportune, anche tramite ispezione all'interno dell'insediamento, il Gestore rilascia al proprietario dell'immobile o al titolare dello scarico il documento comprovante l'ammissione dello scarico.

La verifica deve essere richiesta dall'Utente al Gestore al termine della realizzazione delle opere interne, in ogni caso verrà fatta d'ufficio trascorsi sei mesi dall'esecuzione dell'allacciamento stradale. In tal caso l'utenza è automaticamente soggetta al canone di fognatura e depurazione.

L'Ente Gestore si riserva la facoltà di effettuare verifiche volte ad accertare il rispetto, da parte degli scarichi, delle caratteristiche per cui sono stati ammessi.

Gli scarichi preesistenti sono ammessi al servizio nel rispetto del vigente Regolamento.

La regolarizzazione amministrativa dello scarico sussiste solamente al momento del rilascio del documento di ammissione.

3.3.2 – Acque reflue assimilate alle domestiche

Nel caso in cui l'insediamento che da origine ad acque reflue assimilate alle domestiche recapiti in una rete interna comune di raccolta di acque reflue, immediatamente a monte del punto di consegna così come definito all'art.1.9.2 del presente Regolamento deve essere realizzato un pozzetto che consenta l'agevole prelievo di campioni.

Per ottenere l'allacciamento alla rete fognaria di nuovi scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche è necessario presentare domanda all'Ente Gestore della fognatura, corredata dalla richiesta documentazione che attesti la natura dell'insediamento, la tipologia e provenienza degli scarichi, i consumi idrici previsti, gli abitanti equivalenti stimati dello scarico e l'idoneità delle reti fognarie interne che devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore, una copia del certificato di analisi delle acque reflue che si intendono scaricare. L'analisi non dovrà essere presentata in presenza di scarichi di acque reflue assimilate ai sensi dell'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, o di scarichi ammessi a procedura semplificata ai sensi del punto 3.8.2 del presente regolamento.

Alla domanda è allegata una relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta delle acque reflue e di quelle meteoriche, supportata da elaborati cartografici riportanti la rappresentazione dell'insediamento e delle pertinenti superfici impermeabili servite dalla rete di raccolta e la planimetria della rete stessa.

L'Ente Gestore realizza l'allacciamento a fronte del pagamento da parte dell'Utente delle somme stabilite dall'Autorità d'Ambito e indicate nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento e comunicate nel preventivo, nel rispetto dei tempi previsti dalla Carta dei Servizi.

Eseguito l'allacciamento ed effettuate le verifiche ritenute opportune, anche tramite ispezione all'interno dell'insediamento ed accertamento analitico, il Gestore rilascia al proprietario dell'immobile il documento comprovante l'ammissione allo scarico per la tipologia prevista.

La verifica deve essere richiesta dall'Utente al Gestore al termine della realizzazione delle opere interne, in ogni caso verrà fatta d'ufficio trascorsi sei mesi dall'esecuzione dell'allacciamento stradale.

L'Ente Gestore effettua le verifiche, anche analitiche e con oneri a totale carico dell'Utente, volte ad accertare il rispetto, da parte degli scarichi, della vigente normativa e dei parametri stabiliti per il rispetto delle condizioni di assimilazione, in termini qualitativi e quantitativi, alle acque reflue domestiche.

Qualora da dette verifiche di accertamento dovesse emergere la natura industriale del reflu scaricato o altre irregolarità, l'Utente entro il termine fissato dall'ente Gestore (massimo 3 mesi) dovrà regolarizzare lo scarico oppure richiedere l'autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali ai sensi del presente Regolamento.

Per gli scarichi che godono dell'assimilazione ai sensi dell'art- 5, comma 2, del RR 3/2006, ogni anno il titolare dello scarico dovrà effettuare un'analisi del reflu scaricato per accertare il rispetto dei limiti qualitativi fissati dal Regolamento Regionale n.3/2006 della Lombardia. Per i parametri non previsti dal citato Regolamento Regionale si fa riferimento al D. Lgs. 152/06. Il certificato d'analisi dovrà essere tenuto a disposizione degli enti preposti. Per tutti gli altri scarichi ammessi in procedura semplificata ai sensi del punto 3.8.2 del presente regolamento, e per quelli assimilati ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 il Gestore potrà effettuare accertamenti analitici con spese a carico del Gestore. Per gli scarichi in procedura semplificata qualora l'analisi evidenziasse un superamento dei limiti, il Gestore potrà prevedere che l'analisi sia a carico del titolare dello scarico.

In ogni caso i corrispettivi di fognatura e depurazione saranno commisurati all'effettiva natura dello scarico. Nel caso di violazione delle prescrizioni al presente comma saranno inoltre attuati i provvedimenti contenuti nell'art. 3.4.

3.3.3 – Acque reflue industriali

Per ottenere l'immissione nella rete fognaria di scarichi di acque reflue industriali è necessario presentare domanda di autorizzazione all'Autorità d'Ambito e all'Ente Gestore, almeno novanta (90) giorni prima della data presunta di attivazione, corredata della richiesta documentazione e da dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato che attesti la natura dell'insediamento, la tipologia e provenienza degli scarichi, l'idoneità delle reti fognarie interne che devono rispettare le norme tecniche nonché le prescrizioni del Gestore e la conformità dello scarico ai valori limite previsti dalle norme di legge o dal Regolamento del servizio.

In particolare, la domanda deve specificare:

- a) le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico
- b) la quantità di acqua da prelevare nell'anno solare
- c) il punto previsto per il prelievo al fine del controllo
- d) il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse
- e) il sistema di misurazione del flusso degli scarichi
- f) l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico
- g) l'indicazione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione.

Nel caso di scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A all. 5, parte III D.Lgs. 152/2006 la domanda deve altresì indicare:

- a) la capacità di produzione, intesa come prodotto della massima capacità oraria per il numero massimo di ore lavorative giornaliere per il numero massimo di giorni lavorativi, del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico;
- b) il fabbisogno orario di acque per ogni processo produttivo.

Qualora tra più stabilimenti industriali sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque provenienti dall'attività svolta dai consorziati, l'autorizzazione deve essere richiesta e rilasciata solo in capo all'ente consortile. Resta comunque ferma la responsabilità dei singoli consorziati e del Gestore dell'impianto consortile per le violazioni delle disposizioni di legge, del presente Regolamento e dell'autorizzazione allo scarico.

Restano salve le disposizioni del D. Lgs. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale. In tal caso al Gestore sarà richiesto parere preventivo in merito i cui oneri sono a totale carico dell'Utente.

Nel caso in cui l'insediamento che da origine ad acque reflue industriali recapiti in una rete interna comune di raccolta di acque reflue, immediatamente a monte dell'innesto col condotto pubblico deve essere realizzato un pozzetto che consenta l'agevole prelievo di campioni. L'Ente Gestore può comunque richiedere che per gli scarichi di acque reflue industriali sia realizzato un autonomo allacciamento alla rete fognaria.

Alla domanda relativa allo scarico di acque di prima pioggia e di lavaggio si applicano anche le disposizioni previste dalla normativa regionale, ad oggi l'art. 9 Regolamento Regionale n.4/2006.

Art. 3.4 – Provvedimenti incidenti sull'ammissione, sull'autorizzazione e provvedimenti cautelari

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso di inosservanza delle prescrizioni di legge, del presente Regolamento o contenute nel provvedimento di ammissione/autorizzazione allo scarico, l'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore della fognatura, in relazione alla gravità dell'infrazione accertata può procedere:

- a) alla *diffida*, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate;
- b) alla *diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione* per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla *revoca dell'ammissione/autorizzazione*, nel caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida, nonché nel caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

I provvedimenti di cui sopra sono notificati all'Utente ed all'Ente Gestore della fognatura, nonché comunicati all'Ente Gestore della depurazione.

Nel caso di sospensione o di revoca dell'autorizzazione, l'Ente Gestore della fognatura è autorizzato a procedere alla chiusura coattiva dello scarico. La successiva riattivazione dello scarico è effettuata con oneri a carico dell'Utente.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.1.16 del presente Regolamento, l'Ente Gestore della fognatura potrà altresì sospendere il servizio al singolo Utente, anche mediante chiusura dello scarico, nel caso di mancato pagamento della fattura

L'Utente deve assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli, anche nel caso che le opere siano situate su terreno di terzi. Il Gestore della fognatura è autorizzato con specifico provvedimento sindacale a disporre, con preavviso scritto di almeno 24 ore all'Utente ed al Gestore della depurazione, la chiusura d'urgenza dello scarico o altri provvedimenti cautelari urgenti, nel caso di immissioni nella rete fognaria in violazione all'autorizzazione allo scarico che comportino un grave danno o pericolo di danno di natura igienico-sanitaria.

Art. 3.5 – Scarichi vietati

Fermo restando le disposizioni relative ai limiti di accettabilità previsti dai successivi articoli, è tassativamente vietato scaricare in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto all'esercizio e alla manutenzione nonché per l'integrità e la funzionalità dei manufatti fognari e degli impianti di depurazione.

In particolare, a titolo esemplificativo e non limitativo, è vietato lo scarico di:

- a) idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e di sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione, che possono determinare pericolo di esplosione o di combustione nel sistema fognario;
- b) petrolio e prodotti della sua raffinazione o prodotti derivanti da oli da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;
- c) sostanze tossiche o che possono causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa;
- d) sostanze tossiche che possono, anche in combinazione con le altre sostanze, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- e) reflui con acidità tale comportare rischi di corrosione delle strutture fognarie e pericolo per il personale addetto alla manutenzione e all'esercizio;
- f) reflui con alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che possono precipitare, solidificare o gelificare;
- g) oli di frittura provenienti da ristoranti, friggitorie ed attività simili, non connesse alle normali attività domestiche;
- h) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali scarti organici dell'alimentazione umana, fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc.) anche se sminuzzata a mezzo di trituratori domestici o industriali;

- i) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone e gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- j) reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possono costituire rischio per le persone esposte lungo le reti e negli impianti di depurazione.

Salvo diversa indicazione espressa del Gestore, è vietato lo scarico in fognatura nera o mista di acque di aggettamento provenienti da prosciugamento di scavi e/o abbassamento artificiale della falda in genere anche a tutela della proprietà privata.

Si richiama il generale divieto di immissione lungo la rete fognaria di ogni tipo di rifiuto, inclusi quelli di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 110 del decreto n. 152/2006, ancorché il Gestore del Servizio Idrico Integrato sia autorizzato al loro trattamento negli impianti di depurazione terminali.

E' altresì vietato lo scarico in fognatura delle acque di raffreddamento quando sussistono i presupposti per il loro ricircolo o riutilizzo ovvero per il loro recapito in corpo idrico superficiale.

Art. 3.6 – Divieto di diluizione degli scarichi

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, acque meteoriche, acque di raffreddamento o comunque accumulate. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Essa può richiedere che scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 subiscano un trattamento particolare prima della loro confluenza nello scarico generale e/o, può prescrivere che lo scarico delle acque di raffreddamento tecnicamente non riutilizzabili e fatto salvo quanto indicato al precedente art. 3.5 ultimo comma, di lavaggio, o impiegate per la produzione di energia, sia separato dallo scarico terminale di ciascun stabilimento.

Art. 3.7 – Sversamenti accidentali

Il Titolare dello scarico o chiunque lo provochi è tenuto a dare immediata comunicazione al Gestore nel caso di sversamenti accidentali o involontari di qualsiasi sostanza vietata o in quantità superiore ai limiti consentiti, che, anche se intervenuti all'interno di insediamenti privati, pervengano o possano pervenire in pubblica fognatura.

Tale comunicazione deve avvenire per telefono al numero di Pronto Intervento del Gestore non appena riscontrato l'accaduto, ed essere confermata per iscritto entro le 24 ore successive, per consentire la tempestiva adozione delle misure necessarie per contrastare gli effetti dannosi dell'incidente presso gli insediamenti e/o nella rete fognaria e/o presso l'impianto di depurazione terminale.

Il Titolare dello scarico è tenuto a seguire le disposizioni impartite, anche telefonicamente o verbalmente, dagli organi tecnici del Gestore allo scopo di ridurre o evitare le conseguenze dello sversamento.

Il Gestore provvede a dare immediata comunicazione dell'evento all'Autorità d'Ambito, alla struttura provinciale dell'ARPA competente per territorio per i provvedimenti del caso e all'unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda ASL competente per il territorio per i provvedimenti del caso.

Su richiesta del Gestore, l'Ente competente potrà emanare ordinanze finalizzate a ridurre il carico inquinante affluente al depuratore terminale interessato da disfunzioni connesse agli sversamenti accidentali. Qualora lo scarico interessato produca gravi danni alle reti e /o agli impianti del Servizio Idrico Integrato, il Gestore si riserva la possibilità di richiedere alle Autorità competenti l'immediata interruzione dello scarico.

Le comunicazioni, ancorché tempestive, dell'evento accidentale non liberano il Titolare dello scarico e/o il responsabile dell'evento dalle responsabilità e dalle sanzioni conseguenti ai sensi della normativa vigente e dal rimborso delle spese eventualmente sostenute dal Gestore.

Art. 3.8 – Procedura di attivazione e ammissione di scarichi

Le spese di istruttoria, in caso di nuovo allaccio, sono ricomprese nel costo di allacciamento stesso.

Nel caso di:

- sola richiesta di ammissione allo scarico;
- istruttoria pratica di ammissione allo scarico per reflui domestici da attività;
- ammissioni per reflui assimilati ai domestici;
- istruttoria delle pratiche di autorizzazione allo scarico dei reflui industriali;
- richieste di rinnovo o volturazione dell'autorizzazione allo scarico

ed in attesa di determinazioni in merito da parte dell'Autorità d'Ambito saranno applicate le modalità e gli importi oggi vigenti per la generalità degli Utenti serviti dal Gestore.

3.8.1 – Scarichi di acque reflue domestiche

La domanda di attivazione di un nuovo scarico domestico è presentata al Gestore con le modalità indicate negli allegati 6 del presente Regolamento. Il Gestore, esamina la regolarità della domanda, verifica le caratteristiche delle reti fognarie esistenti e comunica per iscritto al richiedente secondo le modalità previste dalla Carta dei Servizi:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento;
- b) se lo scarico avviene mediante allacciamento esistente, il proprio formale consenso, se nulla osta, che ha effetto ai fini dell'immissione materiale dei reflui solo dopo che è stata effettuata la verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 6 " Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione" del presente Regolamento.

Quando ricorrano condizioni critiche di deflusso nelle reti fognarie, specialmente di tipo unitario, o necessità di maggiore tutela dei corpi idrici, il Gestore può richiedere, all'atto della verifica degli allegati tecnici alla domanda di attivazione dello scarico, che siano adottate particolari misure precauzionali per l'immissione, quali l'installazione di fosse settiche a tenuta o di limitazione di acque meteoriche o, comunque, non inquinate.

Le disposizioni suddette si applicano anche nel caso in cui il titolare di uno scarico esistente di acque reflue domestiche esegua lavori che modificano la volumetria o le superfici utilizzabili dell'immobile o delle relative aree di pertinenza o che, in ogni caso, comportino permessi di costruzione ai sensi della normativa urbanistica.

Le suddette disposizioni non si applicano nel caso di lavori che interessano unità immobiliari di edifici con più unità immobiliari che effettuano scarichi di reflui domestici ed il proprietario dell'unità immobiliare dichiara di non avere titolo di intervenire sugli impianti comuni.

3.8.2 – Scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

Tutti gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche prima dell'immissione nella fognatura urbana devono essere ammessi allo scarico dal Gestore. Il rilascio dell'ammissione allo scarico da parte del Gestore è titolo necessario per l'attivazione dello scarico in fognatura.

La domanda di ammissione dello scarico deve essere indirizzata al Gestore e redatta su appositi moduli (Allegati 6 al presente Regolamento); tale domanda deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data prevista per l'attivazione dello scarico.

L'istruttoria della domanda di autorizzazione è eseguita dal Gestore in conformità a quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3/06 anche per quanto attiene agli eventuali costi a carico del richiedente stesso (art. 21 del citato Regolamento Regionale).

In particolare e con riferimento all'art. 5 del citato Regolamento Regionale l'ammissione allo scarico assume procedura semplificata (senza necessità di eseguire accertamenti analitici a carico del Gestore) per le seguenti attività, riportate a titolo di esempio non esaustivo, con prelievo d'acqua inferiore a 20 m³/giorno:

- lavanderie a gettoni (tipo self-service) destinate esclusivamente all'utenza residenziale;
- laboratori artigianali per produzione di generi alimentari destinati alla utenza residenziale e/o alla vendita a terzi;
- attività di produzione pasti finalizzata a fornitura all'utenza residenziale e/o a terzi.
- Campeggi, Colonie;
- Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello;
- Grandi magazzini senza laboratori chimici e fisici inclusi;
- Impianti sportivi; Stabilimenti balneari;

Le attività ammesse in procedura semplificata sono comunque soggette al rispetto dei limiti di cui alla tabella 1, allegato B, del RR 3/2006.

Sono inoltre assimilate alle domestiche le attività di cui all'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/06. Qualora la rete fognaria per la quale viene concessa l'ammissione allo scarico non sia dotata di impianti di depurazione finali non può essere applicata la procedura semplificata di cui al paragrafo precedente.

Qualora sia previsto l'accertamento analitico da parte del Gestore ai fini dell'assimilazione, ma lo scarico non sia attivo il provvedimento di ammissione si intende subordinato alla successiva verifica delle caratteristiche qualitative dello scarico da parte del Gestore.

L'ammissione allo scarico si intende immediatamente revocata in caso di difformità dei parametri rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente ai fini dell'assimilazione.

In esito all'istruttoria, il parere è formulato entro 60 giorni dalla ricezione, salvo integrazioni della documentazione, che danno diritto al Gestore ad ulteriori 30 giorni, per una sola volta.

Le determinazioni del Gestore sono assunte nei modi stabiliti dalle norme in vigore, dal presente Regolamento e dalla Carta dei Servizi e sono comunicate al richiedente entro 60 giorni dalla data di ricezione della domanda di ammissione allo scarico, salvo che non ricorrano i motivi di prolungamento dei tempi di istruttoria. Il Gestore verifica le caratteristiche delle reti fognarie esistenti e comunica per iscritto al richiedente secondo le modalità previste dalla Carta dei Servizi:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, comunica al richiedente il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento;
- b) se lo scarico avviene mediante allacciamento esistente, dà il proprio formale consenso che ha effetto ai fini dell'immissione materiale dei reflui solo dopo che è stata effettuata la verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 6 "Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione" del presente Regolamento.

Qualora, a seguito dell'istruttoria, il refluo non abbia le caratteristiche per l'assimilabilità alle acque reflue domestiche il Gestore comunicherà al richiedente l'esito negativo della richiesta.

Il richiedente, entro 30 giorni dalla suddetta comunicazione, dovrà presentare domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali secondo quanto indicato al successivo art. 3.8.3 del presente Regolamento o a produrre relazione tecnico-descrittiva degli interventi che

intende mettere in atto per garantire il rispetto dei criteri di assimilabilità richiedendo una ulteriore verifica qualitativa del refluo con addebito del relativo onere.

Lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento. Per gli scarichi che godono dell'assimilazione ai sensi dell'art- 5, comma 2, del RR 3/2006, il Titolare dello scarico, con spese a proprio carico, dovrà effettuare una analisi del refluo scaricato per accertare il rispetto dei limiti qualitativi fissati dal Regolamento Regionale n.3/2006 della Lombardia. Per gli scarichi ammessi in procedura semplificata ai sensi del punto 3.8.2 del presente regolamento, e per quelli assimilati ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento e il Gestore potrà effettuare accertamenti analitici con spese a carico del Gestore. Per gli scarichi in procedura semplificata qualora l'analisi evidenziasse un superamento dei limiti, il Gestore potrà prevedere che l'analisi sia a carico del titolare dello scarico.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli scarichi assimilati ai domestici esistenti nel caso che, dopo aver ottenuto l'ammissione allo scarico, i Titolari intendano trasferire l'attività o effettuare ristrutturazioni, ampliamenti o modifiche degli insediamenti tali da determinare modificazioni delle caratteristiche quantitative delle acque di scarico e, più precisamente, quando le modificazioni siano tali che:

- a) la portata prelevata giornalmente superi di oltre il 20% quella originaria. Per l'assimilazione mediante procedura semplificata deve sempre essere comunque garantito un prelievo di acqua inferiore a 20 m³ giorno;
- b) venga rilevata negli scarichi la presenza di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità previsti nell'ammissione originaria, o quando, a giudizio del Gestore, le nuove sostanze modifichino in misura apprezzabile il carico inquinante; le immissioni di scarichi assimilati ai domestici sono ammesse solo se rispettano le prescrizioni ed i limiti di accettabilità stabiliti nell'atto di autorizzazione.

In caso di mancato rispetto dei limiti il titolare dello scarico deve porre in essere tutte quelle attività per rientrare, entro 30 giorni, nei limiti stabiliti nell'atto di autorizzazione o a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali.

3.8.3 – Scarichi di acque reflue industriali

Tutti gli scarichi di acque reflue industriali prima dell'immissione nella fognatura urbana devono essere autorizzati dall'Autorità competente. Il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente è titolo necessario per l'attivazione dello scarico in fognatura.

La domanda di autorizzazione allo scarico è indirizzata alla Autorità competente, al Gestore, e per conoscenza al Comune, ed è redatta su appositi moduli (Allegati 6 al presente Regolamento) e corredata di tutta la documentazione richiesta.

L'istruttoria per il parere di competenza è eseguita dal Gestore in conformità con gli art. 124 e 125 del D. Lgs. n. 152/2006.

In esito all'istruttoria, il parere è formulato all'Autorità competente entro 60 giorni dalla ricezione, salvo integrazioni della documentazione, che danno diritto al Gestore ad ulteriori 30 giorni, per una sola volta.

Le determinazioni dell'Autorità competente sono assunte nei modi stabiliti dal proprio Statuto e sono comunicate al richiedente ed al Gestore entro 90 giorni dalla data di ricezione della domanda di autorizzazione, salvo che non ricorrano i motivi di prolungamento dei tempi di istruttoria. Il Gestore, in sede di istruttoria, verifica la capacità ricettiva delle reti e degli impianti pubblici, la documentazione prodotta e le caratteristiche delle reti e degli impianti interni privati, se esistenti, ed esprime il proprio parere per iscritto all'Autorità competente.

Per i nuovi scarichi di acque reflue industriali potrà essere fatto riferimento a dati e documentazioni riferiti a scarichi provenienti da processi produttivi e stabilimenti industriali analoghi o dalla più aggiornata letteratura tecnica di settore. In tale caso l'Autorità competente rilascia il provvedimento di autorizzazione allo scarico prevedendo l'obbligo per il

titolare dell'autorizzazione di presentare, entro 90 giorni dalla comunicazione all'Autorità competente ed al Gestore dell'attivazione dello scarico ed a pena di decadenza dell'autorizzazione, la documentazione sopra prevista per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue industriali prodotte.

Qualora dalla documentazione prodotta ovvero dai controlli effettuati emerga il non rispetto dei valori limite, l'Autorità competente provvede alla diffida, alla diffida con sospensione, ed infine alla revoca dell'autorizzazione.

In sede di istruttoria la qualità degli scarichi è valutata prima di ogni trattamento depurativo e dell'eventuale miscelazione con acque che non richiedono trattamento.

I titolari di autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali che sono allacciati alla fognatura urbana alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono tenuti a comunicare all'Autorità competente ed al Gestore, in fase di rinnovo dell'autorizzazione o su richiesta ed entro il termine nella stessa indicato, le informazioni in merito all'autorizzazione a suo tempo ottenuta, compilando l'apposito modulo annesso alla richiesta.

In caso di mancata risposta o di gravi omissioni nella compilazione del modulo, l'Autorità competente comunica la circostanza al Titolare dello scarico con richiesta di inoltrare nuova domanda di autorizzazione secondo la procedura stabilita nel presente Regolamento.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli scarichi industriali esistenti nel caso che, dopo aver ottenuto l'autorizzazione allo scarico, i Titolari intendano trasferire l'attività o effettuare ristrutturazioni, ampliamenti o modifiche dei loro cicli produttivi tali da determinare modificazioni delle caratteristiche qualitative o quantitative delle acque di scarico e, più precisamente, quando le modificazioni siano tali che:

- a) la portata scaricata annualmente superi di oltre il 20% quella autorizzata;
- b) venga rilevata negli scarichi la presenza di nuovi inquinanti, anche se in concentrazioni compatibili con i limiti di accettabilità previsti nell'autorizzazione originaria, o quando, a giudizio del Gestore, le nuove sostanze modifichino in misura apprezzabile il carico inquinante o quando trattasi di nuove sostanze pericolose.

Dovrà inoltre essere presentata una nuova domanda di autorizzazione ogni volta che cambiano le condizioni presenti nell'atto autorizzativo.

I titolari di attività per le quali è stata rilasciata autorizzazione allo scarico e che eseguono modifiche di qualunque tipo nel proprio stabilimento che comportano variazioni delle caratteristiche quantitative o qualitative delle acque reflue non superiori ai limiti sopra indicati sono tenuti a comunicare all'Autorità competente ed al Gestore la circostanza e a produrre, a richiesta, una conforme dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ferma restando la facoltà del Gestore di eseguire i controlli previsti dal presente Regolamento.

Le nuove immissioni di scarichi industriali sono ammesse solo se rispettano le prescrizioni ed i limiti di accettabilità stabiliti nell'atto di autorizzazione.

In caso di mancato rispetto dei limiti il titolare dello scarico deve porre in essere tutte quelle attività per rientrare, entro 30 giorni, nei limiti stabiliti nell'atto di autorizzazione o a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali.

Per le nuove domande di immissione nella rete fognaria pubblica, le condizioni di accettabilità sono definite dall'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore all'atto della formulazione del parere di conformità, in rapporto alla consistenza dell'agglomerato servito dalla rete fognaria nonché alla presenza di idoneo impianto di depurazione terminale, alla sua tipologia ed alla sua potenzialità nel rispetto dei criteri generali seguenti:

- a) devono essere presenti adeguati margini di riserva di capacità delle condotte della rete fognaria urbana rispetto alle condizioni idrauliche più gravose che si possono verificare nella rete stessa in assenza dell'immissione dei reflui da autorizzare;
- b) il carico inquinante aggiuntivo dei reflui da autorizzare non deve comportare una variazione della classe attuale di consistenza di agglomerato a cui appartiene la rete fognaria di recapito né, in ogni caso, la necessità di un adeguamento della

- tipologia dell'impianto di depurazione terminale che non sia già previsto nei piani e nei programmi d'investimento approvati dall'Autorità d'Ambito;
- c) l'impianto di depurazione terminale della rete fognaria di recapito deve avere, e mantenere nel tempo, un congruo margine di potenzialità non utilizzata rispetto alle condizioni di funzionamento più gravose previste in assenza dell'immissione dei reflui da autorizzare;
 - d) né la rete fognaria né l'impianto di depurazione terminale possono avere funzione di diluizione delle concentrazioni di sostanze non suscettibili di normale riduzione mediante i processi depurativi che si instaurano usualmente nel sistema ricettore e, pertanto, le acque di raffreddamento devono essere prioritariamente riciclate/riutilizzate all'interno del ciclo produttivo e/o scaricate in corpo idrico superficiale;
 - e) l'immissione dei nuovi scarichi non deve pregiudicare o peggiorare le possibilità preesistenti di riuso delle acque reflue depurate e di utilizzazione agronomica dei fanghi residui dalla depurazione.

Per le nuove domande di immissione nella rete fognaria pubblica, i valori limite di accettabilità dei reflui sono stabiliti dall'Autorità competente, in applicazione dei criteri generali di cui al comma precedente ed assumendo a riferimento indicativo i valori per i parametri di qualità riportati:

- Sulla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 riferita agli scarichi in acque superficiali, se la rete fognaria urbana non è dotata di impianto di depurazione terminale o se l'impianto non è idoneo;
- Sulla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto n. 152/2006 riferita agli scarichi in fognatura, se le reti fognarie sono dotate di impianti di depurazione di livello almeno secondario o, comunque, di tipo appropriato in rapporto alle dimensioni dell'agglomerato.

L'Autorità competente può stabilire limiti più restrittivi di quelli indicati precedentemente quando ciò sia necessario per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente in condizioni di particolare vulnerabilità o sensibilità del recapito finale, per la tutela delle risorse idriche con specifiche destinazioni funzionali e per la salvaguardia dell'integrità delle infrastrutture e del loro regolare ed economico funzionamento.

L'Autorità competente può stabilire eventuali deroghe ai limiti di scarico per i parametri specificati nell'allegato 8 del presente regolamento "Disposizioni per deroghe ai limiti di scarico delle acque reflue industriali", nei limiti previsti dalle normative vigenti e secondo le modalità di cui al medesimo allegato. Tali deroghe potranno essere ammesse, solo a seguito di specifiche valutazioni e campagne analitiche che consentano di determinare le compatibilità dei carichi di massa derivanti dallo scarico con la capacità residua dell'impianto terminale.

Nel parere di conformità sulle domande l'Autorità competente, su proposta del Gestore, può imporre al Titolare dello scarico l'installazione, con oneri a carico del Titolare stesso, di idoneo misuratore di portata per l'effettiva quantificazione della quantità di reflui industriali immessi in fognatura e può stabilire clausole particolari riguardanti le modalità ed i tempi dello scarico (ad esempio campionatori automatici) o dell'allacciamento o i controlli dei processi produttivi e degli scarichi che sono essenziali ai fini dell'autorizzazione e che possono essere oggetto di specifica considerazione nel contratto di allacciamento, anche ai fini della sospensione o della revoca del permesso di immissione in caso di inosservanza da parte del Titolare dello scarico.

In particolare, l'Autorità competente, su proposta del Gestore, può prescrivere che determinati reflui, specie se contenenti o suscettibili di contenere sostanze pericolose, siano mantenuti separati da altri in fase di raccolta e di immissione nella fognatura urbana.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche in sede di rinnovo delle autorizzazioni, ancorché rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

Le disposizioni del presente articolo riguardanti gli scarichi industriali si applicano agli scarichi precedentemente assimilati ai domestici se intervengono o possono intervenire modifiche delle attività negli insediamenti tali da provocare il venir meno dei presupposti di assimilabilità degli scarichi.

In seguito al rilascio dell'atto autorizzativo, il titolare dello scarico provvede, prima dell'attivazione dello scarico stesso, all'adempimento delle eventuali prescrizioni previste dall'autorizzazione. Lo scarico potrà essere attivato solo in seguito al rilascio da parte del Gestore di specifico modulo per l'immissione allo scarico di acque reflue industriali.

Inoltre, il Gestore, secondo le modalità previste dalla Carta dei Servizi:

- a) qualora sia necessario realizzare le opere di allacciamento, comunica al richiedente il preventivo per la loro costruzione con le modalità indicate nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento;
- b) qualora l'allacciamento sia già esistente, procede alla verifica della conformità delle opere di allacciamento e dell'impianto interno nel rispetto di quanto indicato nell'Allegato 6 " Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione" del presente Regolamento

Art. 3.9 – Allacciamento di scarichi che si approvvigionano da fonti diverse dall'acquedotto pubblico

3.9.1 – scarichi di acque reflue domestiche

Per gli Utenti domestici che si approvvigionano di acqua da fonti diverse dal pubblico acquedotto per qualsiasi uso, i corrispettivi per il servizio di depurazione e fognatura sono calcolati, coerentemente da quanto previsto dalla normativa, sulla base del volume prelevato misurato tramite apposito contatore o, in assenza di questo, determinato in base al corrispondente periodo del precedente triennio, ove disponibile, oppure dei 2 o dell'unico anno precedenti, oppure in base ai consumi dell'analogo periodo annuale precedente; per le nuove erogazioni, in mancanza di tali riferimenti, la determinazione del consumo medio giornaliero sarà effettuata in base agli elementi tecnici ed amministrativi disponibili, quali per esempio il consumo medio della zona di riferimento relativa alla medesima categoria di utenza.

3.9.2 – scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche

Per gli Utenti che si approvvigionano di acqua da fonti diverse dal pubblico acquedotto per qualsiasi uso e che scaricano acque reflue domestiche da attività o assimilate alle domestiche, i corrispettivi per il servizio di depurazione e fognatura sono calcolati, coerentemente da quanto previsto dalla normativa vigente (art.165 D. Lgs. 152/06), sulla base del volume denunciato annualmente dall'Utente stesso al Gestore della fognatura nei termini e con le modalità di cui alla normativa vigente.

Art. 3.10 – Zone di espansione, piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio

Per le aree di ampliamento, completamento ed espansione residenziale o industriale deve essere realizzato, salva comprovata impossibilità in relazione alle caratteristiche dei suoli e della rete idrografica, il totale smaltimento in loco delle acque meteoriche, fermi restando gli obblighi di separazione e smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio.

Per gli scarichi in pubblica fognatura da insediamenti previsti in piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio di tipo residenziale, industriale, artigianale o misto nonché da nuovi scarichi di acque reflue industriali deve comunque essere

richiesto da parte del lottizzante o della Ditta industriale, un parere tecnico preventivo vincolante di accettabilità all'ente Gestore della fognatura.

Tale parere deve essere acquisito anche in ordine ai piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio per i quali il richiedente l'autorizzazione allo scarico ha indicato un diverso recapito finale, al fine di verificare la possibilità di allacciamento alle reti o ai collettori fognari.

I tratti di fognatura, realizzati dal costruttore su progetto verificato dal Gestore nell'ambito di opere di urbanizzazione di piani di lottizzazione, piani attuativi, piani di completamento e piani di recupero edilizio dovranno essere collaudati con oneri a carico del costruttore e con la partecipazione del Gestore con personale proprio. Dopo il collaudo il Gestore prende in carico le opere assumendo responsabilità ed oneri di manutenzione e di gestione. Se la fognatura pubblica non è dotata di impianto di depurazione terminale o se l'impianto non è idoneo, il Gestore, in fase di rilascio di parere tecnico preventivo, può imporre al richiedente la realizzazione di sistemi di pretrattamento (es. fosse settiche, fosse imhoff, ecc.) all'interno delle proprietà a monte del punto di consegna alla pubblica fognatura.

Tali impianti di pretrattamento saranno mantenuti in funzione a cura del titolare dello scarico sino a quando la pubblica fognatura non sarà dotata di idoneo impianto di depurazione terminale.

A tale data il Gestore comunicherà al titolare dello scarico l'obbligo di dismissione dei sistemi di pretrattamento, che dovrà essere eseguita a cura e spese del titolare dello scarico entro due anni dal ricevimento della comunicazione da parte del Gestore.

Art. 3.11 – Conferimento di rifiuti liquidi agli impianti di depurazione

Ai sensi dell'art. 110 Decreto Lgs. n. 152/2006, il Gestore può accettare in determinati impianti di depurazione delle reti fognarie urbane le tipologie di rifiuti indicate nei commi 2 e 3 del medesimo articolo solo in forza, rispettivamente, di autorizzazioni espressamente rilasciate dall'Autorità competente o di autorizzazioni possedute, previa comunicazione all'Autorità medesima, in base al citato comma 3.

Ferme restando le disposizioni di legge e le prescrizioni speciali date dall'Autorità competente nell'autorizzazione ai sensi del comma 2 dell'art. 110 citato oppure a seguito della comunicazione del Gestore, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, il Gestore può accettare i rifiuti costituiti da acque reflue purché, dopo i pre-trattamenti eventualmente necessari, siano rispettate le disposizioni del presente Regolamento con le seguenti precisazioni:

- a) non è ammesso il conferimento di rifiuti in impianti di primo livello;
- b) le acque reflue immesse, dopo gli eventuali pre-trattamenti, devono essere conformi ai limiti di legge;
- c) l'immissione dei reflui non deve pregiudicare o peggiorare le possibilità preesistenti di riuso delle acque reflue depurate e di utilizzazione agronomica dei fanghi residui dalla depurazione.

Sono ammesse deroghe ai valori di cui alla lettera b), limitatamente ai parametri caratteristici del carico organico biodegradabile ed al carico di azoto e fosforo, purché compatibili con l'efficienza depurativa dell'impianto.

Possano essere, altresì, imposti limiti più restrittivi di quelli indicati alla lettera b), particolarmente in presenza di sostanze pericolose.

Il Gestore accetta il conferimento dei rifiuti liquidi e svolge il servizio di smaltimento in ottemperanza all'apposito Regolamento interno e a fronte della tariffa determinata dall'Autorità d'Ambito ai sensi del comma 6 dell'art. 110 del D. Lgs. 152/2006.

In sede di istruttoria delle nuove domande di immissione di reflui industriali e di rinnovo delle precedenti autorizzazioni il Gestore è tenuto a considerare le eventuali necessità di riservare adeguata potenzialità degli impianti di depurazione, sia per le sezioni di trattamento liquami sia per le sezioni di trattamento dei fanghi, alla gestione di materiali prodotti nell'ambito territoriale

di competenza e derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie nonché dagli altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi risulti non realizzabile sotto il profilo tecnico o economico.

Art. 3.12 – Immissione di acque di origine meteorica nelle fognature

Per le nuove costruzioni e per i fabbricati oggetto di ristrutturazione, ampliamento e/o modifica degli impianti e delle reti idrico-sanitarie da cui si originano scarichi domestici o assimilabili a domestici, è prescritta, al momento del rilascio del parere di competenza del Gestore sulle autorizzazioni edilizie, la realizzazione di reti interne separate per le acque reflue e per le acque di origine meteorica, anche se la zona è servita da fognatura pubblica di tipo unitario.

Le acque meteoriche devono essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale o nelle reti di acque bianche.

Il loro recapito in reti di fognatura mista è ammesso solo salva comprovata impossibilità in relazione alle caratteristiche dei suoli e della rete idrografica allo smaltimento in loco delle acque meteoriche, fermi restando gli obblighi di separazione e smaltimento delle acque meteoriche, meteoriche di prima pioggia e di lavaggio.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche in caso di rinnovo dell'ammissione allo scarico.

Tutti gli oneri e le spese derivanti dall'ottemperanza alle disposizioni di cui sopra sono a carico degli obbligati. Le reti interne separate devono confluire, di norma, in due distinti pozzetti di allacciamento, anche se il Gestore può prevedere opere di connessione comuni, nel caso che sia presente una fognatura pubblica di tipo unitario.

Per gli scarichi industriali le modalità di separazione delle acque meteoriche di qualunque origine dalle acque reflue o dalle acque di processo non inquinate nonché le prescrizioni per l'immissione nella fognatura sono stabilite, caso per caso, all'atto del rilascio del parere di conformità, in base al principio di precauzione rispetto al rischio di inquinamento di acque meteoriche, specialmente nel caso che possano essere presenti sostanze pericolose.

Tale disposizione si applica alle nuove domande, incluse quelle di regolarizzazione di scarichi esistenti, e alle domande di rinnovo delle autorizzazioni.

E' ammesso, nel rispetto della normativa vigente, lo scarico in rete fognaria mista o nera delle acque di prima pioggia.

Le acque di origine meteorica diverse da quelle di prima pioggia devono, invece, essere scaricate negli strati superficiali del sottosuolo, in subordine in corpo idrico superficiale e, se non disponibile, nelle reti di acque bianche.

Qualora non sia possibile scaricare le acque di origine meteorica diverse da quelle di prima pioggia in recapito diverso dalla pubblica fognatura nera o mista, per motivi tecnici o per la mancanza di idoneo ricettore, il Gestore si riserva la possibilità di prescrivere l'adozione, a spese del titolare dello scarico, di idonei sistemi per il contenimento delle portate di origine meteorica. Lo scarico di acque di prima pioggia nelle reti fognarie nere è soggetto alle medesime procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali di cui al precedente art. 3.8.3. In particolare, agli scarichi di acque di prima pioggia e di quelle derivanti dal lavaggio di aree esterne di pertinenza di installazioni in cui sono svolte attività commerciali o di produzione di beni si applica l'art. 3.13 del presente Regolamento.

Qualora il Gestore abbia segnalato preventivamente ai Titolari degli scarichi, al Comune e all'Autorità d'Ambito, situazioni, ben individuate e circoscritte e comprovate da adeguata documentazione idraulica, il rischio di rigurgito o di fuoriuscita di acque dalle condotte della rete urbana di tipo misto in occasione di eventi meteorici di determinate intensità, i Titolari degli scarichi sono obbligati ad adottare le contromisure indicate dal Gestore nei tempi stabiliti. L'obbligo dei Titolari è stabilito con ordinanza dell'Amministrazione comunale e decorre dalla data dell'ordinanza medesima.

Compete al Titolare dello scarico la manutenzione e la verifica del funzionamento delle singole utenze/reti interne in relazione al funzionamento della rete fognaria comunale.

Il posizionamento delle fognature comunali deve essere tale da permettere la raccolta di reflui provenienti dalle utenze tenuto conto che la quota di massimo invaso è determinata con la quota del piano stradale.

I progetti, di iniziativa pubblica e privata, che includono opere di fognatura destinate ad essere allacciate alle reti fognarie esistenti o in progetto del Servizio Idrico Integrato, devono prevedere la realizzazione di reti separate per le acque reflue e per le acque meteoriche, applicandosi alle reti stesse ed agli scarichi dei singoli edifici e stabilimenti le disposizioni del presente articolo.

In caso di piani e progetti di iniziativa pubblica o privata, in aree di nuova urbanizzazione o di estensione/recupero di urbanizzazioni esistenti con incremento del carico urbanistico che comportino la realizzazione di nuove opere di fognatura oppure la ristrutturazione di opere esistenti, occorrerà verificare preventivamente alla loro realizzazione l'impatto sulla gestione del servizio idrico integrato esistente e gli oneri complessivi dal punto di vista economico, dovendo al termine dei lavori il Gestore prendere in carico le nuove opere.

La realizzazione delle opere sarà di norma eseguita a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente ad esclusione delle opere di fognatura interne all'area oggetto dell'intervento che possono essere eseguite direttamente dal soggetto proponente. In tal caso il progetto delle opere deve essere sottoposto, prima dell'approvazione definitiva da parte degli Enti competenti, all'esame del Gestore in modo che lo stesso possa verificare la capacità ricettiva dei collettori fognari e degli impianti di depurazione nonché la separazione delle reti nere da quelle meteoriche. Il Gestore rilascerà un nulla osta valutata altresì la conformità del progetto con le specifiche tecniche costruttive delle opere

Art. 3.13 – Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

Le disposizioni del presente articolo si applicano, ai sensi del comma 3 dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/06

Le acque di prima pioggia raccolte dalle fognature interne separate da altre reti fognarie interne negli stabilimenti o insediamenti di cui sopra sono soggette al regime di autorizzazione e a tutte le disposizioni del presente Regolamento previsti per gli scarichi industriali. Tutte le opere relative ai sistemi di captazione e/o accumulo e/o trattamento delle acque di prima pioggia devono essere realizzate in conformità alle norme tecniche allegate al presente Regolamento e gestite a cura e spese del Titolare dello scarico e i manufatti devono, in ogni caso, essere posizionati all'interno delle aree private.

L'Autorità competente, su proposta del Gestore in sede di parere, può prevedere ulteriori modalità tempistiche e portate di scarico.

Le prescrizioni del presente articolo si applicano anche alle acque di seconda pioggia così come definite dalla D.G.R. 21 giugno 2006 N. 8/2772.

Le acque meteoriche di dilavamento soggette a contaminazione possono essere accettate in pubblica fognatura mista solo a seguito di disposizione da parte degli Enti preposti, previo benestare del Gestore della rete e degli impianti, con una portata massima di 1 litro/secondo per ettaro una volta accertata l'impossibilità di individuare un recapito alternativo.

Art. 3.14 – Impianti privati di pre-trattamento degli scarichi

Gli impianti di pre-trattamento ed i manufatti adottati od eventualmente imposti agli scarichi devono essere mantenuti attivi ed efficienti secondo le prescrizioni del Gestore della fognatura e/o quanto definito dalla normativa vigente.

Ogni disattivazione dovuta a cause accidentali sarà immediatamente comunicata al Gestore della fognatura e agli enti di controllo.

La disattivazione per lavori di manutenzione straordinaria, deve essere concordata preventivamente con il Gestore della fognatura e del depuratore, cui va comunicata la data

relativa con lettera raccomandata; analoga informazione deve essere inviata agli enti di controllo.

Con le stesse modalità va indicata la data di riattivazione dell'impianto.

Art. 3.15 – Acque di raffreddamento industriali

Le acque di raffreddamento devono essere prioritariamente riciclate/riutilizzate all'interno del ciclo produttivo e/o scaricate in corpo idrico superficiale. Qualora non sia possibile quanto sopra l'immissione degli scarichi di acque di raffreddamento industriali è permessa previa idonea autorizzazione, secondo i disposti di cui all'art. 3.8.3, mediante apposita rete fognaria interna e separata da altre reti fognarie interne con proprio pozzetto di campionamento.

Art. 3.16 – Scarichi da attività sanitaria

Gli scarichi di acque reflue derivanti da attività sanitaria, limitatamente agli insediamenti utilizzati per il ricovero o la cura di pazienti affetti da patologie infettive, devono essere sottoposti, in ogni caso, al trattamento di disinfezione oltre ad eventuali altri trattamenti se disposti dall'Organo competente alla tutela igienica e sanitaria.

Art. 3.17 – Scarichi diversi

Gli scarichi dello svuotamento saltuario (stagionale) delle piscine private sono ammessi in pubblica fognatura mista con una portata massima di 1 litro/secondo una volta accertata l'impossibilità di individuare un recapito alternativo ed in assenza di precipitazioni meteoriche.

Gli scarichi di condensa degli impianti raffrescamento/raffreddamento degli edifici residenziali, commerciali e del terziario sono ammessi in pubblica fognatura mista e/o nera con il medesimo scarico delle acque reflue domestiche.

Con riferimento ai rilasci di cui all'art. 114 del D.Lgs. 114/2006, in attesa di disposizioni regionali in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, ai sensi del medesimo articolo 114, tali rilasci, se in pubblica fognatura mista o nera, sono consentiti previo richiesta scritta dell'Utente di nulla osta al Gestore del servizio di fognatura.

A tali rilasci si applica la medesima tariffa di fognatura e depurazione applicata agli scarichi delle acque di prima pioggia, sulla base della denuncia annuale.

Qualora il Gestore del Settore funzionale di acquedotto sia il medesimo dei Settori funzionali di fognatura e depurazione non si procede al suddetto pagamento.

Art. 3.18 – Accessibilità degli scarichi

Ogni singolo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente e del Gestore, nel punto assunto per la misurazione ed il controllo qualitativo anche se tale punto si trova in proprietà privata. La misurazione degli scarichi, salvo quanto previsto per gli scarichi di sostanze pericolose, si intende effettuata subito a monte del punto di immissione nella fognatura.

Allo scopo i titolari di scarichi di acque assimilate alle domestiche e di acque industriali dovranno installare un idoneo pozzetto di campionamento, conforme allo schema tecnico di cui all'Allegato 6 del presente Regolamento.

Art. 3.19 – Controllo e misurazione degli scarichi

L'Autorità competente ed il Gestore, avvalendosi di proprio personale o di personale tecnico esterno espressamente incaricato, esercita le funzioni di vigilanza e controllo, ai fini della gestione della rete e degli impianti nonché ai fini tariffari, organizzando un adeguato servizio di controllo, secondo le modalità previste nel Contratto di Servizio, anche avvalendosi di ditte affidatarie o società dal medesimo costituite o partecipate.

Il Gestore è autorizzato a effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico.

Gli incaricati delle funzioni di vigilanza e controllo, dovendo accedere in proprietà privata, sono tenuti a esibire il documento di riconoscimento loro rilasciato dal Gestore.

L'accesso degli incaricati ai luoghi di produzione è ammesso unicamente per gli scopi per i quali è stato disposto, fermo restando l'obbligo di osservare le norme di cui al D.Lgs. 196/03 sulla sicurezza per il trattamento dei dati personali e con riguardo alle esigenze dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro. Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte dal segreto d'ufficio.

In caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, l'Autorità competente provvede secondo la gravità dell'infrazione:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- alla diffida ed alla sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, con contestuale segnalazione alle autorità competenti, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte.

La misurazione degli scarichi si effettua subito a monte del punto di immissione in fognatura, tramite apposito pozzetto.

Durante i controlli di cui al presente articolo potrà essere eseguito il prelievo di un campione dello scarico significativo anche ai fini della verifica degli elementi costitutivi della tariffa. Un rappresentante della Ditta ha facoltà di assistere al prelievo.

Art. 3.20 – Separatori di oli minerali ed idrocarburi

Fermo restando il divieto di cui all'art.3.5 del presente Regolamento le aree ed i locali in cui si utilizzano o sono immagazzinati benzina o altri liquidi infiammabili (lavanderie chimiche, autorimesse, ecc...) devono essere dotate di idonei sistemi atti a contenere gli sversamenti anche accidentali al fine di impedire lo scarico di tali sostanze, anche accidentale ed indiretto, in fognatura.

Art. 3.21 – Separatori di oli e grassi vegetali e/o animali

Le acque di scarico provenienti da insediamenti di cui al comma 2 lettere c) e d), o similari, dell'Allegato A del Regolamento Regionale n. 3/06, su richiesta del Gestore, devono essere pre-trattate in separatori di grasso sufficientemente dimensionati.

La costruzione di separatori di grassi può essere imposta dal Gestore anche alle attività già allacciate alla rete fognaria.

Art. 3.22 – Allacciamenti temporanei

Sono concessi dal Gestore degli allacciamenti particolari alle fognature di tipo temporaneo, sia per la costruzione di nuovi edifici che per lo svolgimento di iniziative sociali, culturali e ricreative

quali sagre, feste rionali, mercati, fiere, mostre, manifestazioni culturali, spettacoli viaggianti, circhi ecc.

In tali casi sarà corrisposto al Gestore un contributo a fondo perduto determinato con riferimento all'effettivo costo di realizzazione dell'allacciamento e della sua demolizione al termine del periodo richiesto.

Art. 3.23 - Manutenzione degli impianti e dei condotti fognari privati

Nel caso di rotture o intasamento di un condotto a monte del punto di consegna così come definito all'art. 1.9.2 del presente Regolamento le spese per il ripristino della funzionalità del condotto stesso saranno interamente a carico dell'Utente, fatta salva la facoltà del Gestore di verificare comunque la regolare esecuzione dei lavori.

Art. 3.24 – Scarichi di edifici con più unità immobiliari

Il Gestore potrà utilizzare l'allacciamento per servire anche terzi senza che ciò comporti diritto alcuno per l'Utente al rimborso di quanto versato o di altre somme.

Art. 3.25 – Costi di allacciamento

I costi di allacciamento al Servizio di pubblica fognatura sono riportati nell'allegato 4 "Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura" del presente Regolamento.

Di tali costi verrà effettuata una revisione annuale sulla base dell'incremento percentuale dell'indice ISTAT di cui alla Tabella 10 "Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati compresi ed esclusi i tabacchi" nel periodo 1 luglio - 30 giugno precedente la data di decorrenza dell'adeguamento.

Art. 3.26 – Tariffe del servizio fognatura e depurazione per acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche e industriali

Le tariffe del Servizio di fognatura e depurazione per le acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche sono consultabili sui siti Internet dell'Autorità d'Ambito, del Gestore e pubblicati sul Bollettino della Regione Lombardia.

Le modalità di determinazione delle tariffe del Servizio di fognatura e depurazione per le acque reflue industriali sono determinate con idoneo atto amministrativo da parte dell'Autorità competente e consultabili sul sito Internet dell'Autorità d'Ambito.

La misura dei volumi erogati all'Utente è effettuata mediante contatori, che sono installati dal Gestore e che non possono mai essere rimossi o spostati o manomessi se non per disposizione del Gestore esclusivamente tramite personale da esso incaricato. Il Gestore potrà, invece, sostituire i contatori, a proprie spese, ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

La determinazione dei consumi avviene, di norma, sulla base della lettura del contatore d'utenza, rilevata dal personale del Gestore o da personale da questo incaricato oppure comunicata dall'Utente stesso.

La lettura dei contatori è effettuata almeno due volte l'anno, di norma prima e dopo il periodo estivo o di massimo consumo.

E' ammessa l'autolettura; il Gestore è comunque tenuto ad eseguire direttamente almeno una lettura l'anno. Agli effetti della determinazione dei consumi è considerato soltanto l'intero metro cubo (m³) rilevato dalla lettura del contatore, trascurando le frazioni di metro cubo.

Il Gestore ha l'obbligo di informare tempestivamente l'Utente in caso di rilevazione di letture anomale e di rendersi disponibile all'esecuzione di verifiche del contatore da concordarsi con lo stesso.

In caso di impossibilità di lettura del contatore, per cause non imputabili al Gestore ed in mancanza della restituzione delle autoletture, quest'ultimo procederà alla fatturazione di un consumo medio giornaliero determinato in base al corrispondente periodo del precedente triennio, ove disponibile, oppure dei 2 o dell'unico anno precedenti, oppure in base ai consumi dell'analogo periodo annuale precedente; per le nuove erogazioni, in mancanza di tali riferimenti, la determinazione del consumo medio giornaliero sarà effettuata in base agli elementi tecnici ed amministrativi disponibili, quali per esempio il consumo medio della zona di riferimento relativa alla medesima categoria di utenza.

Qualora per 24 mesi non sia stata possibile la lettura diretta da parte del Gestore lo stesso concorda con l'Utente un appuntamento per la lettura.

In caso contrario si potrà procedere alla sospensione della fornitura.

Sono tenuti al pagamento della sola quota di tariffa di acquedotto gli utenti non allacciati alla pubblica fognatura.

Il quantitativo di acqua soggetto a tariffa per scarico di acque reflue industriali è soggetto a denuncia annuale del Titolare dello scarico al Gestore da formalizzarsi entro il 28 febbraio di ciascun anno.

Fatte salve le disposizioni e le sanzioni di cui al Regio Decreto n. 1775/33, del D.Lgs. 152/2006 del Regolamento Regionale n. 2/2006 e del presente Regolamento, in caso di mancata denuncia, si assume come quantitativo soggetto a tariffa un consumo pari al 95% dell'acqua complessivamente fornita, prelevata o comunque accumulata. Se i prelievi avvengono mediante pubblico acquedotto, la misura dei volumi approvvigionati avverrà secondo le disposizioni di cui al punto 2.14 del presente Regolamento. In caso invece di approvvigionamento autonomo, i prelievi saranno determinati sulla base di quanto comunicato in Provincia in sede di denuncia di cui all'art. 33 del R.R. 2/2006. In assenza anche della medesima, i volumi da assoggettare a tariffazione di fognatura e depurazione, sono determinati in funzione dei volumi medi sottoposti a fatturazione nel triennio precedente se disponibile, oppure dei 2 o dell'unico anno precedenti. Per i nuovi scarichi, in mancanza di tali riferimenti, la determinazione dei volumi annuali scaricati sarà effettuata in base agli elementi tecnici ed amministrativi disponibili, quali ad esempio i volumi medi scaricati da attività analoghe per ciclo produttivo, rapportati alla superficie coperta dello stabilimento.

Ai fini della determinazione della tariffa di fognatura e depurazione degli scarichi industriali in pubblica fognatura si evidenzia ulteriormente che:

- a) in assenza di uno strumento di misura sullo scarico, il volume viene determinato pari al 95% dell'acqua complessivamente fornita, prelevata o comunque accumulata oppure pari al 95% del valore dichiarato in sede di autodenuncia dei volumi prelevati in caso di approvvigionamento da pozzo. Per le acque meteoriche, in assenza del misuratore, il volume dello scarico viene stimato sulla base del 95% della misura della superficie scolante e delle precipitazioni della zona, tenendo opportunamente conto del livello previsto per le prime piogge (5 mm/mq per evento) ed eventualmente per le seconde piogge;
- b) vengono assoggettate a diversa tariffazione le acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sullo scarico. In assenza di tali strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale;
- c) analogamente, vengono assoggettate a tariffazione separata le acque provenienti da due o più scarichi industriali appartenenti a classi differenti (es. uno scarico classe 1 e uno scarico di acque meteoriche - classe 5) versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sugli scarichi. In assenza di strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale della classe che, tra quelle presenti, determina la tariffa più elevata;

d) in presenza di acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali, di cui solo la parte industriale è soggetta a misurazione mediante apposito strumento, al fine di determinare il volume soggetto a tariffa di fognatura e depurazione delle acque a uso domestico/assimilato ai domestici si procede determinando i prelievi a uso industriale, sulla base dell'ipotesi che i consumi industriali misurati sono pari al 95% del prelievo. Tale prelievo industriale viene sottratto dai prelievi totali al fine di determinarne la quota domestica/assimilata ai domestici soggetta a tariffa di fognatura e depurazione per utenti domestici/assimilati ai domestici.

Non sono soggetti alla tariffa di fognatura e depurazione i consumi pubblici destinati esclusivamente all'innaffio di aiuole stradali tenuto anche conto che tale fornitura idrica riveste carattere di interrompibilità per esigenze di servizio senza necessità di preavviso o atti amministrativi.

Con riferimento all'art.2.1 del presente Regolamento si ribadisce che l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano. Nei casi di difficoltà nella distribuzione per motivi tecnici e/o per scarsità di approvvigionamento idrico, soprattutto in periodi di siccità, gli usi diversi da quello per il consumo umano possono essere interrotti, senza alcun preavviso e senza obbligo di risarcimento alcuno.

Allegato 1: *Normativa di riferimento del Servizio Idrico Integrato*

Allegato 2: *Norme tecniche/schede di allacciamento Acquedotto*

Allegato 3: *Modulistica Acquedotto*

Allegato 4: *Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura*

Allegato 5: *Norme tecniche/schede di allacciamento Fognatura e Depurazione*

Allegato 6: *Modulistica Fognatura e Depurazione*

Allegato 7: *Protocollo per scavi e ripristini su aree comunali*

Allegato 8: *Disposizioni per deroghe ai limiti di scarico delle acque reflue industriali*



Allegato 1: Normativa di riferimento del Servizio Idrico Integrato


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


Normativa di riferimento del Servizio Idrico Integrato

Normativa di riferimento del Servizio Idrico Integrato

- Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale
- L. 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"
- D.P.C.M. del 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche"
- D.M. del 8 gennaio 1997 n. 99 "Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature"
- D.P.C.M. del 29 aprile 1999 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato"
- D.M. L.L.P.P. 1° agosto 1996 "Metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento"
- Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n. 284 - "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152"
- Decreto Legislativo 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" - Art. 113
- Delibera C.I.T.A.I. del 4 febbraio 1977 "Criteri , metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L.10 maggio 1976, n.319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
- Delibera CIPE 29 del 1997 "Disciplina della programmazione negoziata"
- D.M. del 6 novembre 2003 n. 367 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152"
- D.D.G. del 26 novembre 2001 n. 28692 "Orientamenti in ordine all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato"
- D.G.R. del 23 dicembre 2004 n. 20121 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale: norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
- L.R. del 8 agosto 2006 n.18 "Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 (norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)"
- Regolamento Regionale n. 2/2006 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell' articolo 52, comma 1 lettera c) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26"

- R.R. del 28 febbraio 2005 n. 4 "Ripartizione dei segmenti di attività tra gestore di reti ed impianti ed erogatore del servizio, nonché determinazione dei criteri di riferimento ai fini dell'affidamento, da parte dell'Autorità d'Ambito, del Servizio Idrico Integrato ad una pluralità di soggetti, in attuazione dell'art. 49, comma 3 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26"
- L.R. del 12 dicembre 2003 n. 26 "Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
- Provvedimento C.I.P. n. 45/1974 "Avviamento di un nuovo sistema per le tariffe idriche di Genova, Napoli, Roma, Torino e Trieste"
- Provvedimento C.I.P. n. 46/1974 "Avviamento di un nuovo sistema per le tariffe idriche nei vari comuni d'Italia"
- Provvedimento C.I.P. n. 26/1975 "Nuovo sistema per le tariffe idriche nei vari comuni d'Italia. Norme di esecuzione dei provvedimenti C.I.P. 45/1974 e 46/1974"

Normativa di riferimento acquedotto

- Direttiva 98/83/CE del 3 novembre 1998 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
- D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"
- Circolare del 16 marzo 2004 n. 15 "Linee guida per l'applicazione del D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano"
- D.Lgs. del 2 febbraio 2001 n. 31 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"
- D.G.R. del 27 giugno 1996 n. 15137 relativa alle acque potabili
- D.G.R. del 10 aprile 2003 n. 12693 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano"

Normativa di riferimento fognatura e depurazione

- Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
- Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque, dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
- D.M. del 12 giugno 2003 n.185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152"

- Regolamento regionale n. 3/2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie in attuazione dell' articolo 52, comma 1 lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26"
- Regolamento regionale n. 4/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in attuazione dell' articolo 52, comma 1 lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26"



*Allegato 2: Norme tecniche / schede di
allacciamento Acquedotto*

ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175

- Omissis - ¹

¹ Sino all'emanazione di norme tecniche/Schede di allacciamento acquedotto univoche da parte dell'AATO, rimangono in vigore quelle attualmente utilizzate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.



Allegato 3: Modulistica Acquedotto


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


Al Gestore del servizio di
Acquedotto

Via _____

Oggetto: Fornitura di acqua n° _____ del _____
**Codice Cliente n° _____ - Dichiarazione ai fini dell'applicazione
delle tariffe agevolate (ai sensi dell'art. 10 del provvedimento CIP n° 26/1975)**

Il/La sottoscritto/a _____ in
qualità di Legale Rappresentante del

- ☐ Istituto
☐ Convento
☐ Altro _____

con sede legale in via _____ con
la presente

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

1. che l'Istituto dal sottoscritto rappresentato non esercita attività commerciali o comunque a
scopo di lucro;
2. che le presenze medie giornaliere calcolate su base annua presso il dipendente istituto sono
circa di _____ unità.

Tale dichiarazione è resa al fine di ottenere l'applicazione delle tariffe agevolate ai sensi dell'art. 10
del provvedimento CIP n° 26/1975 "Nuovo sistema per le tariffe idriche nei vari comuni d'Italia.
Norme per l'esecuzione dei provvedimenti CIP N° 45/1974 e n° 46/1974", pubblicato sulla G.U. n°
290 del 31/10/1975.

Si allega alla presente copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore

In attesa di ricevere un cortese riscontro, con l'occasione porgo distinti saluti.

Data _____

Firma leggibile¹

¹ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del
sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente



Allegato 4: Determinazione degli oneri di allacciamento ai servizi pubblici di acquedotto e fognatura

ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175

DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI ALLACCIAMENTO AI SERVIZI PUBBLICI DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA

INDICE

Art. 1 – Obiettivi e campo di applicazione	3
Art. 2 – Definizioni.....	3
Art. 3 – Misurazione e controllo quantità erogata	4
Art. 4 – Determinazione dei corrispettivi a carico dell'Utente.....	5
Art. 5 - Onere di allacciamento utenze domestiche acquedotto	6
Art. 6 – Onere di allacciamento utenze non domestiche acquedotto	8
Art. 7 - Onere di allacciamento fognatura	9
Art. 8 - Utenze non domestiche fognatura	11
Art. 9 – Pareri preventivi per impianti fognari privati.....	12
Art. 10 – Allacci temporanei	12
Art. 11 – Utenze comunali	13
Art. 12 – Contributo per residenti non ancora allacciati al servizio di acquedotto e fognatura.....	14
Art. 13 – Oneri e prestazioni varie	14
Art. 14 – Definizione dei contributi per estendimento/potenziamento della rete nell'ambito dell'allacciamento ai servizi di acquedotto e fognatura	16
Contributo per estendimento/potenziamento reti entro i 30 metri.....	16
Estendimento/potenziamento reti per forniture ad utenze comunali	17
Contributo per estendimento/allacciamento/potenziamento reti per utenze oltre i 30 metri	17
Art. 15 – Spostamento contatori al confine di proprietà	17
Art. 16 – Disposizioni finali.....	18

Determinazione degli oneri di allacciamento ai Servizi pubblici di Acquedotto e Fognatura

Art. 1 – Obiettivi e campo di applicazione

Il presente allegato si inserisce nella più generale disciplina della gestione dei servizi di acquedotto e di raccolta collettamento e depurazione dei reflui, che recapitano nelle pubbliche fognature, nel territorio dell'ATO della Provincia di Brescia, coerentemente con le disposizioni contenute nel Contratto di servizio e nei suoi allegati, nonché con le vigenti leggi generali e speciali vigenti in materia di Sanità, Igiene Pubblica e Tutela delle acque dall'inquinamento, alle quali si fa richiamo per tutto quanto non sia qui espressamente indicato.

In particolare sono oggetto del presente regolamento:

- la determinazione dei costi di realizzazione dei nuovi allacciamenti (compreso modifiche o rimozioni degli esistenti) al pubblico acquedotto e relative norme generali di allacciamento, erogazione e uso dell'acqua potabile;
- la determinazione dei costi di realizzazione dei nuovi allacciamenti (compreso modifiche o rimozioni degli esistenti) alla fognatura e relative norme generali di allacciamento e di conferimento reflui alla fognatura;
- la gestione tecnico-amministrativa del servizio;

Obiettivo del presente allegato è quello di definire ed uniformare i costi di allaccio di acquedotto e fognatura nell' ATO – Ambito Territoriale Ottimale - della Provincia di Brescia.

Art. 2 – Definizioni

Autorità d'Ambito: Il soggetto regolatore che in nome e per conto degli Enti locali del Territorio e degli Utenti sovrintende alla corretta erogazione del servizio.

Gestore: Il soggetto organizzato che, in forza del documento convenzionale stipulato con l'Autorità d'Ambito, eroga il servizio nel rispetto delle norme e di quanto stabilito con l'Autorità d'Ambito stessa, perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

Contatore: l'apparato per la misura dell'acqua fornito ed installato a cura del Gestore in un idoneo manufatto realizzato dall'Utente o in pozzetto stradale, posto al punto di consegna della fornitura.

Estendimento di rete: nel caso il lotto da servire non sia fronteggiato dalle tubazioni del pubblico acquedotto e/o della fognatura si dovrà provvedere all'estendimento della rete fino a raggiungere il punto di alimentazione previsto per il lotto in questione.

Impianto di distribuzione: il sistema di impianti, condotte, serbatoi, impianti di derivazioni d'utenza e contatori per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione dell'acqua potabile.

Impianti interni privati: si intendono tutte quelle tubazioni ed organi accessori installati all'interno della proprietà privata o sui manufatti di delimitazione del confine indipendentemente dalla sede del contatore questo escluso.

Impianto di derivazione d'utenze o allacciamento: il complesso delle tubazioni ed accessori che dalla tubazione stradale (questa esclusa) si estende fino al punto di consegna.

Onere di allacciamento: corrispettivo dovuto dall'Utente per il collegamento alla pubblica rete di acquedotto e/o fognatura, comprensivo degli oneri di collocazione del contatore.

Punto di consegna: è rappresentato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra proprietà pubblica e quella privata, ove è posto di norma il contatore, sia per utenze singole che per utenze raggruppate; per edifici con più unità immobiliari esistenti, serviti da un'unica derivazione d'utenza o allacciamento e con contatori posti all'interno della proprietà con contratti singoli il punto di consegna è sempre rappresentato dal limite tra proprietà pubblica e privata dove è di norma posto il contatore generale.

Reti idriche principali o reti di adduzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti al trasporto d'acqua dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione agli Utenti.

Reti di distribuzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti alla distribuzione dell'acqua potabile fino ai punti di consegna agli Utenti, esclusi gli allacciamenti.

Art. 3 – Misurazione e controllo quantità erogata

Tutte le forniture avvengono a contatore.

Per edifici con più unità immobiliari di nuova costruzione e per le ristrutturazioni di stabili esistenti oggetto di permesso di costruire e implicanti la modifica degli impianti idraulici interni, devono essere predisposti gli alloggiamenti per l'installazione dei contatori in ogni unità immobiliare.

Negli edifici con più unità immobiliari di nuova costruzione ogni utenza risulta intestataria di un singolo contratto ed il Gestore provvede, direttamente o indirettamente, a fatturare i consumi direttamente alle unità immobiliari.

A tal fine è richiesta l'installazione, da parte del Gestore, di singoli misuratori per unità abitative da collocare al confine di proprietà tra il suolo pubblico e quello privato di cui all'art. 1.10 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia, o comunque in proprietà condominiale direttamente accessibile al personale del Gestore.

In alternativa, nei casi di edifici con più unità immobiliari, fermo restando un unico punto di consegna, il richiedente della fornitura dovrà assicurare la misurazione dei singoli consumi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Per edifici con più unità immobiliari è ammessa la presenza di un'unica utenza nei seguenti casi:

- a) ove è prevista un'amministrazione di Condominio, la fornitura è effettuata a tale amministrazione;
- b) ove non è espressamente prevista la costituzione di un'amministrazione condominiale, le unità immobiliari possono essere servite da una sola utenza, purché venga stipulato un unico contratto.

Ai fini tariffari, negli edifici con più unità immobiliari esistenti dotati di un'unica utenza, il calcolo degli scaglioni di consumo tariffari e della quota fissa è rapportato al numero delle utenze individuali considerando anche la loro natura (categorie contrattuali a seconda dell'uso effettuato).

L'amministratore del Condominio o, in sua assenza, i proprietari devono comunicare tali informazioni al Gestore al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura e/o in tutti i casi di variazione e/o ogni qualvolta richiesto dal Gestore.

Resta inteso che il Gestore potrà utilizzare l'allacciamento per servire anche terzi senza che ciò comporti diritto alcuno per l'Utente al rimborso di quanto versato o di altre somme.

L'eventuale contatore per le forniture a parti comuni è assimilato ad una unità immobiliare non domestica.

Art. 4 – Determinazione dei corrispettivi a carico dell'Utente

1. A seguito della richiesta di nuovo allacciamento, di modifiche di allacciamento esistente e di ogni altra prestazione con oneri a carico dell'Utente, il Gestore provvede alla comunicazione all'Utente:
 - dei corrispettivi previsti per l'esecuzione dell'intervento richiesto, così come determinati ai successivi art. 5 – 6 – 7 – 8 del presente documento;
 - degli elementi necessari per l'esecuzione dell'intervento richiesto, comprese le opere e le eventuali autorizzazioni a carico del richiedente, con la necessaria documentazione tecnica;
 - delle autorizzazioni eventualmente necessarie, di competenza del Gestore, per l'esecuzione dei lavori;
 - del tempo massimo, fatte salve autorizzazioni di altri enti o autorizzazioni di competenza dell'Utente, di effettuazione dell'intervento richiesto, nonché dell'indennizzo previsto in caso di mancato rispetto di tale standard, come definito dalla Carta del Servizio Idrico Integrato;
2. Nessun onere aggiuntivo potrà essere richiesto successivamente al richiedente per la prestazione prevista.
3. Il Gestore provvede ad effettuare l'allacciamento previo pagamento degli oneri di allacciamento da parte dell'Utente.

Art. 5 - Onere di allacciamento utenze domestiche acquedotto

L'onere di allacciamento all'acquedotto comprende le spese effettive di allacciamento, le spese di istruttoria e di sopralluogo.

Tali importi sono dovuti in caso di nuovo allacciamento o di variazione di allacciamento esistente (variazione nel caso di spostamento del punto di presa).

L'allacciamento acquedottistico si compone di due parti principali:

1. l'allacciamento alla rete di distribuzione;
2. il punto di consegna, rappresentato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra proprietà pubblica e quella privata, ove è posto di norma il contatore, sia per utenze singole che per utenze raggruppate.

Il costo complessivo per la realizzazione degli allacciamenti d'acquedotto è determinato tenuto conto delle seguenti componenti:

- **Scavi e ripristini**
- **Allacciamento alla condotta**
- **Fornitura e posa del gruppo contatore**

Il costo complessivo, IVA esclusa, è determinato in funzione della lunghezza dell'allacciamento e del numero di utenze domestiche allacciate, secondo la tabella seguente:

ACQUEDOTTO		
Numero utenze domestiche	Fino a 10 m	Oltre 10 m e fino a 30 m
1	1.100 €	1.750 €
2	1.400 €	2.100 €
3	1.550 €	2.250 €
4	1.700 €	2.400 €
5	1.850 €	2.550 €
6	2.050 €	2.750 €
7	2.150 €	2.850 €
8	2.250 €	2.950 €
9	2.550 €	3.250 €
10	2.650 €	3.350 €
11...15	3.100 €	3.750 €
16...20	3.600 €	4.250 €
21...25	4.100 €	4.750 €
26...30	5.000 €	5.500 €
> 30	7.000 €	7.000 €
> 60	10.000 €	10.000 €

L'erogazione dell'acqua da parte del soggetto Gestore avverrà, indipendentemente dalla portata nominale del contatore installato, in riferimento alla portata minima garantita così come determinata dal D.P.C.M. 47/96 che

prevede, all'art.8 punto 8.2.1.b, una portata minima erogata la punto di consegna per utenze domestiche non inferiore a 0,10 l/sec.

Tale valore si applica anche alle forniture per utenze non domestiche ad esclusione di quelle antincendio.

Il preventivo di allacciamento riporterà l'indicazione del calibro del contatore e della Q_{min} (portata minima contrattuale) come sopra indicata.

Nel caso di richiesta di dotazione idrica superiore alla portata minima garantita, ove il Gestore ne prevede la disponibilità, l'onere di allacciamento sarà calcolato utilizzando il criterio delle utenze non domestiche di cui all'art. 6 del presente allegato.

Esempio di calcolo:

richiesta fino a 1,5 mc/h,	contributo di 1.100,00 €, IVA esclusa
richiesta fino a 2,5 mc/h,	contributo di 1.400,00 €, IVA esclusa
richiesta fino a 3,5 mc/h,	contributo di 1.550,00 €, IVA esclusa

Nell'importo indicato nella tabella precedente del presente articolo non è compreso il costo per l'eventuale taglio della vecchia presa; per tale prestazione si deve fare riferimento alla tabella di cui al successivo art.13 "Demolizione/chiusura della presa stradale".

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni di Enti Terzi per l'esecuzione dell'allacciamento il relativo onere, indicato nella tabella dell'art.13 "Autorizzazione altri Enti", si somma all'importo dell'onere di allacciamento.

Fermo restando che, di norma, ogni stabile deve essere dotato di un unico allaccio, in caso di deroga per motivi tecnici al cliente che richieda un secondo allaccio si applicano i contributi di allacciamento per la realizzazione di due allacciamenti distinti.

Nel caso di aggiunta nuova unità immobiliare o richiesta secondo contatore senza nuovo allacciamento è prevista una quota determinata dalla tabella di cui all'art.13 "Aggiunta contatore acquedotto" del presente allegato per ogni nuova unità immobiliare o contatore aggiuntivo.

Nel caso di allacciamenti acquedotto esistenti, a seguito di verifica da parte del Gestore, non risultassero idonei alle nuove portate dovute a ristrutturazioni, ampliamenti o cambi di destinazione d'uso, si provvederà alla sostituzione dell'allaccio esistente con nuova tubazione idonea.

In tale caso l'onere a carico dell'Utente è calcolato come se fosse un nuovo allacciamento e stabilito quindi dal presente allegato ed il gestore non addebiterà la quota acquedotto per l'aggiunta di nuove unità immobiliari.

Art. 6 – Onere di allacciamento utenze non domestiche acquedotto

Per l'esecuzione di allacciamenti al servizio di acquedotto di utenze non domestiche, si è provveduto a stabilire un criterio di equivalenza basato sulla portata nominale che ciascun calibro di contatore consente di garantire all'utenza servita:

	Qn= mc/h	Qu= "fino a" ... l/s	N° utenze equivalenti
Contatore base 1/2"	1.5	0.42	1
Contatore base 3/4"	2.5	0.69	2
Contatore base 1"	3.5	0.97	3
Contatore base 1"1/4	5.0	1.39	4
Contatore base 1" 1/2	10.0	2.78	7
Contatore base 2"	15.0	4.17	10
Oltre Φ 65	40	11.11	15
Oltre Φ 80	80	22.22	20

L'erogazione dell'acqua da parte del soggetto Gestore avverrà, indipendentemente dalla portata nominale del contatore installato, in riferimento alla portata minima garantita così come determinata dal D.P.C.M. 47/96 che prevede, all'art.8 punto 8.2.1.b, una portata minima erogata al punto di consegna per utenze domestiche non inferiore a 0,10 l/sec.

Tale valore si applica ad esclusione di quelle antincendio.

Il preventivo di allacciamento riporterà l'indicazione del calibro del contatore e della Q_{min} (portata minima contrattuale) come sopra indicata.

Nel caso di allaccio per impianto ANTINCENDIO, fermo restando quanto previsto nel "Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia, verrà applicata la stessa procedura delle utenze non domestiche.

Per quanto riguarda le utenze antincendio si precisa che le direttive contenute nella normativa vigente non impongono alcun obbligo od onere a carico del Gestore per garantire la portata idrica ai richiedenti la fornitura.

In tal senso, il D.M. 246/87, recante norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione, precisa che espressamente che "Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente dovrà essere installata idonea riserva idrica".

I Gestori, pertanto, non sono tenuti a garantire per le utenze antincendio una specifica portata idrica ed una pressione dinamica al punto di consegna della fornitura; il preventivo di allacciamento riporterà l'indicazione del solo calibro contatore senza nessuna portata di riferimento.

Nell'importo indicato nella tabella precedente del presente articolo non è compreso il costo per l'eventuale taglio della vecchia presa; per tale prestazione si

deve fare riferimento alla tabella di cui al successivo art.13 "Demolizione/chiusura della presa stradale".

Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni di Enti Terzi per l'esecuzione dell'allacciamento il relativo onere, indicato nella tabella dell'art.13 "Autorizzazione altri Enti", si somma all'importo dell'onere di allacciamento

In presenza di utenze domestiche e non domestiche il corrispettivo totale per l'allacciamento sarà calcolato in funzione del numero totale delle utenze e, per le utenze non domestiche, della portata nominale che ciascun calibro di contatore consente di garantire

Fermo restando che, di norma, ogni stabile deve essere dotato di un unico allaccio, in caso di deroga per motivi tecnici al cliente che richieda un secondo allaccio si applicano i contributi di allacciamento per la realizzazione di due allacciamenti distinti.

Art. 7 - Onere di allacciamento fognatura

Come per il servizio acquedotto, l'onere di allacciamento comprende le spese di istruttoria e sopralluogo e le spese effettive di allacciamento (scavi e ripristini, posa della condotta con due categorie di prezzo in base alla lunghezza maggiore o minore di 10 m e fino a 30 m e posa pozzetto d'ispezione) mentre è sempre esclusa l'IVA.

Gli importi sono dovuti in caso di nuovo allacciamento o di variazione di allacciamento esistente (variazione nel caso di spostamento del punto di presa). I corrispettivi, IVA esclusa, sono determinati secondo la tabella seguente che prevede quote aggiuntive al costo base per classi d'utenza superiori alle 6 unità.

FOGNATURA		
Numero utenze	Fino a 10 m	Oltre 10 m fino a 30 m
1 – 6 utenze	1.100 €	1.700 €
Numero utenze	Quota aggiuntiva allacci	
> 6 utenze	500 €	
> 10 utenze	1.000 €	
> 20 utenze	2.000 €	
> 30 utenze	3.000 €	
> 40 utenze	4.000 €	

Esempio n.7 utenze su strada <10 m: onere allacciamento = 1.600 €

Esempio n.15 utenze su strada <10 m: onere allacciamento = 2.100 €

Nel caso di allaccio doppio alla fognatura (acque bianche, acque nere) con unico scavo, l'onere di allacciamento, IVA esclusa, è indicato nella tabella seguente:

Allacciamento doppio FOGNATURA		
Numero utenze	Fino a 10 m	Oltre 10 m fino a 30 m
1 – 6 utenze	1.600 €	2.500 €
Numero utenze	Quota aggiuntiva allacci	
> 6 utenze	500 €	
> 10 utenze	1.000 €	
> 20 utenze	2.000 €	
> 30 utenze	3.000 €	
> 40 utenze	4.000 €	

Esempio n.7 utenze su strada <10 m: onere allacciamento = 2.100 €

Esempio n.15 utenze su strada <10 m: onere allacciamento = 2.600 €

Il Gestore realizza anche gli allacci alla rete bianca/vasi irrigui purché eseguiti nel medesimo scavo dell'allaccio alla rete nera/mista applicando, in tal caso, i contributi indicati nella tabella "Allacciamento doppio Fognatura".

In caso di allaccio alla rete bianca/vaso in scavo diverso dell'allaccio alla rete nera/mista il Gestore può eseguire l'intervento applicando per ciascun allacciamento i contributi di allacciamento indicati nella prima tabella dell'art.7.

In entrambi i casi il Cliente deve fornire al Gestore il benestare idraulico dell'ente responsabile della rete bianca/vaso.

Nell'importo indicato nelle tabelle precedenti del presente articolo non è compreso l'onere per la eventuale dismissione della presa esistente; per tale prestazione si deve fare riferimento alla tabella di cui al successivo art.13 "Demolizione/chiusura della presa stradale".

Fermo restando che, di norma, ogni stabile, per lo scarico delle acque reflue in fognatura nera/mista, deve essere dotato di un unico allaccio, in caso di deroga per motivi tecnici al cliente che richieda un secondo allaccio si applicano i contributi di allacciamento per la realizzazione di due allacciamenti distinti.

Il costo per la verifica dell'impianto interno nella fase di allacciamento, è incluso nel costo di allacciamento.

Nel caso di ristrutturazioni, cambi di destinazione d'uso con aggiunta di nuove unità immobiliari o nuovi scarichi (pratiche di ammissione allo scarico acque reflue

domestiche e/o assimilate provenienti da stabili già allacciati) il Gestore provvederà alle verifiche degli impianti a fronte di un onere di cui alla tabella riportata al successivo art.13 "Verifica impianti acquedotto e/o fognatura" che verrà applicato per ogni unità immobiliare aggiuntiva.

Nel caso di allacciamenti alla fognatura esistenti che, a seguito di verifica da parte del Gestore, non risultassero idonei alle nuove portate dovute a ristrutturazioni, ampliamenti o cambi di destinazione d'uso, si provvederà alla sostituzione dell'allaccio esistente con nuova tubazione idonea.

In tale caso l'onere a carico dell'Utente è calcolato come se fosse un nuovo allacciamento e stabilito quindi dal presente allegato ed il gestore non addebiterà le spese di verifiche tecniche per la fognatura.

Art. 8 - Utenze non domestiche fognatura

Per le utenze non domestiche (reflui assimilati ai domestici, reflui come da allegato A Regolamento Regionale Lombardia n.3 del 24/03/2006, scarichi industriali) che richiedono allacciamento alla fognatura, si procederà al calcolo dell'onere relativo in base alla portata/dimensionamento della tubazione necessaria per lo scarico.

Dimensionamento	Onere allaccio
Tubo da 160 mm	Si applica onere categoria > 6 utenze
Tubo fino a 200 mm	Si applica onere categoria >10 utenze
Tubo fino a 250 mm	Si applica onere categoria > 20 utenze
Tubo oltre 250 mm	Si applica onere categoria > 30 utenze

Le spese per eventuali autorizzazioni allo scarico non sono in questo caso ricomprese nel corrispettivo determinato come sopra.

In presenza di utenze domestiche e non domestiche il corrispettivo totale per l'allacciamento sarà calcolato in funzione del dimensionamento del collettore fognario e del numero totale delle utenze.

Esempio di calcolo:

4 ut. dom. + 1 ut. non dom. con dimensionamento tubo entro 160 mm < 10 m. → 1.600 €
10 ut. dom. + 1 ut. non dom. con dimensionamento tubo entro 160 mm < 10 m. → 2.100 €
20 ut. dom. + 1 ut. non dom. con dimensionamento tubo oltre 250 mm < 10 m. → 4.100 €
40 ut. dom. + 1 ut. non dom. con dimensionamento tubo oltre 250 mm < 10 m. → 5.100 €

Art. 9 – Pareri preventivi per impianti fognari privati

L'onere per il rilascio di pareri preventivi su sistemi fognari privati per scarico reflui domestici e assimilati è, di norma, ricompreso nell'onere di allacciamento.

Tale onere è determinato con riferimento ai seguenti importi (IVA esclusa):

- Insediamenti con scarico di reflui domestici	→	45,00 €
- Insediamenti con scarico di reflui assimilati ai domestici	→	68,00 €
- Insediamenti con scarico di reflui industriali	→	91,00 €

Per i pareri preventivi inerenti scarichi di reflui domestici ed assimilati ai domestici cui segue la richiesta di allacciamento da formalizzarsi entro 6 mesi dalla data di emissione del parere, l'onere del parere stesso sarà detratto dal costo di allacciamento previa presentazione al Gestore della fattura per l'onere di parere debitamente quietanzata.

Per i pareri preventivi inerenti scarichi di reflui industriali cui segue la richiesta di allacciamento, l'onere del parere stesso sarà detratto dal costo di allacciamento previa presentazione al Gestore della fattura per l'onere di parere debitamente quietanzata.

Il rilascio del provvedimento di ammissione (pratiche di ammissione allo scarico acque reflue domestiche e/o assimilate provenienti da stabili già allacciati) per scarichi già allacciati in caso di ristrutturazioni o cambi di destinazione d'uso relativi al servizio di fognatura, è ricompreso nei casi previsti nella tabella di cui all'art.13 del presente allegato.

Si precisa che l'importo è di 91 € per ogni unità immobiliare.

Art. 10 – Allacci temporanei

Sono ricomprese nella categoria allacci temporanei di acqua le manifestazioni e/o attività comunque a carattere temporaneo, nonché le forniture di acqua ad uso cantiere.

Si rinvia al "Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia" l'inquadramento di tale fattispecie sia relativamente alle modalità di allacciamento, anche ai fini dell'applicazione del presente allegato n.4, sia relativamente alla misurazione dei consumi.

In particolare nel caso di fornitura temporanea per uso cantiere da eseguirsi con procedura di allacciamento riconducibile ai disposti di cui al presente allegato, (quindi con scavo, fornitura e posa condotta, fornitura e posa gruppo contatore nel caso di allaccio all'acquedotto) si applicano gli oneri indicati all'art.6 "Onere di allacciamento Utenze non domestiche acquedotto" del presente allegato.

Se successivamente all'allaccio per fornitura temporanea eseguita con procedura di allacciamento riconducibile ai disposti di cui al presente allegato, (quindi con scavo, fornitura e posa condotta, fornitura e posa gruppo contatore nel caso di

allaccio all'acquedotto), vengono richiesti altri contatori (ad esempio, allaccio cantiere per palazzina con più unità immobiliari), questi saranno disciplinati come, indicato nella tabella dell'art.13 "Aggiunta contatori acquedotto", più l'eventuale spostamento del contatore "Spostamento contatori per modifiche interne – richiesta dall'Utente".

Nel caso vengano richiesti nuovi contatori in posizione diversa dall'allacciamento esistente o nel caso gli allacciamenti esistenti che, a seguito di verifica da parte del Gestore, non risultassero idonei alle nuove portate richieste si provvederà alla sostituzione dell'allaccio esistente con nuova tubazione idonea.

L'onere a carico dell'Utente è calcolato come se fosse un nuovo allacciamento per tutte le utenze richieste e stabilito quindi dai disposti di cui al presente allegato.

In questo caso il gestore non addebiterà le spese di verifiche tecniche per la fognatura e la quota acquedotto per l'aggiunta di nuove unità immobiliari in quanto già ricomprese negli oneri di allacciamento.

In caso di variazione di allaccio esistente, se viene effettuato altro allaccio in posizione differente rispetto all'esistente, è previsto l'onere per la dismissione dell'esistente secondo quanto indicato nella tabella dell'art.12 "Demolizione/chiusura presa stradale".

Nel caso avvenga variazione di allaccio esistente ma sempre nella stessa posizione, non è previsto nessun onere aggiuntivo rispetto al costo di allacciamento.

Nel caso di allacci temporanei dove è prevista la sola posa di contatori si applicano le disposizioni contenute nella tabella dell'art. 13 del presente allegato, "Aggiunta contatore acquedotto", per ogni contatore posato.

Per l'onere relativo all'eventuale taglio della presa di un allacciamento temporaneo si deve fare riferimento alla tabella di cui al successivo art.12 "Demolizione/chiusura della presa stradale".

Art. 11 – Utenze comunali

L'allacciamento all'acquedotto ed alla rete fognaria di edifici di proprietà comunale destinati al soddisfacimento delle esigenze connesse alla collettività il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune stesso o di impianti a servizio della collettività (ad esempio fontane pubbliche, innaffio giardini, ecc.) il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune, viene eseguito dal Gestore senza spesa alcuna per il Comune.

Art. 12 – Contributo per residenti non ancora allacciati al servizio di acquedotto e fognatura

Per gli edifici esistenti ma non ancora allacciati ai servizi di acquedotto e/o fognatura, gli Utenti residenti beneficiano di una riduzione del 20% sull'onere di allacciamento definito dagli articoli 5 e 7 del presente allegato, come forma di incentivazione all'allaccio al servizio.

Il contributo ridotto è applicato esclusivamente nel caso di allacciamenti da strada canalizzata entro il limite dei 30 metri considerando la distanza ortogonale tra il punto di consegna e la rete idrica.

Si precisa che la condizione per ottenere tale contributo è quella di essere già residenti nel fabbricato esistente oggetto di allacciamento.

Il Gestore potrà richiedere all'utente richiedente l'allacciamento il certificato di residenza.

Art. 13 – Oneri e prestazioni varie

Nella tabella che segue sono riportati gli oneri a carico dell'Utente per ulteriori prestazioni anche successive all'allacciamento.

Gli importi sono IVA esclusa

Spese contrattuali	Note	Importi IVA esclusa
Attivazione nuove utenze	Nuove abitazioni	gratuito (solo marche da bollo)
Autorizzazioni altri enti	Provincia, ANAS, ecc.	136 €
Subentro	Subentro nel contratto di fornitura nei casi in cui la legge consente la successione nel contratto ed è riservato al coniuge o altro erede	gratuito
	Lettura autocertificata sottoscritta da entrambe le parti (soggetto uscente e subentrante)	gratuito
	Subentro utenza e verifica contatore / consumi	32 €
Chiusura / rimozione per disdetta		gratuito
Demolizione / chiusura della presa stradale	Chiusura a seguito di risoluzione del contratto (morosità, motivi di sicurezza, abusivi, demolizione fabbricato, ecc)	230 €

Rimozione del contatore	Rimozione a seguito di risoluzione del contratto (morosità, motivi di sicurezza, abusivi, ecc.)	45 €
Sostituzione contatore	Sostituzione per negligenza dell'Utente altri casi	91 € gratuito
Riparazioni o sostituzioni totali o parziali	Interventi necessari per danneggiamenti provocati dall'Utente	preventivo
Piombatura contatore		27 €
Riapertura contatore		27 €
Verifica contatore	Addebito solo per contatore funzionante in modo corretto	45 €
Verifica impianti acquedotto e/o fognatura ***	Verifica impianti su chiamata dell'Utente	91 €
Sopralluogo per frodi, abusi	Addebito solo per reali situazioni di abuso	91 €
Spostamento contatori per modifiche interne	<u>Consentito solo spostamento a confine</u> Condizioni difformi rispetto alle condizioni esistenti, oppure per motivi igienici* Richiesta dall'Utente* Rinnovi di condotte idriche e/o allacciamenti e su richiesta del Gestore**	230 € 115 € gratuito
Aggiunta contatore acquedotto	aggiunta nuova unità immobiliare o richiesta secondo contatore senza nuovo allacciamento	136 €
Ristrutturazioni o cambi di destinazione d'uso	Verifiche tecniche impianto per ristrutturazioni o cambi di destinazione d'uso relativi al servizio di fognatura	91 €

* Il Gestore provvede alla sola esecuzione delle opere idrauliche relative al collegamento del nuovo contatore con l'impianto interno compreso pozzetto e gli scavi; rimangono a carico dell'Utente ripristini, tinteggiature, rifacimento di pavimentazioni, rivestimenti e/o ogni altro particolare insistente sulla proprietà privata.

****** Opere totalmente a carico del Gestore.

******* Nel caso di verifica impianto esistente su chiamata dell'Utente, il contributo di 85 euro è dovuto per l'intervento che, a seguito di riscontro, risulta a carico dell'utente. Tale contributo sarà applicato anche alle richieste di pronto intervento, che risultassero a carico dell'Utente mentre non sarà applicato alle richieste di pronto intervento che riguardino guasti sull'impianto di distribuzione o sul contatore nonché dispersioni d'acqua che possano comportare pericolo per l'incolumità pubblica.

Gli oneri a carico dell'Utente per prestazioni relative al Settore Funzionale di fognatura quali, a titolo di esempio non esaustivo, spese di istruttoria pratica di ammissione/autorizzazione allo scarico, prestazione relative alle richieste di rinnovo o volturazione dell'ammissione/autorizzazione allo scarico, rilascio di pareri preventivi su sistemi fognari privati, sopralluogo/verifica impianti fognari privati interni o accertamenti analitici a seguito di segnalazioni di enti e/o privati per inconvenienti igienico/sanitari, ecc., sono riportati nella tabella allegato A) al presente documento.

Art. 14 – Definizione dei contributi per estendimento/potenziamento della rete nell'ambito dell'allacciamento ai servizi di acquedotto e fognatura

Gli importi a carico dell'Utente sono dovuti in caso di realizzazione di estendimento e/o potenziamento della rete stradale allo scopo di raggiungere nuove unità già esistenti da allacciare al servizio di acquedotto e fognatura.

Il presente articolo non si applica dunque in caso di estendimenti e/o potenziamenti di rete afferenti forniture a piani di lottizzazione, piani di completamento e piani di recupero edilizio per i quali si rimanda ai disposti di cui al "Disciplinare Tecnico – opere di nuova urbanizzazione".

Il contributo per la realizzazione di estendimenti e/o potenziamenti rete è determinato tenuto conto delle seguenti componenti:

- Attività di progettazione dei nuovi tronchi di rete
- Scavi e ripristini
- Fornitura e posa della condotte idrauliche fornite di accessori
- Allacciamento alla condotta esistente e conseguenti attività per la messa in esercizio del nuovo tronco
- Attività di direzione lavori

Il contributo complessivo è determinato in funzione della lunghezza e del diametro del nuovo tronco da realizzare.

Contributo per estendimento/potenziamento reti entro i 30 metri

Gli eventuali estendimenti della rete finalizzati all'allacciamento alla rete di acquedotto e/o fognatura, saranno effettuati dal Gestore con i seguenti criteri:

- contributo a carico utente pari all'importo previsto agli articoli 5 e 7 del presente allegato per il caso di allacciamenti "oltre 10 metri e fino a 30 metri".

Su tale importo non si applica l'eventuale riduzione del contributo di allacciamento per fabbricati esistenti di cui all'articolo 11 del presente allegato;

- realizzazione a carico del Gestore dell'intero estendimento di rete il cui importo sarà considerato nelle disponibilità del Piano Investimenti relativo all'anno di cui trattasi e per il Comune sul cui territorio viene effettuato l'estendimento stesso da considerarsi al netto del complessivo contributo Utente di cui al punto precedente.

Gli eventuali potenziamenti delle reti di acquedotto e/o di fognatura che si rendessero necessari per garantire il corretto esercizio del Servizio Idrico Integrato in seguito ad incrementi delle esigenze idriche (aumento della portata richiesta) o idrauliche (aumento portata scaricata) saranno effettuati dal Gestore con le stesse modalità degli estendimenti di rete di cui al presente paragrafo.

Estendimento/potenziamento reti per forniture ad utenze comunali

L'eventuale estendimento/potenziamento rete per forniture a edifici di proprietà comunale destinati al soddisfacimento delle esigenze connesse alla collettività il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune stesso o a impianti a servizio della collettività (ad esempio fontane pubbliche, innaffio giardini, ecc.) il cui contratto di fornitura sia intestato al Comune, viene eseguito dal gestore senza spesa alcuna per il Comune.

L'onere di estendimento/potenziamento rete sarà considerato nelle disponibilità del Piano Investimenti relativo all'anno di cui trattasi e per il Comune sul cui territorio viene effettuato l'intervento stesso.

Contributo per estendimento/allacciamento/potenziamento reti per utenze oltre i 30 metri

Nel caso di allacciamenti oltre i 30 metri, dove non sussiste obbligatorietà di allacciamento (articolo 1.8 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia), il richiedente è tenuto al pagamento del corrispettivo previsto agli articoli 5 e 7 del presente allegato per il caso di allacciamenti "oltre 10 metri e fino a 30 metri", aumentato di una quota a copertura della parte eccedente i primi 30 metri pari a 1.100 €, IVA esclusa, per ogni tratto di lunghezza minore o uguale a 10 m.

Art. 15 – Spostamento contatori al confine di proprietà

Gli spostamenti dei contatori al limite di proprietà in conseguenza a rinnovi/sostituzioni di reti idriche di distribuzione sono gratuiti.

Le opere sono totalmente a carico del Gestore per la parte su suolo pubblico qualora lo spostamento riguardi tutti i contatori sottesi all'impianto di derivazione d'utenza o allacciamento.

Resta a carico dell'Utente l'intervento a valle del limite di proprietà coincidente con il punto di consegna.

Nel caso di separazione di reti fognarie pubbliche originariamente unitarie il rifacimento di allacci già esistenti è a totale carico del gestore.

Art. 16 – Disposizioni finali

Il presente allegato viene applicato a decorrere dal 1 settembre 2008 in tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia dove ha preso avvio la gestione del Servizio Idrico Integrato o di parte dello stesso.

Alle richieste di allacciamento presentate in data antecedente al 1 settembre 2008 si applicano le disposizioni regolamentari previgenti dei Gestori.

Il Gestore renderà annualmente all'AATO il numero complessivo di allacciamenti, il numero Utenti allacciati, suddivisi per categorie (monoutenze, pluriutenze suddivise per numero Utenti, prestazioni accessorie, costi e ricavi, ecc.) in base a specifica tabella definita dall'AATO di Brescia.

Alla luce delle risultanze dell'applicazione del presente Regolamento, l'AATO potrà apportare le eventuali modifiche o variazioni ritenute necessarie.

ALLEGATO A

Tariffario per lo svolgimento dell'attività istruttoria dei pareri preventivi e ammissioni allo scarico (da versare a favore del Gestore)		
Tipologia scarico	Tipologia di domanda	Totale da versare (€) (IVA esclusa)
Parere preventivo scarichi domestici	Domanda parere preventivo rete fognaria interna	45,00
Parere preventivo scarichi assimilati ai domestici	Domanda parere preventivo rete fognaria interna	68,00
Parere preventivo scarichi industriali	Domanda parere preventivo rete fognaria interna	91,00
Acque domestiche (domanda da presentare al gestore) utenze già allacciate	Domanda di ammissione scarico domestico	91,00
Acque domestiche (domanda da presentare al gestore) utenze da allacciare	Domanda di ammissione e allaccio scarico domestico	gratuito
Acque assimilabili alle domestiche (domanda da presentare al gestore) utenze già allacciate	Domanda di ammissione scarico domestico	91,00
Acque assimilabili alle domestiche (domanda da presentare al gestore) utenze da allacciare	Domanda di ammissione e allaccio scarico assimilabile	gratuito
Acque industriali già autorizzate - Ammissione (domanda da presentare al gestore) utenze già allacciate	Domanda di ammissione scarico industriale	gratuito
Acque industriali già autorizzate - Ammissione (domanda da presentare al gestore) utenze da allacciare	Domanda di ammissione e allaccio scarico industriale	gratuito

Tariffario per lo svolgimento dell'attività istruttoria per le autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali (da versare a favore dell'AATO)		
Tipologia scarico	Tipologia di domanda	Totale da versare (€)
Acque industriali classe 1	Nuova autorizzazione	455,00
Acque industriali classe 2	Nuova autorizzazione	482,50
Acque industriali classe 3	Nuova autorizzazione	562,50
Acque industriali classe 4	Nuova autorizzazione	617,50
Acque industriali classe 0	Nuova autorizzazione	510,00
Acque industriali classe 5	Nuova autorizzazione	320,00
Acque industriali scarichi pericolosi (tutte le classi)	Nuova autorizzazione	720,00
Acque industriali (tutte le classi)	Rinnovo dell'autorizzazione	292,50
Acque industriali scarichi pericolosi (tutte le classi)	Rinnovo dell'autorizzazione	502,50
Acque industriali (tutti gli scarichi)	Voltura dell'autorizzazione	100,00

Per le domande di autorizzazione degli scarichi industriali (nuove o rinnovi), gli oneri di competenza del Gestore vengono incassati dall'AATO in sede di presentazione della domanda e successivamente versati al Gestore per lo svolgimento dell'attività istruttoria volta all'espressione del parere.

Gli oneri non comprendono eventuali spese per l'effettuazione di accertamenti analitici ed eventuali spese aggiuntive.

In presenza di più scarichi è dovuto il versamento di una sola quota (es. 2 scarichi classe 1 - nuova domanda - è dovuto il versamento di 455,00 Euro). In presenza di più scarichi appartenenti a classi diverse si deve corrispondere la quota relativa allo scarico che determina gli oneri più elevati (es. in presenza di uno scarico in classe 5 e uno scarico in classe 4 -nuova domanda -, si deve corrispondere una quota pari a 617,50 Euro).



*Allegato 5: Norme tecniche/schede di
allacciamento Fognatura e
Depurazione*

ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175

- Omissis - ¹

¹ Sino all'emanazione di norme tecniche/schede di allacciamento fognatura e depurazione univoche da parte dell'AATO, rimangono in vigore quelle attualmente utilizzate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.



Allegato 6: Modulistica Fognatura e Depurazione


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di parere preventivo su schema fognario interno

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

il rilascio del parere preventivo sullo schema di fognatura relativo al progetto di³ _____
dell'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____
email _____

con scarichi di tipo: _____

A tal fine,

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;

DICHIARA

1. che dall'insediamento provengono n. _____ scarichi definiti, ai sensi del d.lgs. 152/06 e del R.R. 3/2006, come:

- ☐ acque reflue domestiche (Indicare il numero di scarichi) _____
- ☐ acque reflue domestiche da attività (Indicare il numero di scarichi) _____
- ☐ acque reflue assimilate alle domestiche (Indicare il numero di scarichi) _____
- ☐ acque reflue industriali (Indicare il numero di scarichi) _____

2. che la zona è servita da pubblica fognatura ☐ Sì ☐ No
Se sì, di tipo ☐ Misto ☐ Separato

3. che lo scarico è di tipo: ☐ continuo ☐ periodico ☐ occasionale

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

³ Nuova costruzione / ristrutturazione / ampliamento / adeguamento sanitario / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

4. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite

- ☐ sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
☐ in corpo idrico superficiale
☐ in pubblica fognatura di tipo _____
☐ senza separazione delle acque di prima pioggia
☐ mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benestare allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benestare allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

5. che le acque vengono approvvigionate

- ☐ DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____

6. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

7. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

- ☐ Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

8. In presenza dei seguenti vasi indicare le ulteriori informazioni richieste

Attività	Dato richiesto	Valore
Attività commerciale	N. unità	
Affittacamere	N. posti letto autorizzati	
Attività alberghiere	N. posti letto autorizzati	

9. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;

10. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti Il Gestore darà

- corso all'istruttoria della pratica per il rilascio del parere preventivo.
2. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- ☐ Planimetria dell'insediamento in scala 1:200 con l'indicazione dello schema fognario riportante il disegno del fabbricato, la posizione dei punti di scarico divisi per tipologia, il tracciato delle condotte, la posizione dei pozzetti di ispezione, di eventuali vasche settiche, pozzetti con sifone tipo "Firenze", pozzetti di prelievo e campionamento, misuratore di portata, ecc., punti di approvvigionamento, impianti di sollevamento, posizione e quota altimetrica del condotto di allacciamento per ciascuna rete. (3 copie, di cui una in formato A3)
- ☐ Estratto della C.T.R. o planimetria o Aerofotogrammetrico con l'indicazione della zona in cui è ubicato l'insediamento.
- ☐ Documento di identità del sottoscrittore
- ☐ Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Domanda di parere preventivo rete fognaria interna";
- ☐ Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- ☐ Copia completa del progetto (se richiesto)
- ☐ Eventuali copie dei certificati di ammissione/autorizzazione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso dal Gestore attuale)

Per insediamenti con scarichi diversi dalle acque reflue domestiche si allega:

- ☐ Relazione con descrizione del sistema di approvvigionamento, utilizzo, eventuale trattamento e tipologia dei reflui scaricati
- ☐ Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - ☐ alla sede dell'insediamento
 - ☐ alla sede legale
 - ☐ al seguente indirizzo⁴nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Proprietario/Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

Firma⁵ leggibile e eventuale timbro della ditta)

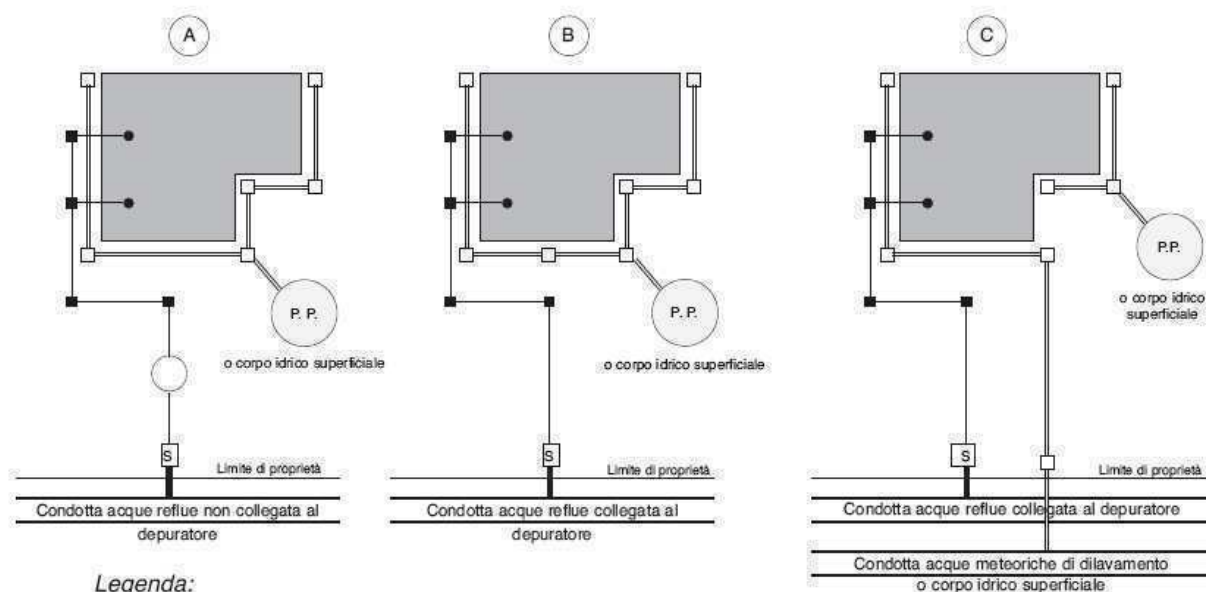
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno invase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁵ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

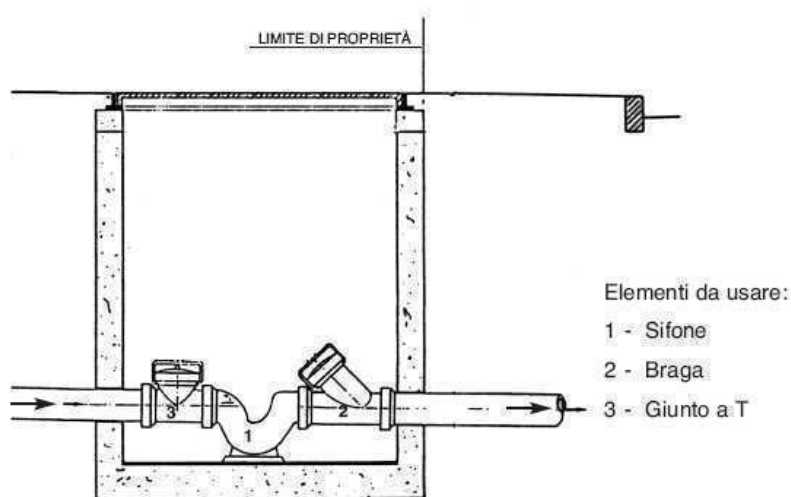
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



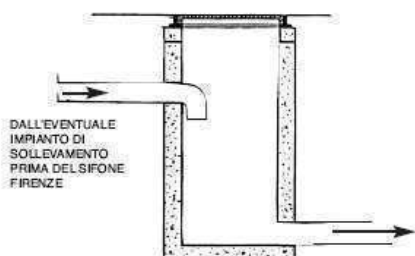
Legenda:

- ===== ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO
- ACQUE REFLUE DOMESTICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- POZZETTO RACCOLTA ACQUE REFLUE
- SCARICHI WC - CUCINE - LAVANDINI ECC.
- [S] POZZETTO CON SIFONE TIPO “FIRENZE”
- P. P. POZZO PERDENTE
- VASCA SETTICA TIPO IMHOFF
- ☐ POZZETTO DI CAMPIONAMENTO

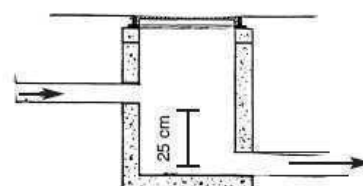
POZZETTO CON SIFONE TIPO “FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA ([S])



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO (☐)
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)



RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:
☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____
della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____.

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del R.R. n. 3/2006

- ☐ Il rilascio dell'ammissione allo scarico di acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- ☐ Il collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- che l'ammissione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Amministratore / legale rappresentante / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

Che le acque reflue provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ è
definito, ai sensi del D.Lgs 152/06 e dal Regolamento della Regione Lombardia n. 3 del 24/03/2006,
come:

- ☐ acque reflue domestiche da edifici o installazioni di cui all'allegato A del Reg. Regionale n. 3 del 24/03/06
- ☐ acque reflue domestiche da edifici residenziali

DICHIARA INOLTRE

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
di cui **si allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento
2. Di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n. _____ del _____
(solo per edifici nuovi)
3. che lo scarico è di tipo: ☐ continuo ☐ periodico ☐ occasionale
4. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
 - ☐ sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - ☐ in corpo idrico superficiale
 - ☐ in pubblica fognatura di tipo _____

 - ☐ senza separazione delle acque di prima pioggia
 - ☐ mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benestare allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benestare allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

5. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria
6. che le acque vengono approvvigionate
 - ☐ DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - ☐ DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
 - ☐ DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
 - ☐ DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____
7. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:
Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

☐ Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento
8. che i dati tecnici dell'insediamento sono:
sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
di cui già ammesse allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

9. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dal Regolamento Regionale n. 3/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
10. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico – edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
4. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.

Si allega alla presente domanda:

- ☐ Elaborato grafico con la rappresentazione dell'insediamento, delle pertinenze e planimetria dello schema fognario interno, nella soluzione definitiva in scala 1:200 (3 copie, di cui una in formato A3)
- ☐ Relazione tecnica descrittiva della rete di raccolta acque reflue e meteoriche
- ☐ Eventuali altre ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.
- ☐ Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
- ☐ Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- ☐ Eventuali copie dei certificati di ammissione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso da quello attuale)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
☐ alla sede dell'insediamento ☐ alla sede legale ☐ al seguente indirizzo³
nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____

³ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Proprietario/Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati dai soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

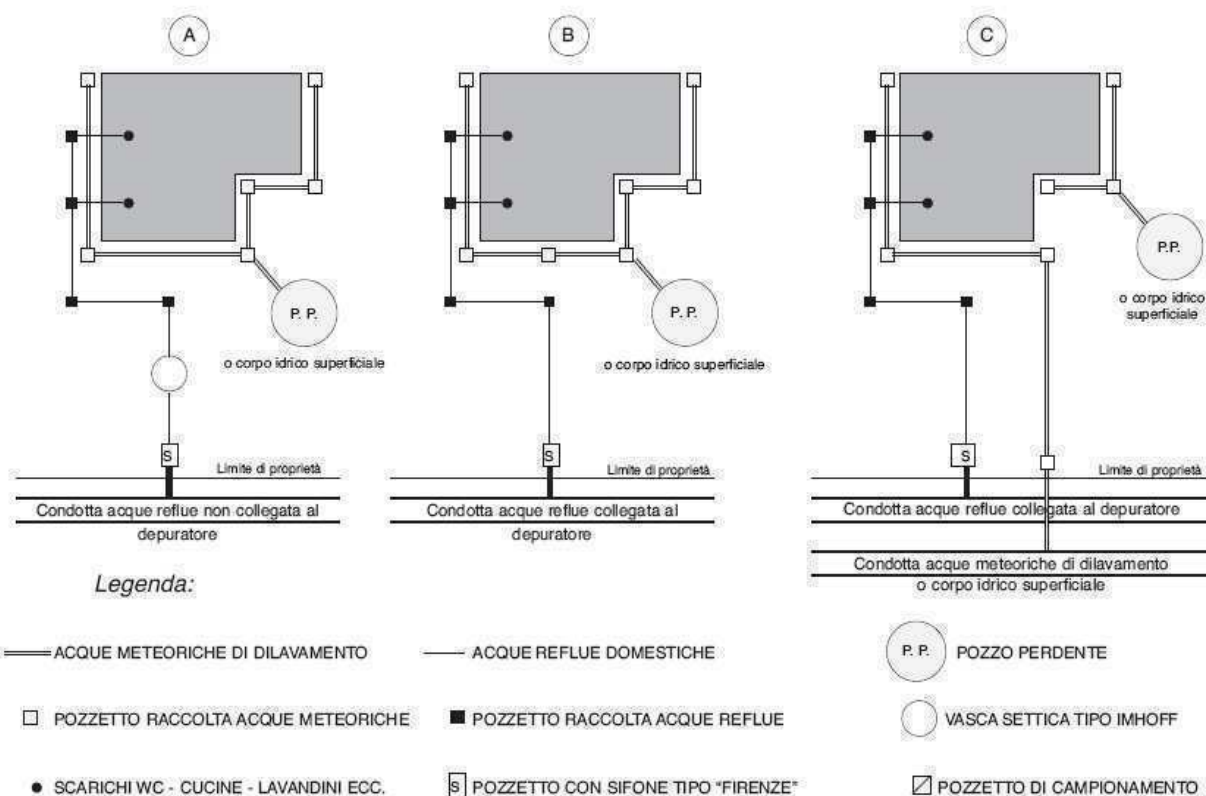
(Firma⁴ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

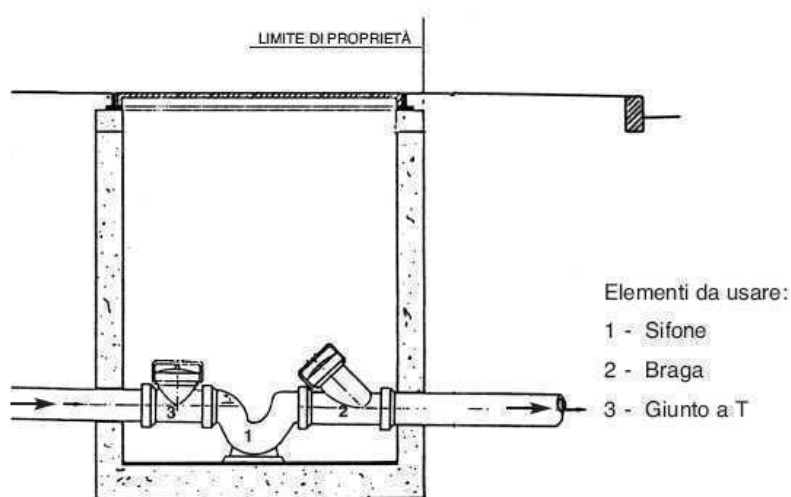
Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

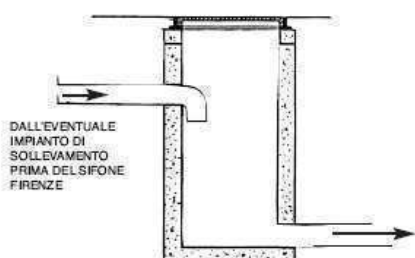
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO” (Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



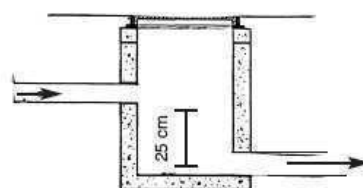
POZZETTO CON SIFONE TIPO “FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA ([S])



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO ([Z]) (per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)



RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____

(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del R.R. n. 3/2006

- ☐ Il rilascio dell'ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'insediamento nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- ☐ collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- che l'ammissione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

Che le acque reflue provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____

- ☐ hanno un contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, esprimibile mediante i parametri di cui alla Tabella 1, dell'Allegato B del Regolamento Regionale n. 3/06, e che queste risultano inferiori ai corrispondenti valori limite, e pertanto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06, art. 101, comma 7, lettera e), sono assimilate alle acque reflue domestiche, come rilevabile dalla documentazione allegata;
- ☐ sono originate da attività ammesse alla procedura semplificata, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia. (in tal caso, si sottoscrive la relativa dichiarazione)
- ☐ sono originate da attività assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, lettere a), b), c), d), f). (in tal caso, si sottoscrive la relativa dichiarazione)

Breve descrizione degli scarichi per i quali si richiede l'assimilazione alle acque reflue domestiche³

Scarico n.⁴ _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Rientra tra le tipologie di scarico soggette a procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia? ☐ Sì ☐ No

Scarico n. _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Rientra tra le tipologie di scarico soggette a procedura semplificata ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia? ☐ Sì ☐ No

DICHIARA INOLTRE

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
di cui **si allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento
2. Di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n. _____ del _____
(solo per edifici nuovi)
3. che lo scarico/gli scarichi
 - ☐ ha origine da una nuova attività
 - ☐ è già esistente
 - ☐ autorizzato da _____ con provvedimento n. _____ del _____
 - ☐ per il quale è stata presentata domanda di autorizzazione/rinnovo in data _____ prot. n. _____
4. che nell'insediamento, oltre alle acque reflue assimilate e agli scarichi domestici

³ Compilare un riquadro per ognuno degli scarichi oggetto della presente domanda

⁴ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico

- ☐ non sono presenti altri scarichi
- ☐ sono presenti n. _____ scarichi domestici e n. _____ scarichi domestici da attività
- ☐ sono presenti n. _____ scarichi produttivi autorizzati con il/i seguente/i atti:
Provvedimento n. _____ del _____ rilasciato da _____
- ☐ per i quali è stata presentata domanda di autorizzazione/rinnovo prot. n. _____ del _____

5. che lo scarico è di tipo: ☐ continuo ☐ periodico ☐ occasionale

6. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite

- ☐ sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
- ☐ in corpo idrico superficiale
- ☐ in pubblica fognatura di tipo _____
- ☐ senza separazione delle acque di prima pioggia
- ☐ mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benestare allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benestare allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

7. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria

8. Sull'area sono presenti vincoli: ☐ **Si** ☐ **No**

Se sì, indicare quali: _____

9. che le acque vengono approvvigionate

- ☐ DA ACQUEDOTTO mc/giorno _____ mc/anno _____
- ☐ DA POZZO mc/giorno _____ mc/anno _____
- ☐ DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE mc/giorno _____ mc/anno _____
- ☐ DA ALTRE FONTI (indicare quali) _____
mc/giorno _____ mc/anno _____

10. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

- ☐ Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

11. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
di cui già ammesse allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

12. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
13. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico – edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
4. a predisporre idonei punti di prelievo, a valle di tutti gli utilizzi ed a monte dell'immissione in pubblica fognatura, per i campionamenti necessari all'esecuzione dei controlli e degli autocontrolli dello scarico prodotto.
5. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- ☐ Relazione tecnica (si utilizzi il modello predisposto)
- ☐ Estratto della C.T.R. con l'indicazione dell'insediamento.
- ☐ Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione, dei punti di scarico numerati. (3 copie, di cui una in formato A3)
- ☐ Schema dei pozzetti di ispezione e campionamento parziale e/o finale.
- ☐ Qualora lo scarico/gli scarichi fosse/fossero già autorizzato/i come scarico produttivo, copia degli atti autorizzativi
- ☐ Qualora lo scarico/gli scarichi non fossero oggetto di procedura semplificata o comunque non derivino da attività di cui all'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, se disponibile, copia delle ultime analisi delle acque reflue effettuate, entro gli ultimi 8 mesi, da ARPA o da un laboratorio accreditato che dimostrino l'assimilabilità dello scarico ai domestici secondo quanto previsto nel R.R. 3/2006. In alternativa, descrizione qualitativa da cui si evinca la conformità a quanto dichiarato. In particolare, dovranno essere indicate le concentrazioni relative ai parametri indicati nella Tabella 1 – Allegato B del R.R. 3/2006 (si compili la relativa parte del modulo predisposto della relazione tecnica)
- ☐ Qualora lo scarico/gli scarichi fossero oggetto di procedura semplificata o comunque provenienti da attività di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/06, si alleggi la relativa dichiarazione (si utilizzi il modulo predisposto)
- ☐ Copia di eventuali provvedimenti di concessione di derivazione delle acque;
- ☐ Eventuali ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.

- ☐ Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- ☐ Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
- ☐ Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- ☐ Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto
- ☐ Eventuali copie dei certificati di ammissione allo scarico già rilasciati (se rilasciati da un gestore diverso da quello attuale)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - ☐ alla sede legale
 - ☐ alla sede dell'insediamento
 - ☐ al seguente indirizzo⁵nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati dai soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁶ leggibile)

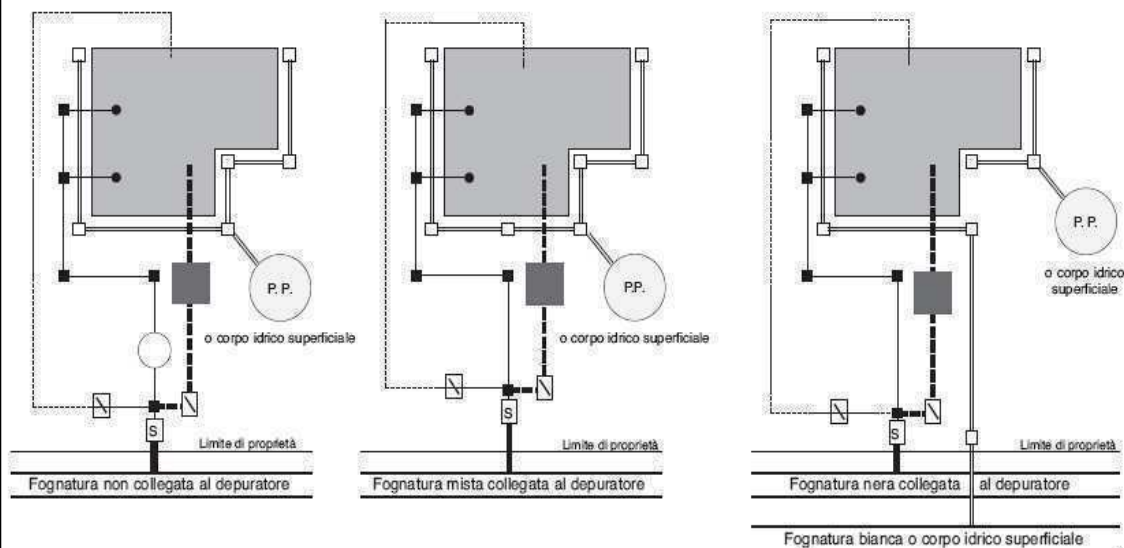
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

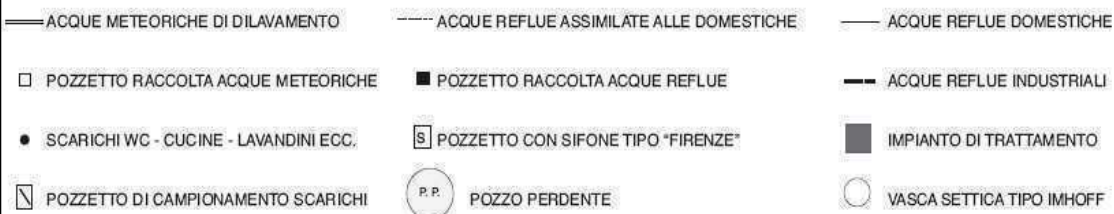
⁵ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁶ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

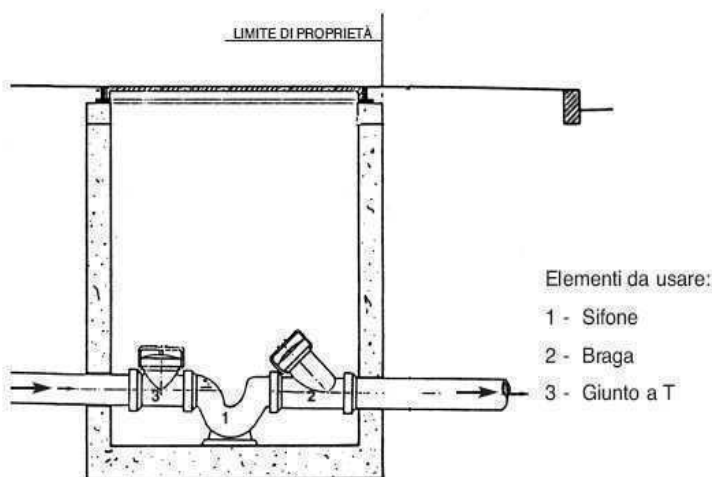
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO”
(Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



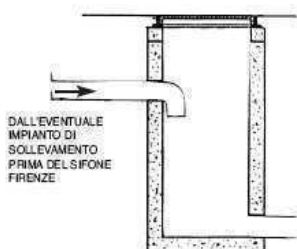
Legenda:



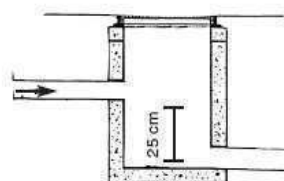
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI
(per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche)
dim. 50x50 cm.



RELAZIONE TECNICA

allegata alla Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale	
con sede legale nel Comune di	
Via/n/ frazione	
Telefono	
fax	
Email	
ed insediamento produttivo nel Comune di	
Via/n/frazione	
Telefono	
fax	
Email	
P. IVA	
Responsabile legale	
Responsabile tecnico	
Settore di appartenenza	
Settore produttivo	
Codice ISTAT	
Iscrizione CCIAA	Numero _____ del _____
Attività specifica dell'azienda	
L'impianto per il quale si chiede l'autorizzazione sarà utilizzato per	
Zona urbanistica di insediamento	
Superficie totale coperta in mq	
N. Dipendenti Operai	
N. Impiegati/dirigenti	
Turni di lavoro	_____ turno/i per _____ h/g
Numero dei giorni lavorativi anno	

2. Situazione autorizzativa.

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda

SI DICHIARA CHE

- ☐ non sono state conseguite precedenti autorizzazioni/ammissioni relativamente a scarichi assimilati ai domestici o industriali
 - ☐ sono state conseguite le seguenti autorizzazioni/ammissioni allo scarico. Indicare:
 - Ente: ☐ AATO
 ☐ Gestore
 ☐ Comune
 ☐ Altro _____
 - Tipologia ed estremi dell'atto autorizzatorio/ammissione allo scarico
-

3. Descrizione del processo produttivo.

In questa sezione deve essere descritto il processo produttivo specificandone le fasi lavorative. Nel caso di modifiche, è necessario che vengano descritte la situazione attuale e la situazione conseguente alle modifiche per le quali si presenta istanza di modifica dell'autorizzazione. È inoltre necessario indicare, nella planimetria dell'insediamento, i punti di approvvigionamento numerati secondo quanto predisposto nelle schede del catasto degli scarichi, i punti di scarico per i quali si presenta istanza di autorizzazione, ed eventuali punti di scarico già autorizzati, anch'essi numerati progressivamente in accordo con quanto riportato nelle schede del catasto degli scarichi.

4. Materie prime.

Indicare, per ciascuna tipologia di materie prima impiegate, i prodotti specifici utilizzati, la quantità impiegata¹ e le frasi di rischio indicate nella scheda di sicurezza.

Materia prima (tipologia)	Denominazione	Stato fisico	Quantità annuale impiegata	Frasi di rischio

¹ Specificare l'unità di misura per ciascun prodotto

5. Modalità di stoccaggio di materie prime, prodotti, materiali.

Descrivere, per ciascuna tipologia di materia prima e di prodotto, le modalità di stoccaggio (es. fusti, cisterne ...) e le caratteristiche dei luoghi di stoccaggio (es. pavimentato, coperto, con bacino di contenimento, ...). Indicare anche eventuali azioni/opere atte a ridurre i rischi di contaminazione connessi ad eventuali sversamenti accidentali di materie prime e/o prodotti.

Materia prima / prodotto	Modalità di stoccaggio	Luogo di stoccaggio	Note eventuali

6. Descrizione dei presidi depurativi a servizio dell'impianto

Descrivere, se presenti, gli impianti di trattamento delle acque reflue provenienti dall'insediamento, indicando e descrivendo la fase lavorativa origine delle acque reflue, la tipologia dell'impianto e le fasi di depurazione effettuate. Indicare anche eventuali fasi di trattamento dei fanghi e il tipo di smaltimento degli stessi.

7. Caratteristiche dello scarico

Qualora lo scarico/gli scarichi non fossero oggetto di procedura semplificata e non fosse disponibile alcuna analisi recente (effettuata negli ultimi 8 mesi) dalla quale si evinca l'assimilabilità alle domestiche, si descriva qualitativamente lo scarico, con particolare riferimento ai parametri indicati nella tabella 1 dell'Allegato B del R.R. 3/2006.

7. Ulteriori informazioni

In caso di attività tra quelle elencate di seguito, si indichino le informazioni richieste:

Attività	Dato richiesto	Valore
Attività commerciale	N. unità	
Attività Artigianale	Superficie coperta (mq)	
Ristorante, pizzerie e/o bar	Superficie coperta (mq)	
Campeggio, Villaggio turistico	Superficie interna ed esterna di pertinenza (mq)	
Affittacamere	N. posti letto autorizzati	
Attività alberghiere	N. posti letto autorizzati	

Data _____

(timbro della Ditta e firma leggibile del dichiarante)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALL'AMMISSIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

ai sensi dell'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia

allegata alla Domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:
☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____ della² _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____,

CONSAPEVOLE

delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

ai sensi dell'art. 101, c. 7 del D.Lgs. 152/06, dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia,

DICHIARA CHE:

lo scarico/gli scarichi n. _____, oggetto di domanda di ammissione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche della quale il presente documento rappresenta un allegato, provenienti dall'insediamento produttivo situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

- ☐ è/sono originato/i da attività ammesse alla procedura semplificata, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 3/06 e del punto 3.8.2 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia.

In particolare, lo scarico/gli scarichi è/sono generato/i dall'attività di _____ con prelievo d'acqua inferiore a 20 m³/giorno.

- ☐ è/sono originato/i da attività assimilate alle domestiche di cui all'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, lettere a), b), c), d), f).

In particolare è/sono originato/i da:

- ☐ imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura
- ☐ imprese dedite ad allevamento di bestiame
- ☐ imprese dedite alle attività indicate nelle lettere a) e b), che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

- ☐ impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 chilogrammo per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- ☐ attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Consorzio Autorità d'Ambito
Provincia di Brescia
Via Cefalonia, 70
25124 – Brescia

Marca da bollo da
Euro 14,62 (solo su
copia originale
per Consorzio
AATO)

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

p.c. Al Sindaco del Comune di _____
25... _____ (BS)¹

OGGETTO: Domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**² _____

della³ _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/06

- ☐ l'**autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- ☐ il **rinnovo dell'autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____, di cui al provvedimento n. _____ del _____ rilasciato da _____.

A tal fine,

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
- consapevole che l'autorizzazione riguarda esclusivamente lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nullaosta o assenso comunque denominato necessari ai fini dell'installazione/esercizio dell'impianto/attività;

¹ Al Comune è sufficiente l'invio della sola domanda e della planimetria

² Amministratore / gestore / ecc.

³ ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica

Spazio riservato all'ufficio

Codice cliente

DICHIARA

1. che l'attività svolta **non rientra tra quelle soggette** ad Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 (IPPC)
2. di **essere/non essere** (*sottolineare il caso che ricorre*) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)
Numero _____ Data _____
3. di essere in possesso del permesso di costruire/DIA n. _____ del _____
(solo per edifici nuovi)
4. di avere/di non avere (*sottolineare il caso che ricorre*) realizzato tutte le opere interne previste
5. che sono presenti scarichi classificati ai sensi del D.Lgs 152/06 e del Regolamento Regionale n. 3/2006 come scarichi di acque reflue industriali.

Breve descrizione degli scarichi per i quali si richiede l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura o il rinnovo della medesima⁴

Scarico n.⁵ _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 0 ☐ **Domestico** ☐ **Dom. da attività** ☐ **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
☐ da **0 a 1000** m³/anno
☐ da **>1000 a 10000** m³/anno
☐ **oltre 10000** m³/anno

Scarico n. _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 0 ☐ **Domestico** ☐ **Dom. da attività** ☐ **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
☐ da **0 a 1000** m³/anno
☐ da **>1000 a 10000** m³/anno
☐ **oltre 10000** m³/anno

Scarico n. _____
Fognatura di Via/Frazione _____
Coordinate Gauss Boaga Coordinata x _____ Coordinata y _____
Generato dall'attività di _____
Classi di attività da cui si origina lo scarico, di cui all'allegato 1 alla Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito n. 15 del 11 luglio 2008/tipologia di scarico:
☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 0 ☐ **Domestico** ☐ **Dom. da attività** ☐ **Assimilabile**
Classe di volume scaricato (m³/anno) (da compilarsi solo per gli scarichi appartenenti alle classi 1,2,3,4,0)
☐ da **0 a 1000** m³/anno
☐ da **>1000 a 10000** m³/anno
☐ **oltre 10000** m³/anno

⁴ Compilare un riquadro per ognuno degli scarichi oggetto della presente domanda

⁵ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

6. che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'insediamento vengono smaltite
- ☐ sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
 - ☐ in corpo idrico superficiale
 - ☐ in pubblica fognatura di tipo _____
- ☐ senza separazione delle acque di prima pioggia
- ☐ mediante separazione delle acque di prima pioggia

Qualora le acque meteoriche fossero smaltite in corpo idrico superficiale, si dichiara di essere in possesso del benessere allo scarico in tale recapito rilasciato dall'ente competente. In caso di recapito in fognatura bianca, si allega copia del benessere allo scarico delle medesime rilasciato dal Comune.

7. di essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti in materia edilizia ed igienico sanitaria

8. Sull'area sono presenti vincoli: ☐ **Si** ☐ **No**

Se sì, indicare quali: _____

9. che i dati catastali dell'insediamento sono i seguenti:

Tipo di catasto: _____
Categoria: _____
Sezione: _____
Foglio: _____
Particella o mappale: _____
Subalterno: _____

- ☐ Si dichiara che i dati catastali verranno forniti in un secondo momento

10. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____
superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____
volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
unità immobiliari aggiuntive ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni
☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____
con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____ abitanti eq. stimati n° _____

11. di essere a conoscenza di quanto prescritto dal del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, e delle norme contenute nel D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, dai Regolamenti Regionali n. 3/06 e n. 4/06 e dal Regolamento Locale d'Igiene; oltre a quelle normative non specificate, sostitutive, integrative o collaterali;
12. di essere a conoscenza che compete alla proprietà la verifica del funzionamento delle singole utenze interne in relazione al funzionamento della fognatura comunale, considerando come quota di massimo invaso della fognatura stessa la quota del piano stradale, salvo comunque in caso di piogge di particolare intensità.

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti l'AATO e il Gestore daranno corso all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione.
2. ad eseguire le opere fognarie interne secondo le prescrizioni del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia, del regolamento igienico – edilizio, del D.Lgs. 152/06, e delle eventuali prescrizioni previste

- nell'atto autorizzativo;
3. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
 4. a predisporre idonei punti di prelievo, a valle di tutti gli utilizzi ed a monte dell'immissione in pubblica fognatura, per i campionamenti necessari all'esecuzione dei controlli e degli autocontrolli dello scarico prodotto.
 5. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

Si allega alla presente domanda:

- ☐ Relazione tecnica (Si utilizzi il modello predisposto).
- ☐ Schede del catasto scarichi compilate (Si utilizzino i modelli predisposti)
 - Una copia della scheda 1 relativa ai dati anagrafici del titolare
 - Una copia della scheda 2 per ogni punto di approvvigionamento idrico, per un totale di n. _____ schede
 - Una copia della scheda 3 per ogni punto di scarico in pubblica fognatura, per un totale di n. _____ schede
 - Una copia della scheda 4 per ogni presidio depurativo, per un totale di n. _____ schede
- ☐ Dichiarazione relativa all'utilizzo di sostanze pericolose. Qualora all'interno del ciclo venissero utilizzate sostanze tra quelle indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 Parte terza del D.Lgs 152/06, si alleghi anche la relativa scheda tecnica. (Si utilizzino i modelli predisposti).
- ☐ Estratto della C.T.R. con l'indicazione dell'insediamento.
- ☐ Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione e dei punti di scarico numerati in modo progressivo in accordo con le numerazioni indicate nelle schede del catasto degli scarichi. (allegare n. 2 planimetrie alla copia da inviare al Consorzio Autorità d'Ambito, n. 2 planimetrie alla copia da inviare al Gestore di cui una in formato A3 e n. 1 planimetria alla copia da inviare al Comune)
- ☐ Schema dei pozzetti di ispezione e campionamento parziale e/o finale.
- ☐ Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico o di ammissioni già in possesso, copia dei provvedimenti autorizzativi per i quali si richiede il rinnovo, qualora questi non fossero stati rilasciati dal medesimo ente autorizzatore (Consorzio AATO – Provincia di Brescia) e delle eventuali ammissioni già rilasciate.
- ☐ Copia di eventuali provvedimenti di concessione di derivazione delle acque;
- ☐ Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, se disponibile copia delle ultime analisi delle acque reflue effettuate, entro gli ultimi 8 mesi, da ARPA o da un laboratorio accreditato che caratterizzino le qualità specifiche dello scarico.
- ☐ Se disponibile, copia del parere preventivo rete fognaria interna
- ☐ Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Oneri per attività istruttoria – Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi del d.lgs. n. 152/2006";
- ☐ Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- ☐ Documentazione che attesti l'avvenuta spedizione della documentazione al Gestore e al Comune (da allegare alla sola copia indirizzata al Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia)
- ☐ Copia del benestare allo scarico di acque reflue meteoriche rilasciato dal Comune qualora queste vengano smaltite in fognatura bianca
- ☐ Dichiarazione relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (Art. 3 R.R. 4/2006) – si utilizzi il modello predisposto
- ☐ N. 1 marca da bollo da Euro 14,62 (in aggiunta a quella apposta alla presente domanda, da allegare alla sola copia da inviare al Consorzio Autorità d'Ambito)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
☐ alla sede legale ☐ alla sede dell'insediamento ☐ al seguente indirizzo⁶
nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁷ leggibile)

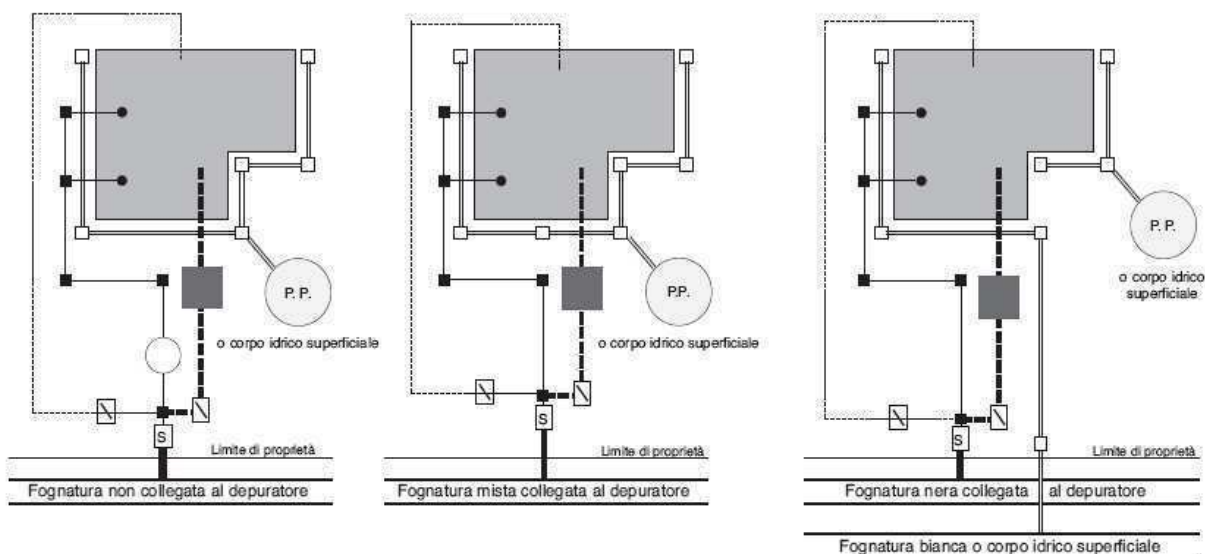
Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

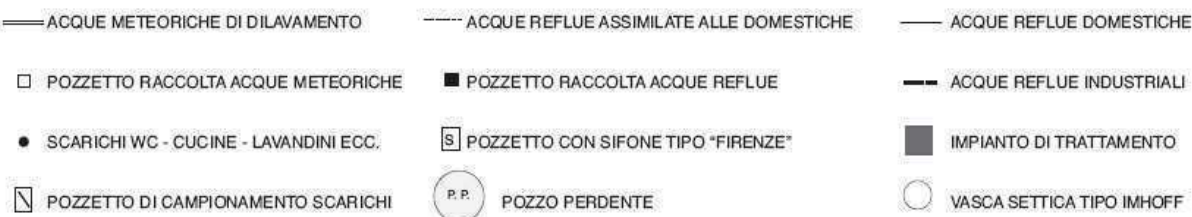
⁶ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁷ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

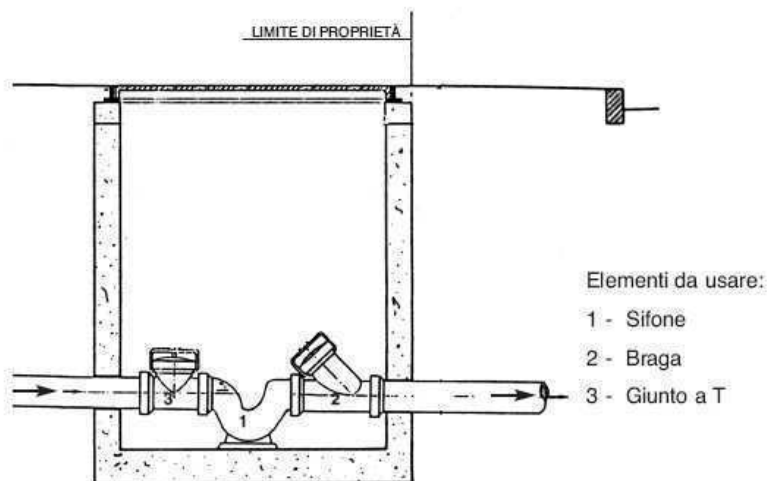
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO” (Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



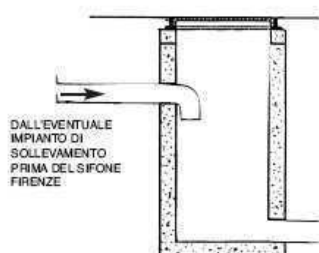
Legenda:



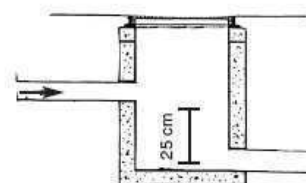
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI (per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche) dim. 50x50 cm.



RELAZIONE TECNICA

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/2006

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale	
con sede legale nel Comune di	
Via/n/ frazione	
Telefono	
fax	
Email	
ed insediamento produttivo nel Comune di	
Via/n/frazione	
Telefono	
fax	
Email	
P. IVA	
Responsabile legale	
Responsabile tecnico	
Settore di appartenenza	
Settore produttivo	
Codice ISTAT	
Iscrizione CCIAA	Numero _____ del _____
Attività specifica dell'azienda	
L'impianto per il quale si chiede l'autorizzazione sarà utilizzato per	
Zona urbanistica di insediamento	
Superficie totale coperta in mq	
N. Dipendenti Operai	
N. Impiegati/dirigenti	
Turni di lavoro	_____ turno/i per _____ h/g
Numero dei giorni lavorativi anno	

2. Situazione autorizzativa.

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda
SI DICHIARA CHE

- ☐ non sono state conseguite precedenti autorizzazioni/ammissioni relativamente a scarichi industriali o assimilati ai domestici
- ☐ sono state conseguite le seguenti autorizzazioni/ammissioni allo scarico. Indicare:
 - Ente: ☐ AATO
 - ☐ Gestore
 - ☐ Comune
 - ☐ Altro _____

Tipologia ed estremi dell'atto autorizzatorio/ammissione allo scarico

Nell'insediamento produttivo interessato dalla presente domanda

SI DICHIARA CHE

- ☐ Sono presenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche
- ☐ Non sono presenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

- ☐ Sono presenti scarichi di acque reflue domestiche
- ☐ Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche

- ☐ Sono presenti scarichi di acque reflue domestiche da attività
- ☐ Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche da attività

3. Descrizione del processo produttivo.

In questa sezione deve essere descritto il processo produttivo specificandone le fasi lavorative. Nel caso di modifiche, è necessario che vengano descritte la situazione attuale e la situazione conseguente alle modifiche per le quali si presenta istanza di modifica dell'autorizzazione. È inoltre necessario indicare, nella planimetria dell'insediamento, i punti di approvvigionamento numerati secondo quanto predisposto nelle schede del catasto degli scarichi, i punti di scarico per i quali si presenta istanza di autorizzazione, ed eventuali punti di scarico già autorizzati, anch'essi numerati progressivamente in accordo con quanto riportato nelle schede del catasto degli scarichi.

4. Materie prime.

Indicare, per ciascuna tipologia di materie prima impiegate, i prodotti specifici utilizzati, la quantità impiegata¹ e le frasi di rischio indicate nella scheda di sicurezza.

Materia prima (tipologia)	Denominazione	Stato fisico	Quantità annuale impiegata	Frasi di rischio

5. Modalità di stoccaggio di materie prime, prodotti, materiali.

Descrivere, per ciascuna tipologia di materia prima e di prodotto, le modalità di stoccaggio (es. fusti, cisterne ...) e le caratteristiche dei luoghi di stoccaggio (es. pavimentato, coperto, con bacino di contenimento, ...). Indicare anche eventuali azioni/opere atte a ridurre i rischi di contaminazione connessi ad eventuali sversamenti accidentali di materie prime e/o prodotti.

Materia prima / prodotto	Modalità di stoccaggio	Luogo di stoccaggio	Note eventuali

6. Descrizione dei presidi depurativi a servizio dell'impianto

Descrivere, se presenti, gli impianti di trattamento delle acque reflue provenienti dall'insediamento, indicando e descrivendo la fase lavorativa origine delle acque reflue, la tipologia dell'impianto e le fasi di depurazione effettuate. Indicare anche eventuali fasi di trattamento dei fanghi e il tipo di smaltimento degli stessi.

¹ Specificare l'unità di misura per ciascun prodotto

7. Deroghe

Qualora fossero richieste delle deroghe ai limiti di cui alla tab. 3 allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06, si indichino i parametri per i quali si richiede la deroga, il nuovo limite massimo allo scarico, e le motivazioni tecniche che dimostrino l'impossibilità di scaricare con i limiti imposti dalla normativa vigente.

Parametro	Valore limite deroga (mg/l)

Data _____

(timbro della Ditta e firma leggibile del dichiarante)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 124 del d.Lgs. 152/2006

SCHEMA 1: Anagrafica dell'insediamento

1.1 SEDE INSEDIAMENTO

RAGIONE SOCIALE _____
INDIRIZZO _____ N. _____
COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____
CODICE FISCALE _____ P.IVA _____
TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____
DATA INIZIO ATTIVITÀ _____

1.2 RESPONSABILE DELL'INSEDIAMENTO _____

1.3 SEDE LEGALE (solo se diversa dalla sede insediamento)

RAGIONE SOCIALE _____
INDIRIZZO _____ N. _____
COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____
CODICE FISCALE _____ P.IVA _____
TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____

1.4 LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME E NOME _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____ N. _____
COMUNE _____ PROVINCIA _____ C.A.P. _____
TEL. _____ FAX _____ E.MAIL _____

1.5 CODICE ISTAT ATTIVITÀ _____ **CODICE CAMERA DI COMMERCIO** _____

1.6 SUPERFICIE DELLO STABILIMENTO

COPERTA (m²) _____
SCOPERTA PERMEABILE (m²) _____
SCOPERTA IMPERMEABILE (m²) _____
TOTALE (m²) _____

1.7 NUMERO ADDETTI FISSI _____ **STAGIONALI** _____

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

1.8 PERIODO DI LAVORO

hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____

1.9 NUMERO PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

(per ogni punto di approvvigionamento deve corrispondere una scheda n.2)

DA ACQUEDOTTO _____

DA POZZO _____

DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE _____

DA ALTRE FONTI (Indicare quali) _____

TOTALE _____

1.10 NUMERO SCARICHI DELL'INSEDIAMENTO

(Indicare anche altri scarichi già autorizzati o comunque non oggetto della presente domanda - per ogni punto di scarico in pubblica fognatura deve corrispondere una scheda n.3)

IN PUBBLICA FOGNATURA _____

NEL SUOLO / SOTTOSUOLO _____

IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE _____

TOTALE _____

1.11 TIPOLOGIA DEGLI SCARICHI DELL'INSEDIAMENTO

Numero di scarichi produttivi _____

Numero di scarichi domestici e/o assimilati _____

1.12 NUMERO IMPIANTI DI DEPURAZIONE _____

(per ogni impianto di depurazione deve corrispondere una scheda n.4)

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma¹ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

¹ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 2: Punti di approvvigionamento

(da compilare singolarmente per ogni punto di approvvigionamento indicato al punto 1.9)

2.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

2.2 NUMERO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹ _____

2.2 PUNTO DI APPROVVIGIONAMENTO²

- ☐ DA ACQUEDOTTO PUBBLICO (ente gestore) _____
- ☐ DA POZZO (indicare genere) _____
- ☐ DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE (denominazione) _____
- ☐ DA ALTRE FONTI (Indicare quali ed eventuale denominazione) _____

2.2 QUANTITÀ PRELEVATA

PRELIEVO ANNUO (m³) _____

2.3 PERIODO DI UTILIZZO

hh/g _____ gg/sett. _____ mesi/anno _____ mese inizio prelievo _____

2.4 UTILIZZO ACQUE PRELEVATE

POTABILE (m³/anno) _____

PROCESSO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

LAVAGGIO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

ALTRO (da indicare) _____ (m³/anno) _____

2.5 STRUMENTI DI MISURAZIONE

E' presente un misuratore di portata? Si No

2.6 ANALISI ACQUE PRELEVATE

DATA ULTIMA ANALISI _____ POTABILE (s/n) _____

Luogo e data _____ (timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

¹ Il numero dell'approvvigionamento deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

² È da considerarsi corpo idrico superficiale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume, canale anche artificiale, una sorgente.

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 3: Punti di scarico

(da compilare singolarmente per ogni punto di scarico in pubblica fognatura, anche per quelli già autorizzati)

3.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

3.2 NUMERO SCARICO¹ _____

- ☐ Scarico nuovo, da attivare, oggetto della presente domanda
- ☐ Scarico già autorizzato con _____ n.
_____ del _____
 - ☐ Per il quale con la presente domanda si richiede il rinnovo
 - ☐ Non oggetto della presente domanda

3.2 COORDINATE GAUSS BOAGA

Coordinata X _____ Coordinata Y _____

3.3 PORTATA

VOLUME TOTALE(vedi nota 2) (m³/anno) _____ PORTATA MEDIA (L/sec) _____

PORTATA DI PUNTA (L/sec) _____ PORTATA DI MAGRA (L/sec) _____

3.4 DURATA

Lo scarico è

- ☐ Continuo: hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____
- ☐ Periodico (indicare la periodicità) _____
- ☐ Occasionale

3.9 TIPOLOGIA DELLE ACQUE E PORTATE MEDIE

- ☐ DA PROCESSO (da indicare) _____ (L/sec) _____
- ☐ DA LAVAGGIO (da indicare) _____ (L/sec) _____

¹ Il numero dello scarico deve corrispondere a quello riportato nell'elaborato cartografico e nella relazione tecnica.

² Se lo scarico è di tipo industriale, il dato fornito verrà utilizzato ai fini della determinazione della quota fissa (Q_F) della tariffa di fognatura e depurazione, secondo quanto disposto nella Delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- ☐ DA RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (L/sec) _____
- ☐ DOMESTICHE (L/sec) _____
- ☐ PRIMA PIOGGIA (L/sec) _____
- ☐ ALTRO (da indicare) _____ (L/sec) _____

Nello scarico

- ☐ Sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 3/a dell'Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06
- ☐ Non sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 3/a dell'Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06

- ☐ Sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06
- ☐ Non sono presenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5, Parte terza, del D.Lgs. 152/06

3.9 STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLO

E' presente un misuratore di portata sullo scarico³?

- ☐ Si
- ☐ No

Eventuali note: _____

E' presente un autocampionatore?

- ☐ Si
- ☐ No

E' presente un pozzetto di campionamento?

- ☐ Si
- ☐ No

In presenza di scarichi misti, è presente il misuratore sui singoli scarichi parziali, prima della confluenza con le altre tipologie di refluo?

- ☐ Si
- ☐ No
- ☐ E' presente il misuratore solo su un parte degli scarichi parziali. Specificare le tipologie di scarico parziale soggette a misurazione

³ Il misuratore di portata deve essere installato sullo scarico, prima della confluenza con la pubblica fognatura, o comunque con altre acque reflue provenienti da altri scarichi presenti. Qualora esso fosse installato diversamente (per es. a valle della confluenza con un altro scarico) è necessario specificarlo nelle note. *Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle*

3.9 LIMITI DI EMISSIONE

Lo scarico

- ☐ È in grado di rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs 152/06 – Colonna Scarico in corpo idrico superficiale
- ☐ È in grado di rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs 152/06 – Colonna Scarico in pubblica fognatura (ad esclusione che per eventuali parametri per i quali si richiede la deroga – vedi punto seguente)
- ☐ Si richiedono, inoltre, le seguenti deroghe:

Parametro	Valore massimo derogato ⁴

3.8 TIPOLOGIA DEI REFLUI SCARICATI E CLASSI DI ATTIVITA' (in caso di scarichi di reflui provenienti da più tipologie/classi indicarle tutte) di cui all'Allegato n.1 della Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 Luglio 2008.

- ☐ Domestico
- ☐ Domestico da attività
- ☐ Assimilabile al domestico
- ☐ Industriale (in presenza di questa tipologia si specifichi la classe/le classi e la/le attività di cui all'elenco seguente)

CLASSE 1

- ☐ Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti simili
- ☐ Trasformazione del latte
- ☐ Produzione di vini e mosti concentrati
- ☐ Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo lavorazione di agrumi e produzione di alcool di 2° categoria, acquaviti e liquori)
- ☐ INDUSTRIA CONSERVIERA
- ☐ INDUSTRIA CASEARIA
- ☐ INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE
- ☐ INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE E DELLA DISTILLAZIONE DI ALCOOL
- ☐ INDUSTRIE MECCANICHE (escluse le industrie della costruzione di mezzi di trasporto) (esclusi trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli)

⁴ Il valore massimo derogato, espresso in termini di concentrazione (es. mg/l) verrà utilizzato ai fini della determinazione del fattore I_0 della tariffa di fognatura e depurazione, secondo quanto disposto nella Delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'AATO n. 15 del 11 luglio 2008.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- ☐ INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO E LAVORAZIONI AFFINI

CLASSE 2

- ☐ Produzione di olio d'oliva per spremitura
- ☐ Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo spremitura di semi oleosi)
- ☐ INDUSTRIA DEI GRASSI VEGETALI E ANIMALI
- ☐ INDUSTRIA DEL TABACCO
- ☐ Lavatura e pettinatura della lana
- ☐ Lavorazione della canapa e del lino, puri o misti ad altre fibre
- ☐ Tintura, candeggio, stampa, appretto e finitura di qualsiasi tessile
- ☐ Trasformazione della carta e del cartone (compresa la produzione di carte da parati e di carte da gioco) e produzioni cartotecniche
- ☐ INDUSTRIE FOTO – FONO - CINEMATOGRAFICHE

CLASSE 3

- ☐ ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI (solo ricerche ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi)
- ☐ Produzione di linoleum e di tele cerate
- ☐ Concerie (esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicceria)
- ☐ Concia e tintura delle pelli per pellicceria
- ☐ Produzione di prodotti finiti abrasivi
- ☐ INDUSTRIE CHIMICHE E DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE
- ☐ INDUSTRIE DELLA GOMMA
- ☐ INDUSTRIE PER LA PRODUZIONE DI CELLULOSA PER USI TESSILI E DI FIBRE CHIMICHE (ARTIFICIALI E SINTETICHE)
- ☐ Produzione di paste da carta, di carta e di cartone

CLASSE 4

- ☐ Trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli (anche effettuati nell'ambito di altre lavorazioni o attività, ovvero su altri tipi di materiali)
- ☐ Lavorazione della ceramica, del grès e del materiale refrattario
- ☐ INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI e AFFINI

CLASSE 5

- ☐ Acque meteoriche e di lavaggio delle superfici esterne provenienti da qualunque attività

CLASSE 0

- ☐ Scarichi di insediamenti produttivi non contemplati nelle classi 1-2-3-4-5

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma⁵ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

⁵ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

CATASTO DEGLI SCARICHI – Allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del d.Lgs. 152/2006

SCHEDA 4: Impianti di depurazione

(da compilare singolarmente per ogni punto di scarico indicato al punto 1.12)

4.1 IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

RAGIONE SOCIALE _____

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NEL COMUNE DI _____

VIA/N./FRAZIONE _____

4.2 IMPIANTO DI DEPURAZIONE COLLEGATO ALLO SCARICO NUMERO _____

RESPONSABILE TECNICO _____

4.3 IMPIANTO CONSORTILE (s/n) _____ GESTORE _____

4.4 CONDIZIONI

ANNO ENTRATA IN FUNZIONE _____ AMPLIAMENTI _____

4.5 DURATA FUNZIONAMENTO

hh/g _____ gg/sett. _____ gg/anno _____

4.6 DIMENSIONAMENTO DATI DI PROGETTO

ABITANTI EQUIVALENTI _____ PORTATA (L/sec) _____

POTENZIALITÀ MEDIA ASSORBITA (Kw/h) _____

ALTRI DATI _____

4.7 TIPOLOGIA E PORTATE MEDIE ACQUE TRATTATE

DA PROCESSO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DA LAVAGGIO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DA RAFFREDDAMENTO (da indicare) _____ (L/sec) _____

DOMESTICHE (L/sec) _____

PRIMA PIOGGIA (L/sec) _____

ALTRO (da indicare) _____ (L/sec) _____

4.8 FASI DI DEPURAZIONE

LINEA ACQUA:

- ☐ GRIGLIATURA
- ☐ DISSABBIATURA

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

- ☐ OSSIDAZIONE
- ☐ FLOCCULAZIONE
- ☐ SEDIMENTAZIONE
- ☐ ALTRO_____

LINEA FANGHI:

- ☐ ISPESSIMENTO
- ☐ FILTRAZIONE
- ☐ PRESSATURA
- ☐ DIGESTIONE
- ☐ ALTRO_____

4.9 PRODUZIONE FANGHI

QUANTITÀ (Kg/anno) _____ TIPO SMALTIMENTO _____

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma¹ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

¹ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Attenzione all'unità di misura. Se sono differenti è necessario indicarle

**DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE
(ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/06)**

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/2006

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune
di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____
_____ nella sua qualità di:

☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione

_____ tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di

_____, ed **insediamento produttivo** nel comune di _____

(prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____

fax _____ email _____

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- che le disposizioni relative agli scarichi di sostanze pericolose si applicano agli stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06, e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore della Parte Terza del medesimo Decreto o, successivamente, superiori ai limiti di rilevanza consentiti dagli aggiornamenti a tali metodiche messi a punto ai sensi del punto 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 (Art. 108, comma 1, D.Lgs 152/06);

ai sensi dell'articolo 108, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dichiara che:

- a) **si svolgono / non si svolgono** (sottolineare il caso che ricorre) attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nei cui scarichi **è stata accertata / non è stata accertata** (sottolineare il caso che ricorre) la presenza di tali sostanze in quantità o

¹ Proprietario / amministratore / legale rappresentante / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 (in relazione a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 108 e dal comma 4 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per scarichi deve intendersi sia lo scarico generale in uscita dallo stabilimento che gli scarichi parziali confluenti nel medesimo);

b) **si svolgono / non si svolgono** (sottolineare il caso che ricorre) cicli produttivi indicati nella tabella 3/A dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

c) **sono presenti / non sono presenti** (sottolineare il caso che ricorre) scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che sono separati dallo scarico generale e disciplinati come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

**SCHEMA TECNICO RELATIVO A CICLI PRODUTTIVI E SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 3/a E 5
DELL'ALLEGATO 5 PARTE TERZA, D.Lgs. 152/06¹
(ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/06)**

allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue
industriali, ai sensi del d.lgs. 152/2006

1. Identificazione dello stabilimento

Ragione sociale _____
Insediamento produttivo nel Comune di _____
Via/n./Frazione _____

2. Capacità di produzione

Settore produttivo: _____	
Prodotti finali	Capacità produttiva ² (t/mese)

3. Sostanze pericolose

Elencare le sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5, Parte terza del D.Lgs. 152/2006 che vengono prodotte/utilizzate/trasformate all'interno del ciclo produttivo

Sostanza	Rilevabilità nello scarico Sì/No (Se sì indicare il n. dello scarico)	Se rilevabile allo scarico, indicare il numero dello scarico in oggetto

¹ Da compilarsi solo qualora all'interno dello stabilimento si svolgano uno o più cicli produttivi di cui alla tabella 3/a dell'Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e/o si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06

² La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il massimo di giorni lavorativi.

4. Cicli produttivi

Elencare, se presenti, i cicli produttivi tra quelli indicati nella tabella 3/A dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06 che vengono svolti all'interno dello stabilimento (Indicare quali cicli per ogni sostanza)

Sostanza	Ciclo produttivo (Tab. 3/a dell'allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/06)

5. Scarichi disciplinati come rifiuti

Elencare, se presenti, gli scarichi presenti che sono separati dallo scarico generale e disciplinati come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e contengono le sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'allegato 5 Parte terza del D.Lgs. 152/06

Id. scarico (come individuato nella planimetria)	Sostanze

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____

tel. _____ fax _____

email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di _____

CONSAPEVOLE

delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000

ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006

DICHIARA CHE:

le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne generate nell'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nel quale si svolge l'attività di _____

sono soggette/ non sono soggette (sottolineare il caso che ricorre) alle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4/2006, relativamente alla formazione, convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(In caso affermativo, si compili anche la parte seguente)

In particolare le acque sono soggette alla suddetta disciplina ai sensi della lettera _____ comma 1, e del comma 2 dell'art. 3 del R.R. 4/2006.

Luogo e data _____

(timbro della Ditta e firma³ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

³ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

p.c. Consorzio Autorità d'Ambito
Provincia di Brescia
Via Cefalonia, 70
25124 – Brescia

OGGETTO: Domanda di immissione per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura e/o allacciamento alla rete fognaria comunale

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____.

CONSAPEVOLE

che il benessere di immissione per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura è subordinato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in p.f.

CONSIDERATO

- Che la suddetta ha presentato agli organi competenti domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura in data _____
- Che il Consorzio Autorità d'Ambito ha autorizzato la medesima allo scarico di acque reflue industriali con _____ n. _____ del _____

CHIEDE

- ☐ Il benessere dell'immissione allo scarico di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento situato nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ email _____
- ☐ Il collegamento del condotto terminale degli scarichi provenienti dall'insediamento di Via _____ n. _____ alla rete fognaria comunale di Via _____

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

DICHIARA

1. di **essere/non essere** (sottolineare il caso che ricorre) in possesso del parere preventivo sullo schema fognario rilasciato dall'Ente Gestore (in caso affermativo indicarne gli estremi)

Numero _____ Data _____

di cui si **allega/non si allega** (sottolineare il caso che ricorre) documentazione che ne attesti il pagamento

2. che i dati tecnici dell'insediamento sono:

sup. totale lotto (mq) _____ sup. scoperta impermeabile (mq) _____

superficie permeabile (mq) _____ superficie coperta (mq) _____

volume esistente (mc) _____ volume in aggiunta (mc) _____

unità immobiliari esistenti ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____

unità immobiliari aggiuntive ☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____

di cui già ammesse/autorizzate allo scarico in conformità alle vigenti disposizioni

☐ residenziali n° _____ ☐ non residenziali n° _____

con _____ n. _____ del _____

Totale residenti previsti n° _____

abitanti eq. stimati n° _____

Si allegano alla presente

- ☐ Eventuali ricevute dovute (es. in caso di cambi di destinazione d'uso, ...) su _____ specificandone la causale.
- ☐ Copia del documento di identità del sottoscrittore
- ☐ Eventuale documentazione che attesti l'avvenuto pagamento degli oneri versati in sede di rilascio del parere preventivo su rete fognaria interna
- ☐

CHIEDE INOLTRE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - ☐ alla sede legale ☐ alla sede dell'insediamento ☐ al seguente indirizzo³nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

SI IMPEGNA

1. a versare le eventuali spese per la realizzazione delle opere di allacciamento o altri eventuali oneri per prestazioni varie. Solo dopo il suddetto pagamento il gestore darà corso alla realizzazione delle opere di allacciamento e/o alle prestazioni richieste;
2. ad eseguire le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore, ove non già presente;
3. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli

³ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.

Luogo e data _____

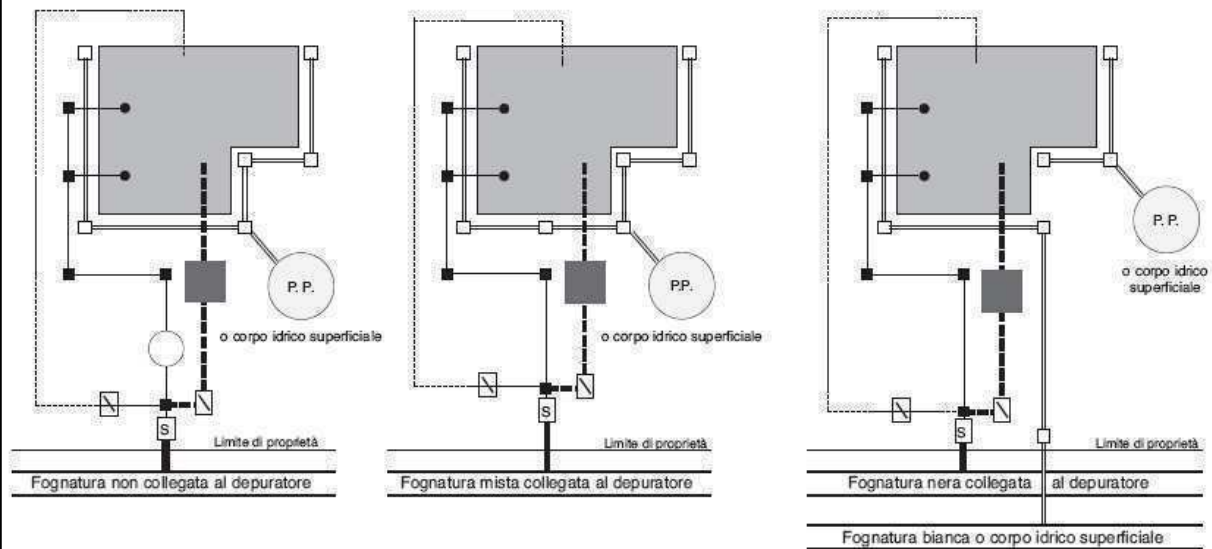
(Timbro della ditta e firma leggibile⁴)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

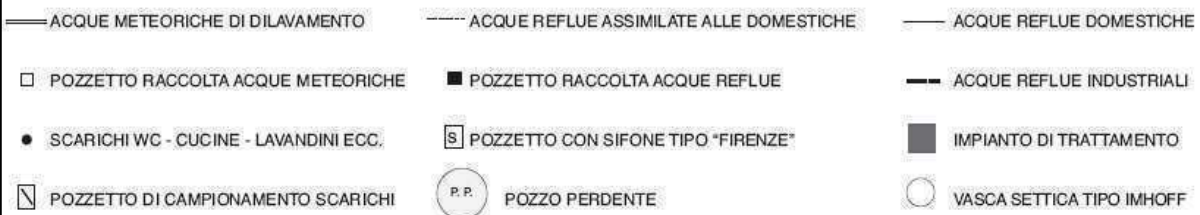
Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁴ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

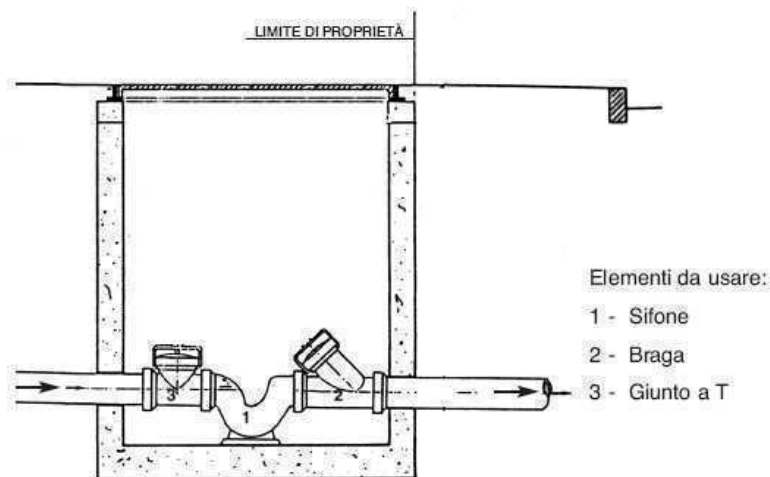
ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA – SCHEMA FOGNARIO INTERNO “TIPO” (Salvo diversa indicazione da parte del Gestore)



Legenda:



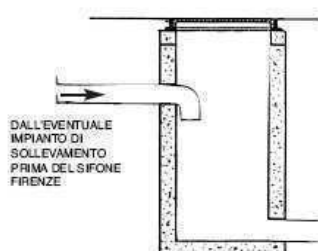
POZZETTO SIFONATO “TIPO FIRENZE” PER ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



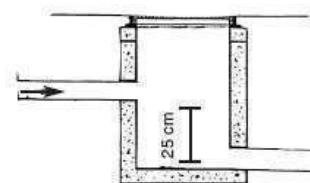
Elementi da usare:

- 1 - Sifone
- 2 - Braga
- 3 - Giunto a T

POZZETTO DI DECOMPRESSIONE POMPE



POZZETTO DI CAMPIONAMENTO SCARICHI (per acque reflue industriali/assimilate alle domestiche) dim. 50x50 cm.





Marca da bollo da
Euro 14,62

RACCOMANDATA A.R.

Consorzio Autorità d'Ambito
Provincia di Brescia
Via Cefalonia, 70
25124 – Brescia

OGGETTO: Domanda di voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con **sede legale** nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____, esercente l'attività di _____.

CHIEDE

la voltura dell'**autorizzazione** allo scarico dei reflui industriali rilasciata da³
_____ con _____ numero / numero di protocollo
_____ del _____ alla⁴ _____
_____ con **sede legale** nel comune
di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
email _____ iscritta al n. _____ della C.C.I.A.A. di
_____ di _____ ed **insediamento produttivo** nel comune di
_____ (prov. di _____) via/n./frazione _____
tel. _____ fax _____ email _____

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;

DICHIARA

1. che non sono intervenute modificazioni all'insediamento o al ciclo produttivo di lavorazione, tali da variare le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi di cui al punto 3.8.3 del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia.
2. che l'attività svolta **non rientra tra quelle soggette** ad Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 59/2005 (IPPC)

SI IMPEGNA

1. a versare le spese di istruttoria della pratica. Solo dopo i suddetti pagamenti l'AATO darà corso all'istruttoria per la voltura dell'autorizzazione.
2. ad assicurare il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controllo

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc. (nuova intestataria dell'autorizzazione)

³ Ente che ha rilasciato l'autorizzazione

⁴ ditta / società / cooperativa / impresa / ecc. (vecchia intestataria dell'autorizzazione)

Si allega alla presente domanda:

- ☐ Copia del provvedimento autorizzativo per il quale si richiede la voltura, qualora questo non fosse stato rilasciato dal medesimo ente autorizzatore (Consorzio AATO – Provincia di Brescia).
- ☐ Planimetria dell'insediamento in scala adeguata con l'indicazione dei punti di approvvigionamento, delle reti, dei pozzetti di ispezione, dei punti di scarico numerati. (2 copie)
- ☐ Ricevuta del versamento di € _____ su _____ specificando come causale "Oneri per attività istruttoria – Voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 152/2006";
- ☐ Copia del documento di identità del sottoscrittore.
- ☐ N. 1 marca da bollo da Euro 14,62 (in aggiunta a quella apposta alla presente domanda)

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto vengano trasmesse
 - ☐ alla sede legale
 - ☐ alla sede dell'insediamento
 - ☐ al seguente indirizzo⁵nel comune di _____ (prov. di _____)
via/n./frazione _____ tel. _____
_____ fax _____ email _____
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato:
Dipendente ditta: _____ tel. uff. _____ cell. _____
Consulente (se utilizzato) _____ tel. uff. _____ cell. _____

DICHIARA

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personale), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Distinti saluti.
Luogo e data _____

(timbro della Ditta nuova intestataria e firma⁶ leggibile)

Per accettazione,

(timbro della Ditta vecchia intestataria e firma⁷ leggibile)

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

Le domande non complete della documentazione richiesta e dello Schema Fognario Interno, redatto come richiesto, non possono essere accolte o, comunque, resteranno inevase fino alla presentazione della documentazione mancante.

⁵ Da inserire esclusivamente nel caso le comunicazioni relative alla pratica vadano trasmesse ad un indirizzo diverso dalla sede legale e/o dalla sede dell'insediamento.

⁶ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

⁷ L'istanza deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del firmatario, valido e con fotografia riconoscibile, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

OGGETTO: Denuncia ai fini della determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali e per utenti con prelievo diverso dal pubblico acquedotto

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale _____ residente nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede legale nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ Codice cliente/contratto _____

DICHIARA

Che l'edificio/l'insediamento produttivo sito nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione _____ tel. _____ fax _____ è dotato di n. _____ (_____) allacciamenti convoglianti alla pubblica fognatura acque provenienti da

☐ **utilizzazioni industriali** ☐ **utilizzazioni domestiche o assimilate alle domestiche**

e, ai sensi del Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia, in allegato trasmette

DENUNCIA

degli elementi occorrenti alla determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione, relativamente al periodo **dal** ____ / ____ / ____ **al** ____ / ____ / ____ e a n. ____ (____) scarichi, collegato/i alla fognatura di _____ in corrispondenza del/i numero/i civico/i _____, per mezzo del/i quale/i vengono scaricate:

- | | | |
|----|--|--|
| 1. | ☐ Solo acque di tale insediamento | ☐ Anche acque di altri insediamenti |
| 2. | ☐ Acque reflue domestiche | ☐ Acque reflue domestiche da attività |
| | ☐ Acque reflue assimilate alle domestiche | |
| | ☐ Acque reflue industriali produttive | ☐ Acque di prima/seconda pioggia |

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

Parte I - Prelievo acque (compilare una scheda per ogni punto di approvvigionamento presente)

1. PRELIEVI DA ACQUEDOTTO
Numero utenza ³ _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Numero utenza _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
2. PRELIEVI DA POZZI PRIVATI (Indicare il numero) _____
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Pozzo n. _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
3. PRELIEVI DA CORPO IDRICO
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
Denominazione _____ Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale
4. PRELIEVI DA ALTRE FONTI (Indicare quali) _____
Quantità annua emunta (mc) _____
Dato ☐ misurato ☐ stimato Uso ☐ Domestico ☐ Assimilato al domestico ☐ Industriale

Parte II - Scarico di acque reflue in pubblica fognatura (compilare una scheda per ogni scarico presente)⁴ – La presente parte è da compilare solo nel caso di titolari di scarichi industriali in pubblica fognatura.

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____
(non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)		
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n.15 del 11/7/08)/tipologia di scarico		
☐ 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
☐ Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato ☐ misurato ☐ stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? ☐ Sì ☐ No		
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? ☐ Sì ☐ No		
Frequenza dello scarico ☐ Continuo ☐ Periodico ☐ Occasionale		

³ Indicare il numero dell'utenza indicato sulla bolletta. Qualora non fosse disponibile, allegare al presente modulo copia della bolletta

⁴ Compilare un riquadro per ogni punto di scarico autorizzato e allacciato alla pubblica fognatura. Qualora dall'insediamento derivassero, oltre che scarichi industriali, anche scarichi di tipo domestico/assimilato al domestico, è necessario compilare un riquadro anche per ognuno di questi, al fine di determinare i volumi da assoggettare a tariffazione per gli scarichi domestici/assimilati

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____	
(non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)			
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n.15 del 11/7/08)/tipologia di scarico			
☐ 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? ☐ Sì ☐ No			
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? ☐ Sì ☐ No			
Frequenza dello scarico ☐ Continuo ☐ Periodico ☐ Occasionale			

Scarico n. _____	Aut. n. _____ del _____	rilasciata da _____	
(non compilare se lo scarico è domestico o assimilabile)			
Classe/i di appartenenza (Delibera C.d.A. Consorzio AATO n.15 del 11/7/08)/tipologia di scarico			
☐ 1	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 2	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 3	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 4	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 5	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ 0	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Domestico da attività	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
☐ Assimilabile ai domestici	Volume scaricato (mc/anno) _____	Dato	☐ misurato ☐ stimato
I reflui subiscono un trattamento prima dello scarico in p.f.? ☐ Sì ☐ No			
E' presente un campionario automatico per la verifica qualitativa dei reflui? ☐ Sì ☐ No			
Frequenza dello scarico ☐ Continuo ☐ Periodico ☐ Occasionale			

Ai fini della determinazione della tariffa di fognatura e depurazione degli scarichi industriali in pubblica fognatura si evidenzia che:

- In assenza di uno strumento di misura sullo scarico, il volume viene determinato pari al 95% del prelevato così come misurato oppure dichiarato in sede di autodenuncia dei volumi prelevati in caso di approvvigionamento da pozzo. Per le acque meteoriche, in assenza del misuratore, il volume dello scarico viene stimato sulla base del 95% della misura della superficie scolante e delle precipitazioni della zona, tenendo opportunamente conto del livello previsto per le prime piogge (5 mm/mq per evento) ed eventualmente per le seconde piogge.

- Vengono assoggettate a diversa tariffazione le acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali versate nella pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sullo scarico. In assenza di tali strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale.

Analogamente, vengono assoggettate a tariffazione separata le acque provenienti da due o più scarichi industriali appartenenti a classi differenti (es. uno scarico classe 1 e uno scarico di acque meteoriche – classe 5) versate nelle pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sugli scarichi. In assenza di strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale della classe che, tra quelle presenti, determina la tariffa più elevata.

- In presenza di acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali, di cui solo la parte industriale è soggetta a misurazione mediante apposito strumento, al fine di determinare il volume soggetto a tariffa di fognatura e depurazione delle acque a uso domestico/assimilato ai domestici si procede determinando i prelievi a uso industriale, sulla base dell'ipotesi che i consumi industriali misurati sono pari al 95% del prelievo. Tale prelievo industriale viene sottratto dai prelievi totali al fine di determinarne la quota domestica/assimilata ai domestici soggetta a tariffa di fognatura e depurazione per utenti domestici/assimilati ai domestici.

Distinti saluti

Data _____

Firma del sottoscrittore ed eventuale timbro

Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia

Classi delle attività produttive

CLASSE 1

Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti simili

Trasformazione del latte

Produzione di vini e mosti concentrati

Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo lavorazione di agrumi e produzione di alcool di 2° categoria, acquaviti e liquori)

INDUSTRIA CONSERVIERA

INDUSTRIA CASEARIA

INDUSTRIE ALIMENTARI VARIE

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE E DELLA DISTILLAZIONE DI ALCOOL

INDUSTRIE MECCANICHE (escluse le industrie della costruzione di mezzi di trasporto) (esclusi trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli)

INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO E LAVORAZIONI AFFINI

CLASSE 2

Produzione di olio d'oliva per spremitura

Altre attività di trasformazione annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata (solo spremitura di semi oleosi)

INDUSTRIA DEI GRASSI VEGETALI E ANIMALI

INDUSTRIA DEL TABACCO

Lavatura e pettinatura della lana

Lavorazione della canapa e del lino, puri o misti ad altre fibre

Tintura, candeggio, stampa, appretto e finitura di qualsiasi tessile

Trasformazione della carta e del cartone (compresa la produzione di carte da parati e di carte da gioco) e produzioni cartotecniche

INDUSTRIE FOTO – FONO - CINEMATOGRAFICHE

CLASSE 3

ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI (solo ricerche ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi)

Produzione di linoleum e di tele cerate

Concerie (esclusa la concia e tintura delle pelli per pellicceria)

Concia e tintura delle pelli per pellicceria

Produzione di prodotti finiti abrasivi

INDUSTRIE CHIMICHE E DEI DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE

INDUSTRIE DELLA GOMMA

INDUSTRIE PER LA PRODUZIONE DI CELLULOSA PER USI TESSILI E DI FIBRE CHIMICHE (ARTIFICIALI E SINTETICHE)

Produzione di paste da carta, di carta e di cartone

CLASSE 4

Trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli (anche effettuati nell'ambito di altre lavorazioni o attività, ovvero su altri tipi di materiali)

Lavorazione della ceramica, del grès e del materiale refrattario

INDUSTRIE POLIGRAFICHE, EDITORIALI e AFFINI

CLASSE 5

Acque meteoriche e di lavaggio delle superfici esterne provenienti da qualunque attività

CLASSE 0

Scarichi di insediamenti produttivi non contemplati nelle classi 1-2-3-4-5

RACCOMANDATA A.R.

Al Gestore del servizio di
Fognatura e Depurazione

Via _____

**OGGETTO: Denuncia ai fini della determinazione della tariffa dei rilasci di cui all'art. 114 del
D.Lgs. 152/2006**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il
_____ nel comune di _____ (prov. di _____) Codice fiscale
_____ residente nel comune di _____
(prov. di _____) via/n./frazione _____ nella sua
qualità di:

☐ **proprietario** ☐ **titolare** ☐ **rappresentante legale** ☐ **(altro)**¹ _____

della² _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
con sede legale nel comune di _____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
Codice cliente/contratto _____

DICHIARA

Che dall'insediamento produttivo/l'impianto/_____ nel quale si svolge
l'attività di _____ sito nel comune di _____
_____ (prov. di _____) via/n./frazione
_____ tel. _____ fax _____
derivano dei rilasci di acque reflue ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 52/2006 e, ai sensi del
Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito
Provincia di Brescia, in allegato trasmette

DENUNCIA

degli elementi occorrenti alla determinazione della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione,
relativamente al periodo **dal** ____ / ____ / ____ **al** ____ / ____ / ____ e a n. ____ (____)
scarichi, collegato/i alla fognatura di _____ in corrispondenza del/i
numero/i civico/i _____, per mezzo del/i quale/i vengono scaricate:

☐ Solo acque di tale insediamento

☐ Anche acque di altri insediamenti

¹ Amministratore / gestore / ecc.

² ditta / società / cooperativa / impresa / ecc.

Pratica	Spazio riservato all'ufficio	Codice cliente

Scarico di acque reflue in pubblica fognatura (compilare una scheda per ogni punto di rilascio)

Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato ☐ misurato ☐ stimato
Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato ☐ misurato ☐ stimato No
Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato ☐ misurato ☐ stimato
Scarico n. _____ Volume scaricato (mc/anno) _____ Dato ☐ misurato ☐ stimato

Come previsto dal Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato, ai rilasci di cui all'art. 114 del D.Lgs. si applica la medesima tariffa di fognatura e depurazione applicata agli scarichi delle acque di prima pioggia, sulla base della denuncia annuale.

Distinti saluti

Data _____

Timbro e firma del sottoscrittore

*Nota: ai fini della compilazione del presente modulo, si faccia riferimento alle definizioni e alle disposizioni di cui al
Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia*



*Allegato 7: Protocollo per scavi e ripristini su
strade comunali*


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


PROTOCOLLO PER SCAVI E RIPRISTINI SU AREE COMUNALI

Nel presente documento allegato al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia sono indicati gli obblighi reciproci del soggetto Gestore e del Comune nella esecuzione dei lavori per la posa dei servizi tecnologici.

1. PREMESSA

Il Gestore è tenuto al ripristino a regola d'arte delle strade in corrispondenza degli scavi eseguiti per la posa delle tubazioni, prestando garanzia della buona esecuzione dei lavori per il periodo di un anno, salve in ogni caso le garanzie dovute dalle Imprese appaltatrici.

2. SCAVI

Tutti gli scavi, anche se effettuati lungo la stessa via, dovranno essere eseguiti, di norma, a tratti lunghi 50 metri: l'apertura di nuovi tratti dovrà avvenire solamente quando saranno stati interrati e sistemati i precedenti.

Gli scavi dovranno essere condotti in maniera da recare il minimo intralcio possibile alla viabilità pedonale e veicolare garantendo il corretto mantenimento della segnalazione diurna e notturna prescritta dalle normative.

Il disfacimento delle pavimentazioni asfaltate dovrà essere eseguito di norma in modo continuo con fresatrice o taglia asfalto. Tutto il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere, di norma, immediatamente rimosso e trasportato alle discariche autorizzate salvo l'eventuale parte di materiale giudicato idoneo, da parte della Direzione Lavori, per il riutilizzo.

3. REINTERRI

I reinterri dovranno essere eseguiti con misto naturale di cava (ghiaia e sabbia) e/o con il riutilizzo di materiale di scavo, se idoneo a giudizio della Direzione Lavori, sempre compattato a strati successivi.

E' comunque vietato, per eseguire reinterri in aree pavimentate l'impiego di terre argillose, organiche ed in generale di quelle che con l'assorbimento di acqua si rammolliscono o si gonfiano generando cedimenti o spinte.

A reinterro ultimato si dovrà provvedere alla esecuzione di tutti i ripristini definitivi, segnaletica orizzontale compresa.

4. RIPRISTINI

I ripristini stradali saranno eseguiti di norma rispettando lo spessore preesistente di bynder, con un minimo comunque di 8 cm.

Il manto d'usura sarà ripristinato, dopo l'asestamento entro sei mesi e comunque compatibilmente con la stagione, previa fresatura (profondità 3 cm) del bynder e

dell'asfalto preesistente per una larghezza minima di 3 metri nel caso di lavori che comportano scavi trasversali e metà corsia nel caso di scavi longitudinali, e massima pari a quella dello scavo maggiorata di 50 cm per lato. Nel caso in cui la fresatura non sia possibile si provvederà al ripristino con manto d'usura della larghezza minima determinata come sopra.

Per pavimentazioni speciali (porfido, acciottolato, ecc.) il ripristino dovrà uniformarsi alla superficie esistente.

Eventuali diverse richieste anche in relazione alla larghezza della sede stradale oggetto del ripristino saranno oggetto di esame particolare. Dopo la posa del manto d'usura si dovrà procedere nel più breve tempo possibile al ripristino della segnaletica orizzontale cancellata, manomessa o comunque resa irriconoscibile in conseguenza dei lavori.

5. VERIFICHE

L'Amministrazione comunale, attraverso l'Ufficio Tecnico ha facoltà di verificare la buona esecuzione dei ripristini, il Gestore sottoporrà al Comune con cadenza annuale (a dicembre) l'elenco dei lavori eseguiti per il rilascio del parere di conformità necessario allo svincolo delle fidejussioni stipulate dalle imprese con il Gestore a garanzia della buona esecuzione delle opere.

6. AUTORIZZAZIONI

L'inizio dei lavori per interventi da attuarsi lungo la viabilità nel territorio comunale, dovrà essere comunicato con avviso scritto all'Ufficio Tecnico Comunale ed eseguito al rilascio dell'autorizzazione relativa.

Per lavori sulla rete che interessano tratti di lunghezza inferiore a 30 metri l'autorizzazione sarà data dall'Amministrazione, cumulativamente per il periodo di un anno fermo restando l'obbligo del Gestore di dare preventivo avviso scritto per ogni singolo intervento. Le ditte esecutrici dovranno provvedere a richiedere, ogni qualvolta sia necessario, specifica e separata autorizzazione e/o ordinanza per la limitazione o chiusura al traffico sulle strade oggetto di intervento.

Il Gestore e le ditte esecutrici sono tenute al rispetto delle prescrizioni a tutela della salute, incolumità ed accessibilità dei residenti, che saranno eventualmente imposte nelle singole autorizzazioni e nell'autorizzazione cumulativa.

7. GARANZIE

Per quanto riguarda la copertura dei danni che possono derivare a terzi dall'esecuzione dei lavori valgono le polizze assicurative previste dal Capitolato d'Appalto e stipulate dalle ditte appaltatrici.



Allegato 8: Disposizioni per il rilascio delle deroghe ai limiti di emissione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura


ato.provincia.brescia.it
Via Cefalonia, 70 25124 Brescia
Tel. 030 8379414 Fax 030 8379419
C.F. 98135190175


**DISPOSIZIONI PER IL RILASCIO DELLE DEROGHE
AI LIMITI DI EMISSIONE ALLO SCARICO
IN PUBBLICA FOGNATURA
DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

INDICE

Articolo 1:	Indicazioni generali.....	3
Articolo 2:	Parametri derogabili.....	3
Articolo 3:	Requisiti dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie	3
Articolo 4:	Motivazioni allo scarico in deroga.....	4
Articolo 5:	Durata della deroga.....	5
Articolo 6:	Deroghe temporanee	5
Articolo 7:	Spese e tariffe	6
Articolo 8:	Criteri per il rilascio delle deroghe	6
Articolo 9:	Norme transitorie e finali.....	7

Disposizioni per il rilascio delle deroghe ai limiti di emissione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali

Articolo 1: Indicazioni generali

Tutti gli scarichi industriali recapitanti in pubblica fognatura devono rispettare i limiti allo scarico della tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06; tuttavia l'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, potrà concedere delle deroghe qualora si verifichino le opportune condizioni, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal Decreto Regionale n. 4816 del 13/05/2008.

I limiti in deroga saranno stabiliti in misura differenziata per ciascuna rete fognaria e per il relativo impianto di depurazione in funzione delle condizioni locali.

In ogni caso potranno essere ammessi alla deroga solamente gli scarichi derivanti da attività potenzialmente non pericolose per la sicurezza delle reti fognarie, dell'impianto di depurazione e per la qualità degli scarichi terminali.

Articolo 2: Parametri derogabili

Potranno essere concesse deroghe per i parametri di cui alla tabella 3, allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ad eccezione:

- dei parametri di cui alla tabella 5, dell'allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06;
- dei parametri di cui alla tabella 3/a, dell'allegato 5, parte terza, del d.Lgs. 152/06.

Articolo 3: Requisiti dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie

Le deroghe potranno essere rilasciate in sede di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, solamente per gli scarichi che confluiscono in impianti di depurazione di potenzialità pari o superiore a 10.000 AE che non recapitino nei laghi o nei bacini ad essi afferenti.

Tali impianti, inoltre, dovranno avere una consistente capacità depurativa residua, dopo aver soddisfatto tutte le utenze domestiche già collegate alla loro rete fognaria o di cui sia in previsione il collegamento a medio termine (per esempio a seguito di nuove lottizzazioni o di estendimenti della rete fognaria).

Tra i criteri di ammissibilità saranno anche considerati la natura della rete fognaria (se mista o separata), la presenza a valle delle immissioni industriali di scaricatori di piena e la vulnerabilità dei corpi idrici in cui questi ultimi recapitano.

La richiesta della deroga è sottoposta al parere obbligatorio dell'Ente Gestore dei Settori Funzionali di fognatura e di depurazione.

Qualora i Gestori dei Settori Funzionali citati fossero diversi, dovrà essere espresso un parere da parte di entrambi i soggetti.

L'adozione dei limiti in deroga proposti dal Gestore sarà comunque vincolata al giudizio dell'Autorità d'Ambito.

Fatti salvi i requisiti generali di cui sopra, la concessione delle deroghe sarà soggetta alle caratteristiche quali-quantitative dei singoli scarichi ed alla tipologia produttiva da cui originano.

Pertanto, pur tenendo conto di criteri di equità per l'accesso alle deroghe, l'Autorità d'Ambito, sentito il parere del Gestore, si riserva la facoltà di concederle o meno e di disporre prescrizioni aggiuntive per ciascuno in funzione dell'oggettiva situazione specifica.

Ai fini della accettabilità dello scarico in deroga è inoltre necessario :

1. verificare l'efficienza depurativa dell'impianto in un arco temporale significativo al fine di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico finale imposti dalla normativa vigente;
2. garantire che non sia compromesso il riuso delle acque reflue depurate e dei fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Articolo 4: Motivazioni allo scarico in deroga

La deroga va intesa come strumento da utilizzarsi qualora, attraverso una relazione tecnico/economica, sia stata dimostrata l'impossibilità tecnica del conseguimento dei limiti di cui alla tabella 3, allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06 colonna "*Scarico in rete fognaria*", oppure quando vi sia eccessiva sproporzione tra i costi rispetto ai benefici conseguibili con un trattamento più spinto a monte dello scarico in fognatura; non è concepita come una forma di surroga degli obblighi e degli oneri d'impresa verso il Gestore dell'impianto di depurazione e della rete fognaria.

Ciò premesso, la richiesta di deroga deve essere formalmente presentata unitamente alla richiesta di autorizzazione allo scarico, corredata di esauriente relazione tecnica ed economica; potranno essere richieste ulteriori informazioni per completare la documentazione.

In caso di accoglimento della domanda l'Autorità d'Ambito, su indicazione del Gestore, potrà anche imporre prescrizioni integrative per tutelare la rete fognaria e l'impianto di depurazione.

Nel caso invece la domanda venisse respinta, l'Autorità d'Ambito fornirà al richiedente tutte le motivazioni che hanno portato al diniego.

Articolo 5: Durata della deroga

Le reti fognarie e gli impianti di depurazione sono in continua evoluzione, pertanto le deroghe avranno durata limitata al periodo di validità dell'autorizzazione stessa, salvo diversa indicazione.

La durata della deroga non potrà comunque mai essere superiore al periodo di validità della relativa autorizzazione allo scarico.

Qualora dovessero decadere i presupposti per i quali la deroga è stata concessa o comunque l'impianto di trattamento di acque reflue urbane o la rete fognaria non fossero più in grado di garantire la loro piena funzionalità (in seguito a guasti, danni, fermi-impianto, ecc.), l'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore, potrà revocare o limitare tale deroga.

In questo caso l'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore, indicherà i tempi di adeguamento alle nuove prescrizioni.

Tali termini potranno essere prorogati dall'Autorità d'Ambito, sentito il Gestore, in seguito a motivata richiesta della ditta che dimostri l'impossibilità al rispetto dei termini temporali di adeguamento.

All'atto della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, sia per scadenza del quadriennio di validità sia per gli altri motivi che rendano necessaria una nuova autorizzazione, dovrà essere nuovamente richiesta la deroga in maniera esplicita come se fosse la prima volta. In tale sede, la deroga potrà essere confermata, modificata, nonché negata qualora non dovessero più sussistere le condizioni di accettabilità dello scarico in deroga.

L'atto autorizzativo dovrà in ogni caso, per ciascun parametro derogato, indicare il limite massimo di emissione (in termini di concentrazione) consentito.

Articolo 6: Deroghe temporanee

Nel caso si presentino condizioni momentanee in cui una ditta non fosse in grado di rispettare i limiti di tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, a seguito per esempio di guasti, manutenzioni, potenziamento o modifica degli impianti, messa a punto funzionale, ecc., potrà essere concessa una deroga temporanea per un periodo massimo di tre mesi e prorogabile dall'Autorità d'Ambito, su proposta del Gestore, per ulteriori due mesi.

I requisiti che possono portare al rilascio di detta deroga temporanea sono gli stessi di cui ai punti precedenti, con l'eccezione che tale richiesta non dovrà necessariamente essere formulata congiuntamente alla domanda di autorizzazione allo scarico ma mediante comunicazione semplice, corredata di idonea relazione sui motivi della richiesta.

Le deroghe temporanee potranno essere rilasciate alle medesime condizioni e per gli stessi parametri delle altre deroghe disciplinate nel presente allegato al Regolamento.

Articolo 7: Spese e tariffe

In aggiunta alle spese di gestione per la pratica di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, tutte le spese aggiuntive sostenute dal Gestore durante l'istruttoria tecnica per la concessione della deroga saranno addebitate al richiedente; tale rimborso spese sarà dovuto anche nel caso che la domanda abbia esito negativo.

La concessione della deroga darà adito ad un incremento della tariffa di fognatura e depurazione secondo i criteri stabiliti dal Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia.

Tale sovrapprezzo sarà comunque dovuto, anche nel caso che i reflui effettivamente scaricati risultassero nei limiti di tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, in accordo con quanto previsto nella medesima Delibera.

L'incremento della tariffa sarà computato per il periodo di effettiva valenza della deroga e relativamente alle quantità scaricate nel medesimo periodo.

Qualora venissero rilasciate deroghe relative a parametri per i quali non è ancora stato predisposto un coefficiente C_D ai fini del calcolo del fattore I_D della tariffa di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali, la Segreteria Tecnica dell'Autorità d'Ambito provvederà, a seguito di valutazioni tecnico/economiche, alla determinazione di tali fattori, in accordo con quanto disposto al punto 3.5 della medesima Delibera.

Articolo 8: Criteri per il rilascio delle deroghe

Fatte salve tutte le disposizioni di cui agli articoli precedenti, le deroghe dovranno essere rilasciate in modo tale da garantirne una distribuzione il più possibile equa, differenziata nelle diverse tipologie di attività e rappresentativa delle caratteristiche del territorio, nonché in accordo con il principio di garanzia dell'ammissibilità dello scarico domestico in rete fognaria.

A tal fine, per ogni parametro per i quali è stata presentata richiesta di deroga ai limiti di emissione, il Gestore, ai fini dell'espressione del proprio parere, dovrà attenersi ai seguenti indirizzi:

- è necessario determinare in fase preventiva la "capacità residua" dell'impianto, nonché la possibilità di ricevere un apporto maggiore di carico inquinante di quel dato parametro, garantendo comunque il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del Regolamento Regionale n. 3/2006;
- tale capacità residua dovrà essere preservata per una quota pari a circa il 20%, al fine di coprire eventuali problematiche che possono verificarsi all'impianto di trattamento o nella rete fognaria, o comunque al fine di garantire le prescrizioni imposte dalla normativa vigente. Tale quota, pertanto, non concorrerà in fase di rilascio delle deroghe;

- la parte rimanente dovrà essere suddivisa nelle classi delle attività produttive così come disposto da apposite Delibere del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito, ad esclusione della classe 5 per la quale non è consentita la possibilità di deroga. Tale suddivisione verrà determinata considerando, per ogni impianto, la percentuale di carico inquinante per il parametro oggetto di richiesta di deroga proveniente da ciascuna classe (escludendo la classe 5) rispetto al totale di carico inquinante per il medesimo parametro proveniente dalle attività industriali di cui alle classi 1, 2, 3,4 e 0 afferenti all'impianto.

Articolo 9: Norme transitorie e finali

In via transitoria e residuale, qualora all'entrata in vigore del "Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia" del quale il presente documento costituisce allegato, fossero già state rilasciate deroghe a scarichi afferenti ad impianti di potenzialità inferiore ai 10.000 AE, per i quali il Gestore abbia comunque già dimostrato di poter adempiere alle prescrizioni relative agli scarichi di acque reflue urbane (D.Lgs. 152/2006, R.R. 3/2006), per i medesimi impianti è concessa la possibilità di ammissione di scarichi in deroga, conformemente alle disposizioni di cui al presente documento.